Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 21 maggio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9322 nuova serie Fondazione 1881

CONVERGENZE NELLA NUOVA FASE DEI CONTATTI BILATERALI FRA I DUE PARTITI

DC E PCI HANNO AVVIATO L'INTESA SUI PROGRAMMI

Passo avanti verso il «compromesso» - Scadenza probabile: il «monocolore» di Andreotti rimpastato con i tecnici - Le forze politiche minori sono oramai, di fatto, scavalcate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La nuova fase dei contatti bilaterali tra i partiti per la individuazione di convergenze sul programma di governo è partita con il piede giusto. L'ampio colloquio che la delegazione democristiana ha avuto ieri mattina con quella comunista e, in misura inferiore, in quello pomeridiano con la delegazione socialista hanno praticamente dato il via all'intesa. La stessa estrema cautela con cui i rappresentanti dei due maggiori partiti hanno confermato di muoversi evitando sterili polemiche, ponendo l'accento più sui punti di possibile intesa che su quelli di dissenso, manifestando il proposito di considerare prioritario l'aspetto programmatico rinviando la discussione su quello politico solo ad un momento successivo e, comunque, senza impostazioni reciprocamente pregiudiziali, dà la riprova diretta della volontà di giungere all'intesa.

Quando? Certo sui tempi rimangono alcune divergenze perché la DC non intende accelerare molto il passo nella consapevolezza dei rischi — anche ai fini interni di partito — di un iter troppo accelerato, mentre i comunisti insistono nel sollecitare tempi brevi, o almeno non troppo lunghi per il chiarimento. Ma il dato di fondo, che fa premio anche su certe divergenze programmatiche tuttora esistenti sia per l'ordine pubblico, sia per i problemi economici, è la volontà comune di trovare intese su tutti gli argomenti in discussione.

E' un dato che ha un preciso rilievo anche sul piano politico sia perché, di fatto, segna un passo avanti verso il «compromesso» tra DC e PCI sostanzialmente imposto, nell'attuale quadro parlamentare, delle fughe in avanti degli altri partiti e, in particolare dei socialisti per il loro netto rifiuto a qualsiasi ripresa del dialogo con la DC escludendo i comunisti; sia perché l'avvicinamento tra i due partiti maggiori attenua notevolmente (al di là delle ufficiali affermazioni fatte in senso contrario proprio per evitare polemiche) il peso dei partiti intermedi. Si registra, proprio per questo, una notevole inquietudine nelle file repubblicane, socialdemocratiche, mentre anche l'incontro con i socialisti ha dato risultati meno positivi di quello tra DC e PCI e, per certi aspetti, ha accentuato le divergenze tra i due partiti soprattutto in materia di ordine pubblico, ma i socialisti (che hanno tanto decantato la loro piena concordanza di idee e di obiettivi con i comunisti) devono ora fare buon viso e cattivo gioco, pena il rischio di risultare emarginati.

I partiti minori avevano accentuato le polemiche, quasi tagliato i ponti con la DC, si erano schierati con i socialisti sulla strada del «sempre più a sinistra» con l'evidente speranza che sarebbe stato poi il PCI a concedere loro un peso, un titolo di rappresentanza, se non altro come tributo per il lavoro preparatorio svolto (il discorso vale ovviamente soprattutto per il PSI), ma sono ora chiaramente amareggiati e disillusi. Il PCI non concede deleghe a nessuno — Berlinguer lo aveva detto chiaramente all'indomani del 20 giugno — perché mirava soprattutto ad un rapporto diretto con la DC e, quindi, al riconoscimento del suo ruolo.

E' veramente strano che i «compagni» socialisti non lo abbiano capito in tempo, neppure quando il PCI non ha detto una parola di fronte alla mossa con cui la DC ha strappato ai socialisti l'iniziativa degli incontri di chiarimento. La «cura» del 20 giugno con la chiara tendenza alla bipolarizzazione del suffragio elettorale evidentemente non è bastata a chi è inguaribilmente affetto ad un male che è un misto di ottimismo, di astrattezza e di demagogia.

Ovviamente è ancora presto per dire che è ormai acquisita l'intesa programmatica. Certe divergenze — al di là delle differenziazioni di carattere ideologico-politico — restano tra la DC e il PCI. Per l'ordine pubblico Moro, Zaccagnini, Galloni, Gaspari e i capigruppo Piccoli e Bartolomei hanno ribadito che la DC è nettamente contraria ad una sindacalizzazione della polizia che porti all'iscrizione alla federazione Cgil, Cisl, Uil; i comunisti, invece, si battono proprio per il raggiungimento di questo obiettivo.

Sugli altri problemi, e cioè le intercettazioni telefoniche, la possibilità di procedere all'interrogatorio immediato dei fermati da parte della polizia senza attendere l'avvocato, la chiusura dei covi eversivi con provvedimenti amministrativi, l'assegnazione ai tribunali ordinari dei processi contro nappisti e brigatisti, il ripristino di una più rigorosa normativa per i permessi ai carcerati, il PCI avrebbe fatto sostanziose «concessioni» alla DC manifestando la possibilità di non ostacolarne il varo in parlamento. Per il fermo di polizia il PCI è contrario ma non ne fa una questione pregiudiziale; basta trovare una soluzione di compromesso e il compito spetterà ai tecnici dei partiti che torneranno ad incontrarsi la prossima settimana.

In materia economica la DC insiste per il rispetto degli impegni assunti con il Fondo Monetario e, quindi, per un controllo della scala mobile in modo che non si superi il tetto dei 16 scatti del punto di contingenza in un anno; il PCI è contrario — anche per la nota posizione sindacale — ad ogni modifica della scala mobile e a provvedimenti tali per cui «a pagare la crisi siano solo i lavoratori». Ma anche per questi aspetti i tecnici, la prossima settimana, potrebbero trovare una formula di compromesso.

Sul piano politico è stata raggiunta l'intesa più significativa con un autentico equilibrismo. Il PCI, una volta raggiunta l'intesa programmatica, voterà in Parlamento a favore dei provvedimenti concordati qualificandosi, di fatto, come partito di maggioranza. Per la DC non c'è mutamento del quadro politico: se il PCI vorrà in Parlamento aggiungere il proprio voto lo farà per scelta autonoma e non richiesta. Anche per questo la DC resta contraria alla riunione collegiale delle delegazioni politiche, ma ha offerto in contropartita una riunione collegiale dei tecnici che potrà svolgersi dopo la riunione della direzione democristiana e cioè nella prima settimana di giugno.

Poi si potrà passare alle soluzioni operative: la ipotesi più probabile è quella del nuovo monocolore Andreotti rimpastato con l'ingresso di tecnici. Per i comunisti dovrebbero essere garantiti per i partiti di sinistra; per i democristiani importante è solo che siano tecnici qualificati senza alcun problema di garanzie per nessuno. Come si vede, in un modo o nell'altro, DC e PCI hanno individuato la possibilità di un accordo o di un compromesso. La sostanza dei fatti è questa anche a prescindere dalle numerose dichiarazioni fatte al termine del colloquio da Zaccagnini, Berlinguer e altri componenti le delegazioni. E' fin troppo evidente che in dichiarazioni ufficiali bisogna tener conto anche delle esigenze della propria base.

Anche a prescindere dagli spunti polemici «per dovere d'ufficio», è certo che l'esito dell'incontro tra la DC e il PSI è stato ben diverso. Sia per l'ordine pubblico, sia per gli aspetti economici sono riemerse le note divergenze tra i due partiti. Ma è soprattutto sul piano politico che si sono verificate le distanze. Il PSI ha chiesto la formale apertura di una crisi dopo la intesa programmatica, ha rilanciato la proposta Craxi di un governo DC - PSDI - PRI con l'appoggio esterno dei comunisti e dei socialisti e ha insistito perché in ogni caso il nuovo assetto governativo sia gradito anche ai «partiti minori». La DC ha evitato di assumere impegni al riguardo sottolineando che il suo obiettivo è quello delle intese programmatiche; poi si vedrà.

In un articolo scritto per l'«Avanti!», Vittorelli ha chiaramente posto in luce l'irritazione del PSI sottolineando le divergenze ancora esistenti. Emerge dal contesto dell'editoriale una implicita minaccia ad irrigidirsi fino al punto di mandare tutto in aria, ma il PSI si rende conto che questo sarebbe un gioco difficilissimo dal momento in cui la DC fosse d'accordo con il PCI. Estrema preoccupazione traspare anche in campo socialdemocratico. Romita ha avuto ieri un ampio colloquio con il segretario del PLI Zanone e ha fatto una dichiarazione (rispecchiata anche in un editoriale di «Umanità») in cui prende nettamente posizione contro l'ipotesi dell'accordo DC - PCI, del rimpasto del monocolore ed esprime critiche anche nei confronti dei socialisti. I partiti minori stanno ormai pigiando sul freno; forse riusciranno a rallentare la corsa, ma non a fermarla.

Roberto Perugini

Telefoto Ansa
Roma — Il saluto tra Zaccagnini e Berlinguer al termine dell'importante incontro politico

Tragica alluvione in Piemonte

Le valli del Piemonte sono sconvolte dagli allagamenti. Il Po, la Dora Riparia e numerosi altri affluenti e torrenti sono straripati. Una vittima, un giovane sui 20-25 anni, è stata già ricuperata ma non se ne conosce l'identità. Altre sei persone risultano disperse. I danni sono ingentissimi, specialmente alle colture. Tre ponti sono crollati, altri dieci sono stati chiusi al traffico. La circolazione è estremamente difficile, in varie zone impossibile.

Mezzi anfibi dei vigili del fuoco ed elicotteri dei carabinieri sono intervenuti a salvare numerosissime persone in pericolo ed isolate dalla furia delle acque. Particolarmente colpita è la zona intorno a Pinerolo, ma la situazione è critica nella Valle di Susa. Il governo è pronto a varare provvedimenti d'urgenza per le zone colpite. Sulle gravi alluvioni in Piemonte più ampi particolari in un servizio in 11.a pagina.

Nella telefoto Ansa: l'acqua del Po, a Torino, dopo aver invaso i «murazzi».

POSITIVO ESITO DEI COLLOQUI TRA VANCE E GROMIKO

COMPROMESSO A GINEVRA SBLOCCA IL NEGOZIATO SALT

Dischiusa la via al nuovo trattato per «congelare» le armi nucleari Abbassamento del 10-15 per cento del «tetto» fissato a Vladivostok?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Stati Uniti e Unione Sovietica hanno deciso ieri sera una formula di compromesso per gettare le basi di un nuovo trattato per la limitazione delle armi nucleari (S.A.L.T.); l'accordo stesso resta da negoziare, ma — grazie all'intesa raggiunta ieri, al termine di tre giorni di colloqui tra Cyrus Vance e Andrei Gromiko — il negoziato vero e proprio può finalmente prendere il via, dopo la lunga «impasse» subita a causa dell'irrigidimento sovietico sulle più recenti proposte americane.

Secondo fonti bene informate, il segretario di stato americano e il ministro degli esteri sovietico hanno deciso un compromesso, appunto, tra le proposte seccamente respinte da Mosca, il 30 marzo scorso, e una nuova proposta sovietica, opportunamente ritoccata: a detta delle fonti citate, la «chiave» che ha consentito di sbloccare la trattativa SALT è rappresentata da un abbassamento del 10-15 per cento del «tetto» di armamenti fissato con gli accordi di Vladivostok. I particolari dell'accordo saranno resi noti stamane, con la pubblicazione di un comunicato congiunto.

Che qualcosa si stesse muovendo in senso positivo, era risultato chiaro fin dal pomeriggio di ieri, quando si era appreso che Vance e Gromiko stavano attentamente valutando alcune nuove proposte formulate da Mosca: a Vance, i giornalisti avevano chiesto se un accordo fosse ormai vicino, e il segretario di stato aveva risposto: «Non ancora». Ma si era poi saputo che le proposte (anzi, i «suggerimenti») sovietici erano stati urgentemente sottoposti all'esame del Presidente Carter, il quale ha evidentemente dato il proprio avallo.

Rimane incerto se, oltre alla riduzione degli attuali arsenali nucleari, il compromesso russo-americano contempli anche la limitazione del numero dei missili americani «Cruise» e dei bombardieri sovietici «Backfire», punti dolenti della lunga vertenza tra le superpotenze. Si ritiene, ad ogni modo, che i progressi compiuti siano tanto consistenti da consentire alle delegazioni americana e sovietica di proseguire — sempre a Ginevra — i negoziati «tecnici», per elaborare, entro il prossimo mese di ottobre, una bozza di accordo capace di sostituire quello, quinquennale, ormai prossimo a scadenza.

Ieri sera, al termine dei colloqui, Vance e Gromiko sono apparsi molto reticenti, ma al tempo stesso visibilmente soddisfatti dei passi avanti compiuti: «Conversazioni molto utili» è stato il laconico commento del segretario di stato americano, che ha aggiunto soltanto: «Spero che questo mio punto di vista sia condiviso dalla delegazione sovietica». Vance ha precisato che le due delegazioni avrebbero lavorato per tutta la notte alla stesura del comunicato da pubblicare stamane, e ha preannunciato il proprio intervento alla conferenza stampa.

C. R.

AVANTI LE LANCETTE!

Per un'ora di sole in più

ROMA — Un'ora in più di sole, da domani: alla mezzanotte scatterà infatti, per il nostro paese, l'ora legale, che resterà in vigore fino al 25 settembre. Per la dodicesima volta nel dopoguerra, dunque, tutti dovranno spostare in avanti di un'ora le lancette dell'orologio, dando vita a quella sorta di «rito» collettivo annuale che, ormai, sembra essere strettamente legato al clima psicologico delle vacanze.

Il 1977 sarebbe dovuto essere l'anno dell'ora legale uniformata per tutti i paesi della Comunità europea: c'è stato invece, un altro slittamento che, negli ambienti della CEE, si auspica sia di un solo anno; per ora, comunque, permane l'«anarchia» degli orologi comunitari. Il rinvio ha causato malumore in seno al Parlamento europeo, e tale malumore si è concretizzato — come già lo scorso anno — in una serie d'interrogazioni, cui la commissione della CEE ha risposto esprimendo «rammarico» ma assicurando, al contempo, ogni migliore interessamento per una soluzione organica del problema.

REDUCE DA VIENNA

MONDALE A BELGRADO

Ma il «vice» di Carter non sta bene: in forse il colloquio con Tito

BELGRADO — Proveniente da Vienna (dove i suoi colloqui con il leader sudafricano, Vorster, si sono conclusi con un profondo disaccordo sui principali problemi relativi all'Africa australe), il vicepresidente americano Walter Mondale è giunto ieri pomeriggio a Belgrado, penultima tappa del suo viaggio in Europa: Mondale, che rimarrà nella capitale jugoslava fino a domattina, dovrebbe incontrarsi stamane con il Presidente Tito, per consegnargli un messaggio personale di Jimmy Carter. Tuttavia, l'incontro è stato messo in forse da un'improvvisa indisposizione che ha colpito Mondale ieri sera e che ha impedito anche l'inizio dei colloqui tra la delegazione americana e quella jugoslava, guidata dal vicepresidente della Repubblica Doronjski.

La visita di Mondale a Belgrado rappresenta il primo contatto ad alto livello fra il governo jugoslavo e la nuova amministrazione statunitense, ed è considerata molto importante, poiché dai suoi risultati (ammesso che i colloqui possano svolgersi normalmente e che Mondale non sia costretto a rinviarli del tutto, a causa del suo stato di salute) si attendono precise indicazioni sulla linea che la Casa Bianca intende seguire nei confronti dei paesi che, come la Jugoslavia, non gravitano nell'orbita di alcuna delle «superpotenze».

Alla frontiera fra il mondo socialista e quello occidentale, la Jugoslavia persegue infatti, nonostante le sue scelte ideologiche e nonostante certe momentanee oscillazioni dovute essenzialmente alla congiuntura internazionale, una delicata politica di equilibrio, tendente soprattutto alla salvaguardia della propria indipendenza nazionale. D'altra parte, essa svolge un ruolo di capofila nel movimento dei non-allineati, che è attualmente scosso da gravi contrasti interni: anche recentemente, Tito ha messo in guardia i paesi che fanno parte del movimento contro il pericolo di cedere alle pressioni ideologiche e di lasciarsi «infeudare» all'uno o all'altro blocco.

Dopo la «gaffe» della campagna elettorale (quando una sua frase aveva fatto pensare a un disinteresse degli Stati Uniti per la sorte della Jugoslavia), Carter sembra aver preso coscienza dell'importanza della posizione di Belgrado nello scacchiere internazionale, e nei giorni scorsi ha fatto una dichiarazione che costituisce per Mondale la migliore delle presentazioni: «Gli Stati Uniti — ha detto il Presidente americano — sottolineano l'importanza dell'indipendenza jugoslava, della sua unità politica e della sua integrità territoriale, e riconoscono il ruolo vitale che la Jugoslavia e il Presidente Tito svolgono alla testa del mondo non-allineato». Belgrado ha apprezzato molto questa dichiarazione, che un portavoce governativo ha definito «l'espressione logica dei rapporti amichevoli esistenti fra i due paesi».

In base al programma di massima, i colloqui fra Mondale e i governanti jugoslavi dovrebbero riguardare quasi tutti i grandi problemi dell'attualità internazionale: conferenza Nord-Sud di Parigi, negoziati Salt, prossima conferenza di Belgrado per la sicurezza e la cooperazione europea, Medio Oriente, situazione nel Mediterraneo, focolai di crisi in Africa, ecc.

ROMA NUOVAMENTE TEATRO DI UN EFFERATO EPISODIO DI VIOLENZA POLITICA

AGGUATO A UN DIRIGENTE MISSINO FERITO A COLPI DI PISTOLA, È GRAVISSIMO

Le revolverate da un giovane in «Vespa», che ha sparato anche contro un ufficiale dei carabinieri

Telefoto Ansa
Roma — Enrico Tiano viene trasportato all'ospedale

ROMA — Il segretario di una delle più «calde» sezioni romane del MSI-DN, Enrico Tiano, di 25 anni, è stato ridotto in fin di vita, ieri sera, da alcuni colpi di pistola sparati contro di lui da un giovane terrorista in «Vespa» che, dopo aver esploso altri colpi in direzione di un tenente dei carabinieri, casualmente presente, è riuscito a dileguarsi; l'ufficiale ha sparato a sua volta, riuscendo forse a ferire l'attentatore, che viaggiava sul sellino posteriore di una «Vespa» guidata da un complice.

Il Tiano — segretario della sezione della «Balduina», i cui iscritti sono stati più volte coinvolti in inchieste giudiziarie per aggressioni politiche — è stato raggiunto da almeno due proiettili, uno dei quali lo ha passato da parte a parte; trasportato d'urgenza in sala operatoria, all'ospedale di Santo Spirito, il giovane dirigente missino è stato sottoposto a un delicato intervento. Le sue condizioni sono comunque gravissime: il Tiano versa in stato comatoso ed è stato colpito da ipotemia agli arti superiori.

L'attentato è stato compiuto verso le 20.45, ora in cui il Tiano — dopo aver abbassato la saracinesca che chiude la sezione del MSI, in via delle Medaglie d'Oro 202 — si è avviato a piedi, risalendo la stessa strada in compagnia di altri cinque attivisti missini. Giunto all'angolo con via Cornelio Nepote, il gruppetto è stato accostato, pochi istanti dopo, da una «Vespa 125» sulla quale erano due giovani col volto coperto da passamontagna. Quello che stava sul sellino posteriore ha estratto dal giubbotto una pistola, e ha mirato alla schiena del Tiano, esplodendo sei o sette colpi.

Mentre il dirigente missino cadeva a terra senza un grido, i due sulla «Vespa» imboccavano via delle Medaglie d'Oro per allontanarsi verso piazza Giovenale; ma, in quel momento, si accorgevano della presenza, a breve distanza, di un tenente dei carabinieri, tale Spagnoli, vicecomandante della compagnia «Celio»: dalla «Vespa» sono stati allora esplosi altri colpi in direzione dell'ufficiale, che è però riuscito fulmineamente a gettarsi a terra, ad estrarre la pistola e a far fuoco, a sua volta, contro i fuggitivi. Lo Spagnoli ha poi riferito di aver avuto l'impressione di aver ferito il giovane attentatore; la «Vespa», comunque, dopo un repentino sbandamento, ha proseguito la sua corsa verso piazza Giovenale, dalla quale si dipartono quattro o cinque strade, attraverso le quali gli autori del sanguinoso agguato sono riusciti definitivamente a eclissarsi.

Il Tiano, come si è detto, è segretario di una sezione i cui iscritti sono stati coinvolti in inchieste giudiziarie: alcuni anni fa, la sezione fu oggetto di una perquisizione, durante la quale vennero trovate armi. L'anno scorso l'«Anpi», l'«Associazione nazionale partigiani d'Italia», fece un «dossier» sulle persone che gravitavano attorno alla sezione «Balduina», sostenendo che molti degli iscritti erano stati protagonisti di aggressioni. Alcuni abitanti della zona hanno presentato più volte esposti alla magistratura.

(Ansa - Italia)

IL GOVERNO BRITANNICO VACILLA SOTTO L'ASSERITO SCANDALO DI BUSTARELLE

LEYLAND: IL «LOCKHEED» ALL'INGLESE

Nuove rivelazioni del «Daily Mail» - Una lettera-prova: è un falso? - Un commento di Agnelli

LONDRA — Il governo laburista britannico vacilla sotto l'accusa di aver consentito, e addirittura di aver aiutato a occultare, il versamento di forti bustarelle da parte della società nazionalizzata «British Leyland» per agevolare l'ottenimento di commesse estere. Il primo ministro James Callaghan, dopo una riunione di gabinetto, ha promesso una sollecita indagine su un lungo e circostanziato articolo del quotidiano conservatore «Daily Mail» nel quale si accusa la «Leyland» di aver fatto ampio ricorso alla corruzione nel suo «sforzo disperato» per riuscire a esportare.

Dall'epoca dello scandalo della Lockheed, afferma il quotidiano londinese, «non si avevano prove tanto evidenti di tanta corruzione da parte di una società». Secondo il giornale, l'anno scorso la «Leyland» ha messo in bilancio un «fondo nero» pari a 19,6 milioni di dollari che, secondo alcuni dirigenti, quest'anno potrebbe arrivare a 43 milioni di dollari.

Il «Daily Mail» è tornato ieri vistosamente sull'argomento pubblicando le copie fotostatiche di una misteriosa lettera e di altri documenti che proverebbero le accuse lanciate ieri l'altro. La lettera contestata (sia la «British Leyland» sia Lord Ryder, presidente del «Neb», il Nationale Enterprise Board che controlla la gestione della casa automobilistica di proprietà dello stato negano che sia mai stata scritta) proverebbe che il governo è al corrente di tali pratiche. Il documento, sulla cui autenticità sono stati sollevati dubbi nelle ultime ore, porta la firma di Lord Ryder. In essa si afferma che quest'ultimo è riuscito a ottenere l'approvazione del ministro del commercio Eric Varley per lo «special account», il fondo speciale dal quale si attingerebbe alla «Leyland» per i pagamenti di commissioni straordinarie, bustarelle e simili.

Il «Neb» ha già ribadito ieri mattina la sua convinzione che la lettera pubblicata dal «Daily Mail» è un falso e ha enunciato una serie di argomentazioni a sostegno della sua tesi. Secondo il «Neb» vi sono ovvi errori e discrepanze clamorose: baronetto, invece di cavaliere, l'impostazione dattilografica della lettera non corrisponde a quelle normali dell'ente, le iniziali della segretaria di Lord Ryder sono sbagliate, i caratteri della macchina per scrivere sono diversi da quelli della macchina del «Neb». Secondo tale ente è chiaro che la lettera è un

Continua in 2.a pagina

ULTIMA ORA

Falsa la lettera

LONDRA — Un alto funzionario della Leyland ha confessato, ieri sera, di aver falsificato la lettera pubblicata dal «Daily Mail» quale prova inconfutabile di pagamenti illeciti da parte della ditta automobilistica britannica. In seguito alle indagini di Scotland Yard, Graham Barton ha ammesso di aver scritto di suo pugno la lettera e di averla firmata con il nome di Lord Ryder, in cui, quest'ultimo, autorizzava il pagamento delle bustarelle. *(Italia)*

L'ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

FESTA AL 5 GIUGNO E SENZA LA PARATA

Cerimonia militare con riferimento al Friuli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La consueta (e contestata) parata del 2 giugno, anniversario della Repubblica, anche quest'anno non si farà (quella dell'anno scorso era stata soppressa a causa del sisma in Friuli): domenica 5 (il 2 rientra infatti tra le festività infrasettimanali soppresse e le celebrazioni vengono spostate alla domenica successiva), a quanto riferisce un comunicato del ministero della difesa, l'anniversario sarà commemorato con una solenne cerimonia militare che si terrà all'Altare della Patria alla presenza delle massime autorità dello Stato.

Presenzieranno alla manifestazione — con le rispettive bandiere di guerra — reparti in armi delle varie specialità dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e degli altri corpi armati dello Stato, a cui si aggiungeranno rappresentanze delle accademie militari e dei reparti delle forze armate che hanno prestato la loro opera nel soccorso al Friuli colpito dal terremoto. Inoltre, lungo la scalea d'onore del monumento saranno schierati — con labari e medaglieri — associazioni d'arma, combattentistiche, partigiane e del corpo volontari della libertà, e i sindaci delle zone terremotate del Friuli.

Il programma della manifestazione prevede che il Presidente Leone, accompagnato dal ministro Lattanzio, dopo aver passato in rassegna lo schieramento, deponga una corona d'alloro sul sacello del Milite Ignoto e consegni le più alte ricompense al valore e al merito civile alle unità che si sono maggiormente distinte nell'opera di soccorso alle popolazioni del Friuli.

R. R.

SOTTO INCHIESTA UN AFFARE ITALO-FRANCESE CHE RISALE A NOVE ANNI FA

Interrogato De Martino su un acquisto di aerei

Quando il governo decise di comperare diciotto velivoli antisommergibili «Atlantic» era vicepresidente del consiglio - Quasi un'appendice al più clamoroso caso Lockheed

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'on. Francesco De Martino è stato interrogato come testimone dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Ilario Martella, che conduce l'inchiesta sull'acquisto dei diciotto aerei antisommergibile francesi «Breguet Atlantic», che vennero preferiti dal nostro governo a quelli fabbricati dalla «Loockheed». Si tratta di una specie di appendice al più clamoroso scandalo degli «Hercules», attualmente all'esame della Corte Costituzionale dopo che il Parlamento ha messo sotto accusa gli ex ministri Mario Tanassi e Luigi Gui. Martella in sostanza deve stabilire se l'acquisto degli «Atlantic», che risale al 1968, fu un vantaggioso affare per l'Italia oppure, come sarebbe accaduto per gli «Hercules», anche in quell'occasione andò in porto solo grazie ad un vorticoso giro di bustarelle.

La deposizione dell'on. De Martino è avvenuta a Napoli, nel suo studio. Il magistrato romano gli aveva chiesto alcuni chiarimenti a proposito di una lettera che l'esponente del PSI scrisse quando era vicepresidente del Consiglio dei ministri, cioè all'epoca dell'acquisto degli aerei francesi. Nello scritto, De Martino accennava a certe persone che facevano pressioni. Una frase sulla quale Martella, nelle passate settimane, aveva rimurginato a lungo perché poteva avere qualche aggancio con l'affare degli «Atlantic». Ma il magistrato, considerando lo stato di preoccupazione in cui si trovava il parlamentare socialista in seguito al rapimento del figlio Guido, aveva ritenuto opportuno soprassedere. Ora che Guido De Martino è tornato a casa, il pubblico ministero si è recato a Napoli per un colloquio con l'ex segretario del PSI. Sembra che De Martino abbia fornito al magistrato tutti i chiarimenti richiesti.

L'inchiesta sugli aerei «Atlantic» venne avviata nel febbraio scorso, come primo atto, Martella dispose una perizia destinata ad accertare, attraverso l' esame dei documenti, se il contratto per l'acquisto degli aerei francesi era stato conveniente per l'Italia. Poi il magistrato ascoltò i primi testimoni. A deporre sul fatto vennero chiamati l'avvocato Antonio Lefebvre d'Ovidio e i generali Giovanbattista Nicolò e Ugo Filipponi, entrambi già direttori generali del «Costarmaereo», la sezione del ministero che si occupa di costruzioni, armi e armamenti aeronautici e spaziali.

La vicenda degli «Atlantic», come s'è detto, scaturisce dallo scandalo degli «Hercules». Fu una lettera che Roger Bixby Smith, rappresentante della «Lockheed» per l'Europa, scrisse all'avvocato Antonio Lefebvre il 5 agosto 1968 (e allegata al rapporto Church) a rivelare che tra il professionista romano e la «Lockheed» era stato instaurato un rapporto di consulenza e collaborazione commerciale che avrebbe dovuto sfociare nella vendita da parte dell'industria aeronautica americana di diciotto aerei antisommergibile al governo italiano. Si trattava dei famosi «Orion P 31». L'accordo con Lefebvre prevedeva il rimborso delle spese e il pagamento di onorari in tre rate: la prima all'approvazione del contratto, la seconda al momento dell'accettazione, la terza alla consegna dell'ultimo dei diciotto apparecchi.

Tutto era quindi predisposto, anche nei dettagli, per condurre in porto l'operazione. Ma all'ultimo momento l'affare saltò: accadde infatti che il nostro governo finì per preferire gli «Atlantic» francesi, l'ultimo dei quali venne consegnato allo stato maggiore il 19 luglio 1974. Sembra che la lettera di De Martino sia stata ritrovata tra le carte richieste al ministero della difesa, relative alle trattative intercorse con l'industria aerea francese «Breguet», costruttrice degli «Atlantic». Tutto l'incartamento, infatti, è stato oggetto di un attento esame da parte dei periti nominati dal magistrato per ricostruire i vari passaggi dell'accordo raggiunto nel 1968.

Sergio Geraldini

PENSIONATI A ROMA al primo giugno

ROMA — Le federazioni dei pensionati della Cgil, Cisl, Uil; hanno indetto per il primo giugno una manifestazione nazionale a Roma per richiamare l' attenzione sulle condizioni di vita socio - sanitarie dei lavoratori in pensione e in modo particolare di quelli a basso reddito che hanno raggiunto i limiti seriamente preoccupanti sotto ogni aspetto. «Questa situazione è aggravata dall'attuale crisi economica che attraversa il paese — sostengono i pensionati — crisi che può e deve essere superata positivamente sulle linee indicate dall'insieme del movimento sindacale italiano». *(Ansa)*

«Lockheed» all'inglese

Dalla prima pagina

falso e questi dati sembrano avvalorare le ipotesi formulate da alcune parti che si tratti o di uno scherzo o di un deliberato tentativo di screditare il governo.

Il direttore per i procedimenti d'ufficio ha prontamente deciso sulla denuncia presentatagli dal «Neb», disponendo un'indagine della polizia sulla «asserita falsificazione» della lettera pubblicata dal «Daily Mail». Il caso è stato affidato al vice-capo investigatore Robert Wilson della squadra antifalsari di Scotland Yard. In sostanza, sul caso Leyland sono state già aperte tre inchieste: due da parte del «Neb» e del direttivo della «Leyland» sulle accuse in generale e una della polizia sullo specifico punto dell'asserita falsificazione della lettera.

Il «Daily Mail», intanto riferendosi agli oltre undici milioni di sterline (più di sedici miliardi di lire) in bilancio solo nel 1975-76 per lo «special account», dice che i paesi nei quali sono stati spesi i soldi si trovano in particolare in Medio Oriente ma anche in Africa, in Sudamerica e nel Sud-Est asiatico. Del totale della cifra, quasi sei milioni e mezzo di sterline sarebbero stati spesi per «agevolare» le vendite di Land Rover e Range Rover, che costituiscono una delle voci più cospicue nelle esportazioni della società, per le grosse commesse militari ed industriali che spesso questi due veicoli ottengono. Circa cinque milioni di sterline sarebbero stati spesi per sostenere le vendite di autobus e di autocarri. Il grosso dello «special account», più di sette milioni di sterline, è stato speso nel Medio Oriente.

Ma ora fioccano le smentite. Lord Ryder, il direttore del «National Enterprise Board», ha smentito seccamente che la notizia su presunti casi di corruzione sia vera. Ryder, che si trova in vacanza a Corfù, raggiunto per telefono da un redattore dell'agenzia di stampa inglese «Press Association», ha deciso di rientrare subito in patria.

Anche l'imprenditore di origine romena, Joseph Beherman, accusato dal quotidiano londinese «Daily Mail» di avere intascato bustarelle dal gigante dell'automobilismo britannico per ottenere commesse dal ministero della difesa belga, ha oggi categoricamente smentito, a Bruxelles, tali notizie. Secondo il «Daily Mail», Beherman avrebbe ricevuto 30 sterline per ogni veicolo venduto al ministero della difesa belga. In un comunicato, il ministero della difesa belga afferma da canto suo di aver ordinato alla società «Beherman - Demoen», rappresentante della «British Leyland» commesse relative all'acquisto di 1.600 veicoli Land Rover negli anni 1973-1974 in seguito a una regolare asta.

Anche il presidente della Fiat Giovanni Agnelli è stato chiamato indirettamente in causa. L'agenzia interna inglese «Press Association» ha infatti riferito ieri, in un dispaccio da Londra, che il presidente della Fiat, ha parlato ieri di «pagamenti non specificati» della sua compagnia che peraltro figurano nel bilancio dell'azienda facendo riferimento alla vicenda «Leyland». Agnelli ha detto: «Se un ordine fosse consistente e la sopravvivenza della mia compagnia fosse in gioco, prenderei sicuramente in considerazione altri mezzi per rendere più liscia l'offerta», così riferisce la P. A. citando Agnelli.

L'agenzia aggiunge: «Egli ha detto che la sua compagnia ha dichiarato due milioni e mezzo di sterline in pagamenti non specificati a fronte di un fatturato globale nel mondo occidentale di sei miliardi di sterline. Egli ha detto che questi pagamenti sono stati fatti fuori dall'Europa e dagli Stati Uniti». Ed ha aggiunto: «Noi paghiamo le tasse sui due milioni e mezzo di sterline e questa somma compare nei bilanci ma noi non specifichiamo in che cosa l'abbiamo spesa».

Interrogata sul suo dispaccio diffuso nel pomeriggio di ieri la P.A. ha detto che le parole di Agnelli sono state pronunciate durante una conversazione con un gruppetto di giornalisti britannici, dopo il pranzo annuale offerto dalla camera di commercio italiana in cui il presidente della Fiat ha pronunciato un discorso quale ospite d'onore.

(Condensato Ansa - Apt)

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SPICCIOLI IN ARRIVO (FRA BREVE)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora pochi mesi di vita per i «mini-assegni» che verranno eliminati dall'emissione delle tanto ricercate monete metalliche: gli «spiccioli». Sarà il Poligrafico dello Stato a venire in soccorso della Zecca coniando una parte dell'attuale fabbisogno di monete metalliche. Con questo disegno di legge, approvato ieri nel corso della seduta del consiglio dei ministri, tra pochi mesi non si ripeteranno le consuete scene di disperazione (alle casse dei negozi, negli autobus, al telefono a gettoni e così via per una infinità di altri esempi) per la mancanza di spiccioli.

Lo stesso ministro del tesoro Stammati ha precisato al termine del consiglio dei ministri che il Poligrafico potrà coniare moneta quattro mesi dopo che il disegno di legge verrà approvato definitivamente. Il provvedimento avrà carattere temporaneo: resterà in vigore finché la Zecca non sarà in grado di produrre monete secondo la necessità di circolazione.

Quando i mini-assegni emessi da banche e istituzioni finanziarie saranno scomparsi dalla circolazione, allora il fabbisogno di spiccioli sarà compensato. Il ministro del tesoro ha anche rilevato che la Zecca verrà ristrutturata non solo sotto il punto di vista industriale ma anche sotto il profilo giuridico, facendone una «azienda autonoma».

In apertura dei lavori del consiglio dei ministri, Forlani aveva riferito sui risultati della visita compiuta a Madrid dal 14 al 16 maggio scorso. Tema principale dei colloqui — me è noto — è stato il problema dell'accesso alla Comunità europea dei paesi dell'Europa mediterranea. A questo proposito il comunicato finale sulla riunione di Palazzo Chigi rileva che «occorre che si determinino le condizioni favorevoli all'ingresso della Spagna nella Comunità e a tal fine i due governi debbono lavorare insieme per la soluzione di una serie di problemi, specie nel settore agricolo».

G. L.

AL SENATO LA RIFORMA dell'Università

ROMA — La riforma universitaria — primo passo verso un tentativo di normalizzare e rendere efficiente l'ingolfato apparato studentesco — è da ieri nelle mani della commissione istruzione del senato che, modellandola qua e là sui testi dei progetti presentati da quasi tutti i partiti dell'arco costituzionale, cercherà di renderla «matura» secondo le esigenze e la necessità sociali di oggi. Grossa impresa questa, alla quale dovrebbero dare il loro contributo — oltre che il governo con il suo testo — — comunsiti, socialisti e socialdemocratici, che hanno presentato tutti un proprio progetto.

Inoltre, insieme a questi D.D.L., la commissione ha anche all'esame una serie di proposte che trattano problemi specifici dell'università, quali l' introduzione in fase sperimentale di corsi di laurea in odontoiatria presentata dal senatore Signori (PSI); la valutazione dei servizi prestati come assistenti non di ruolo retribuiti e come contrattisti ai fini della anzianità di carriera (sen. Carraro, DC), infine il D.D.L. riguardante l'istituzione di corsi e diplomi per la formazione e la qualificazione di educatori e animatori di comunità, a firma del d.c. Tanga.

ATTENTATO A BOLOGNA contro un assistente

BOLOGNA — L'esplosione di una bomba rudimentale ha danneggiato la scorsa notte l'automobile del dott. Francesco Mainardi, di 39 anni, assistente alla facoltà di ingegneria di Bologna. La vettura, una «Fiat 127» era stata parcheggiata dal docente vicino a casa, in via Duse. L'attentato è stato compiuto poco dopo le tre e l'esplosione sarebbe stata provocata da una «bomba-carta». Il dott. Mainardi pare non si occupi di politica.

Già nei giorni scorsi a Bologna sono stati compiuti vari attentati contro le automobili o il portone di casa di docenti universitari, dirigenti industriali. *(Ansa)*

PREVISTA UN'ENNESIMA PROROGA

Tarda l'equo canone Fitti ancora bloccati?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ci sarà un'ennesima proroga del blocco dei fitti? L'eventualità è considerata probabile, anzi — secondo alcune indiscrezioni — pressoché inevitabile: è con un certo pessimismo, infatti, che si guarda agli ultimi tentativi in atto per superare i punti di maggior contrasto del d.d.l. governativo sull'«equo canone» e, quindi, per tentar di giungere al varo del provvedimento entro il 30 giugno prossimo, ultimo giorno di proroga del blocco.

A tale scopo (assai arduo da raggiungere, viste le divergenze tuttora esistenti fra le forze sociali ed economiche interessate) si è svolta anche ieri al ministero dei lavori pubblici, una riunione, alla quale hanno partecipato, con il direttore generale dell'urbanistica, esperti dell'edilizia e dell'ufficio legislativo. Nell'incontro sono state valutate le possibilità («estremamente ridotte») di varare in tempo l'«equo canone» accelerandone l'«iter» parlamentare.

Va tenuto conto che, se il d.d.l. sull'«equo canone» fosse celermente inviato alla Camera, gli esperti delle commissioni fitti potrebbero trovare — secondo il parere espresso dagli esperti dei lavori pubblici — le soluzioni politico-tecniche necessarie a superare i punti di divergenza.

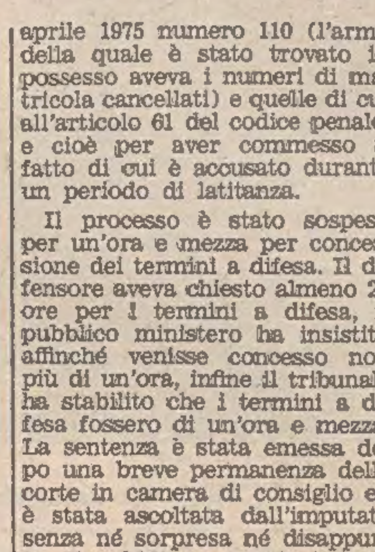
Frattanto, mentre i piccoli proprietari propongono («anche a scopo provocatorio») il varo di «un decreto legge per rendere operativo l'equo canone», il sindacato nazionale inquilini e assegnatari (Sunia) — che terrà oggi a Roma un' assemblea nazionale dei quadri — insiste sulla necessità e sulla possibilità di varare in tempo l'«equo canone»; rilevato che, comunque, l'«equo canone» dovrà essere attuato gradualmente, il Sunia invita tutte le forze politiche democratiche e le forze sociali a battersi perché il nuovo istituto, «migliorato in taluni punti essenziali», diventi presto legge dello stato.

R. R.

GRAN COMMOZIONE A CIVITANOVA AI FUNERALI DEI DUE CARABINIERI UCCISI

DUE BARE AVVOLTE NEL DOLORE



Telefoto Ansa

Civitanova — La moglie dell'appuntato Beni assieme a due figli. A destra, piangente il figlio del maresciallo Piermanni in braccio alla madre durante il rito funebre in cattedrale

CIVITANOVA MARCHE — Tutta Civitanova Marche si è stretta attorno alle bare del maresciallo Sergio Piermanni e dell'appuntato Alfredo Beni, uccisi nel conflitto a fuoco nella notte tra martedì e mercoledì scorso con i componenti la cosiddetta «banda dei catanesi». Per tre ore le attività nella cittadina marchigiana si sono fermate per rendere omaggio alle due vittime. Le esequie si sono svolte nella chiesa di Cristo Re, presenti oltre ai familiari delle vittime i labari di tutte le rappresentanze combattenti e di arma, i sindaci ed i gonfaloni di tutti i comuni delle province di Ascoli Piceno e Macerata.

Centinaia erano le corone di fiori, fra le quali quella del Presidente della Repubblica e della presidenza del Consiglio dei ministri, e numerosissimi i cuscini anonimi. Ha officiato il rito funebre il vescovo di Fermo, Cleto Bellucci. Il prelato, nell'omelia ha esternato sentimenti di critica verso le forze politiche che hanno permesso troppo prima e si sono mosse solo quando la delinquenza è scesa nelle piazze ed è cominciata una vera e propria guerriglia contro le istituzioni, chiedendo infine l' olocausto delle forze dell'ordine per riportare la sicurezza nel Paese e rispetto delle leggi.

Particolarmente commovente è stata la reazione di uno dei tre figli del maresciallo Piermanni, presenti assieme alla madre e agli zii. Alessandro, di otto anni, al termine della cerimonia, si è gettato sulla bara del padre gridando: «Voglio il mio babbo. Perché me lo hanno ammazzato? Era tanto buono, perché me lo hanno ammazzato?». La vedova del sottufficiale non ha retto al dolore e più volte durante il rito funebre è venuta meno tanto da rendere necessaria la presenza di un medico.

Conclusa la cerimonia funebre, si è formato un lungo corteo che, con le bare portate a spalla da colleghi delle due vittime, ha percorso il viale Matteotti fino in piazza XX Settembre dove, dopo gli onori militari, le salme sono state poste su due diversi automezzi. Mentre il maresciallo Piermanni, infatti, è stato sepolto nel cimitero cittadino, la salma dell'appuntato Beni è stata trasportata a Fiuminata in provincia di Macerata, paese natale dello scomparso.

Frattanto Carlo Alé, il venticinquenne capo della «banda dei catanesi» e responsabile della strage, è comparso davanti al tribunale di Chieti con rito direttissimo per rispondere di detenzione abusiva di armi da fuoco. E' stato condannato a tre anni di reclusione e 800 mila lire di multa.

Davanti al tribunale il pubblico ministero ha contestato all' imputato i reati previsti dall'articolo 14 della legge del 14 ottobre 1976 numero 497 (egli è stato sorpreso l'altro ieri armato con una rivoltella calibro «38 special» con sei proiettili corazzati) e le aggravanti previste dall'articolo 23 della legge 18 aprile 1975 numero 110 (l'arma della quale è stato trovato in possesso aveva i numeri di matricola cancellati) e quelle di cui all'articolo 61 del codice penale, e cioè per aver commesso il fatto di cui è accusato durante un periodo di latitanza.

Il processo è stato sospeso per un'ora e mezza per concessione dei termini a difesa. Il difensore aveva chiesto almeno 24 ore per i termini a difesa, il pubblico ministero ha insistito affinché venisse concesso non più di un'ora, infine il tribunale ha stabilito che i termini a difesa fossero di un'ora e mezza. La sentenza è stata emessa dopo una breve permanenza della corte in camera di consiglio ed è stata ascoltata dall'imputato senza né sorpresa né disappunto. Il pubblico presente in aula ha sottolineato la lettura della sentenza con un nutrito battimani.

Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a quattro anni di reclusione, mentre il difensore si era battuto per ottenere il minimo della pena e le attenuanti generiche. Prima che la corte si ritirasse per deliberare, Carlo Alé, interrogato dal presidente, si è rifiutato di rispondere a nuove domande limitandosi a confermare quanto prima dell'udienza aveva dichiarato al procuratore capo della Repubblica. Subito dopo la lettura del dispositivo, Carlo Alé è stato nuovamente ammanettato e ricondotto nel carcere di Chieti sotto forte scorta dei carabinieri. *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Civitanova — Le bare dei caduti portate a spalla dai carabinieri

CLAMOROSA SVOLTA NELLE INDAGINI SULLA TENTATA RAPINA GIOVEDI' A MILANO

Preso il neofascista Vivirito: sarebbe l'omicida dell'orefice

E' stato ricoverato per alcune ferite d'arma da fuoco - Da pochi giorni era in libertà Già coinvolto nella sparatoria del Pian del Rascino e nel processo Mar-Fumagalli

MILANO — Clamorosa svolta nelle indagini per l'uccisione di giovedì pomeriggio a Milano durante un tentativo di rapina, dell'orefice Ernesto Bernini, di 43 anni, nel negozio di cui era titolare in piazza Udine 8. La polizia ha arrestato ieri sera a Milano, in un appartamento di corso Magenta, il noto neofascista Salvatore Vivirito, di 23 anni: secondo gli inquirenti sarebbe uno dei due assassini dell'orefice.

Nella sparatoria, ingaggiata dai banditi non appena si sono accorti che il Bernini era armato di una pistola 38 special, il Vivirito è stato colpito da cinque proiettili: è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale «Fatebenefratelli», dove è piantonato. Nel corso della sparatoria ingaggiata dai due malviventi con l'orefice Bernini è rimasta ferita anche la moglie del gioielliere, Agnese Bocciarelli, di 43 anni, tuttora ricoverata in gravi condizioni.

Gli inquirenti sono giunti all'identificazione del Vivirito attraverso il numero di targa della «Mini» utilizzata dai mancati rapinatori e successivamente abbandonata. Ad un controllo è risultata appartenere ad un [illegible]viere, Sabino Angiulli, di 27 anni, amico del Vivirito, che ne aveva falsamente denunciato il furto nei giorni scorsi. Gli inquirenti hanno quindi potuto localizzare il rifugio del Vivirito, arrestandolo: anche l'Angiulli è stato arrestato per concorso in tentata rapina. Altre due persone sono ora attivamente ricercate: una dovrebbe essere il secondo assassino dell'orefice. Ambedue i malviventi, infatti, hanno aperto il fuoco contro il Bernini e la moglie.

Salvatore Vivirito

Salvatore Vivirito nei giorni scorsi era stato assolto dall'accusa di concorso in detenzione d'arma da fuoco, e aveva potuto lasciare il carcere di San Vittore. Vi era stato rinchiuso dopo che una pattuglia di vigili urbani l'aveva sorpreso il mese scorso in piazza Abbiategrasso, a Milano, a bordo di una «Alfa 1750», sulla quale era anche un arabo in possesso di una pistola di grosso calibro non denunciata.

In precedenza il Vivirito, protagonista di diversi episodi di violenza politica e attuale imputato nel processo Mar-Fumagalli, in corso di svolgimento a Brescia, era rimasto coinvolto nelle indagini sulla sparatoria del Pian di Rascino, nel pressi di Rieti, durante la quale venne abbattuto dai carabinieri il neofascista Giancarlo Esposti. Vivirito sarebbe stato — secondo gli inquirenti — il conducente della «Land Rover» che trasportò fino al luogo dell'accampamento paramilitare l'Esposti e altri due «guerriglieri» di estrema destra. *(Italia)*

PIOGGIA DI SABBIA su Cortina e Bolzano

CORTINA D'AMPEZZO — Un fenomeno atmosferico analogo a quelli accaduti a Firenze e a Bologna è avvenuto, ieri pomeriggio, a Cortina d'Ampezzo (Belluno). In questa località, infatti, una «pioggia» di sabbia asciutta ha coperto di una sottile coltre rossastra i tetti delle case, sulle strade e su numerose autovetture in sosta.

La caduta della sabbia, che ha provocato ad alcuni passanti fastidi alla respirazione, è caduta una decina di minuti ed era stata preceduta da un improvviso oscurarsi del cielo. Anche su Bolzano e su varie zone dell'Alto Adige è caduta polvere giallastra del deserto mista ad acqua. Il fenomeno è stato osservato soprattutto sulle automobili parcheggiate da lungo tempo. *(Ansa)*

MARITO ASSASSINO fa vincere al Lotto

PALERMO — Un uomo uccide con una coltellata il padre che rivuole la figlia e finisce in galera: la moglie del parricida, Maria Pillitteri, «smorfia» l'accaduto, gioca al Lotto e vince 150 mila lire.

Questi i fatti: Nunzio Carrozza, marito della Pillitteri, gestore di una locanda di via Orologio, ha ucciso nei giorni scorsi con una coltellata l'idraulico Angelo Iraci, che era andato nella locanda per riprendersi la giovane figlia Angela, che vi aveva trovato ospitalità in seguito alla «fuga» con un uomo sposato. Dopo il delitto Maria Pillitteri ha trasformato in numeri i particolari della vicenda, facendo ricorso alla cabala. Dei numeri giocati ne sono usciti tre sulla ruota di Palermo: 3, 30 e 21. E così la donna ha realizzato la modesta vincita. *(Italia)*

DAL GIUDICE A PARLARE DI QUEL TRAGICO GIOVEDI' 12 MAGGIO

RIAPPARE MA SENZA NOVITÀ IL FIDANZATO DI GIORGIANA

ROMA — Gianfranco Papini, il fidanzato di Giorgina Masi (la ragazza uccisa il 12 maggio scorso in piazza Belli nel corso di alcuni incidenti) il quale aveva fatto perdere le sue tracce già da qualche giorno, nonostante fosse stato convocato dagli inquirenti, è comparso improvvisamente ieri, a palazzo di giustizia ed è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Giorgio Santacroce che conduce l'inchiesta.

Sull'interrogatorio viene ovviamente mantenuto il massimo riserbo, dato il segreto istruttorio. Secondo quanto tuttavia è stato possibile sapere, il redivivo Papini avrebbe in sostanza confermato quanto già ebbe a dire al magistrato il giorno successivo alla morte della sua ragazza, prima del tentativo di suicidio, e cioè che quest'ultima venne colpita ad una ventina di metri di distanza dal crocevia dell'imbocco di ponte Garibaldi, dove termina il lungotevere Sanzio e inizia il lungotevere dell'Anguillara. Avrebbe aggiunto che la donna si trovava a un metro e mezzo da lui e che entrambi stavano in mezzo ad un gruppo di persone a lui ignote.

Papini avrebbe inoltre precisato che quel giorno lui e la sua ragazza tornavano dalla manifestazione indetta dal Partito radicale a piazza Navona e che passarono dal lungotevere Sanzio prima di dirigersi verso viale Trastevere, allorché la Masi venne colpita. Sul motivo del tentato suicidio, Papini si sarebbe spiegato adducendo lo stato di delusione e di sconforto in cui venne a trovarsi al momento della notizia della morte della sua donna; sul perché della scomparsa in questi giorni, le sue risposte non sarebbero state sufficientemente chiare; avrebbe parlato di disaccordo con la famiglia, dalla quale si sentva ideologicamente lontano e di preferenza di una vita con gli amici cui era più legato; non leggeva i giornali e nessuno in pratica l'avrebbe avvertito che era stato convocato dal magistrato.

L'inchiesta, come si vede, non sembra essersi arricchita di particolari significativi. Per il momento le risposte alle domande più urgenti sono legate ai risultati della perizia balistico-medico legale, sulla natura e sulla traiettoria del proiettile che ha colpito Giorgina Masi e sull'impatto con il corpo di quest'ultima. Al proposito non si esclude che nella prossima settimana l'inchiesta possa essere formalizzata e le indagini riprese dal giudice istruttore. *(Italia)*

PROSEGUE L'INCHIESTA A PADOVA SULLA MATTINATA DI VIOLENZE

Alla casa dello studente un camion di armi improprie

PADOVA — Una quantità notevole di materiale, definito «interessante», è stato sequestrato durante la perquisizione compiuta l'altra sera nei locali della casa dello studente «Fusinato» di Padova, nell'ambito delle indagini sui disordini verificatisi giovedì mattina nella città veneta. Le forze dell'ordine avrebbero rinvenuto taniche di benzina, numerose bottiglie e tappi: tutto il necessario, cioè, per confezionare degli ordigni incendiari. Alla «Fusinato» sono stati sequestrati anche coltelli, armi improprie e mascherine, sacchetti di biglie di ferro e di bulloni, centinaia di chiodi a 4 punte, fionde, mazze e catene, il tutto in quantità sufficiente a riempire un camion.

Un testimone avrebbe anche riferito di avere visto uscire l' altra mattina dalla casa dello studente due giovani mascherati ed armati di pistola che, in ciclomotore, si sono diretti nella zona degli incidenti. Gli inquirenti, inoltre, stanno svolgendo particolari accertamenti per appurare se alla «Fusinato» trovino rifugio ricercati ed altre persone sospette. Il procuratore della Repubblica di Padova, cons. Aldo Fais, ha incaricato dell'inchiesta il sostituto dott. Pietro Calogero, lo stesso magistrato che, nel febbraio scorso, aveva avviato una serie di indagini sui gruppi extraparlamentari di sinistra di Padova che si erano concretizzate, il 21 marzo, nell'arresto di 12 giovani: sei di questi sono stati rimessi in libertà provvisoria, mentre per gli altri il dott. Calogero ha dato parere negativo ad una nuova istanza di scarcerazione presentata proprio ieri mattina. «I fatti di giovedì — ha detto il dott. Calogero — confermano, se pure c'era bisogno di una conferma, che l'azione giudiziaria da me avviata in febbraio era necessaria».

Il magistrato padovano, comunque, non ha ancora preso alcun provvedimento, né in relazione alle numerose perquisizioni fatte durante la notte, né per i sette arrestati di giovedì mattina. Frattanto, si sono appresi i nomi dei due giovani, su un totale di 12 fermati, che sono stati denunciati in stato di fermo dalla polizia per concorso in radunata sediziosa, porto ed uso di ordigni incendiari, violenze e danneggiamenti aggravati. Si tratta di Antonio Bali, di 24 anni, di Napoli e domiciliato a Padova, e di Claudio Cantù, di 21 anni, di Alessandria, anch'egli domiciliato a Padova. *(Ansa)*

L'ATTENTATO AL METRO'

OLTRE 200 MILA i milanesi appiedati

MILANO — Sono stati circa 230 mila i viaggiatori rimasti appiedati ieri dalla forzata sosta della metropolitana milanese, sulle cui linee erano stati fatti esplodere due bombe, che avevano divelto tratti di binario e provocato l'interruzione del servizio lungo tutta la rete sotterranea. La stima è stata fatta oggi dagli esperti dell'Azienda trasporti milanese.

Quotidianamente, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, sono 530 mila i passeggeri della metropolitana milanese. Quindi ieri l'incidenza della sosta è stata superiore al 40 per cento. E ciò rende comprensibile il disagio dei cittadini e la quasi immediata saturazione di tutti i mezzi di superficie, costretti a sopportare un traffico assolutamente imprevisto.

Dopo la ripresa della normale circolazione dei convogli, alle 11.25 di ieri, la situazione si era normalizzata nel primo pomeriggio. Stamane il traffico, sia sulla linea «1» sia sulla linea «2», è stato giudicato normale, cioè sui valori abituali.

GLI USA LASCIANO le basi in Marocco

RABAT — Gli Stati Uniti hanno deciso di rinunciare alle ultime installazioni militari di cui disponevano in Marocco. Come ha detto un portavoce dell'ambasciata americana a Rabat, si tratta essenzialmente delle installazioni concesse alla marina Usa quali relais per le trasmissioni, che occupano circa 700 - 800 militari americani questi impianti sono in tre località a Nord di Rabat. *(Ansa - Afp)*

PROPOSTO L'AUMENTO delle paghe militari

ROMA — Il raddoppio delle paghe dei militari e graduati delle forze armate e un congruo aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanzieri, allievi guardie di PS, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali è stato proposto dal sen. Silvano Signori, per PSI, con un apposito d.d.l. presentato a Palazzo Madama. Il d.d.l. del parlamentare socialista prevede una spesa di 22 miliardi e 900 milioni di lire per il '77 e di 45 miliardi e 800 milioni di lire per l'anno finanziario 1978.

In particolare il ddl socialista propone i seguenti aumenti: 1) militari graduati di truppa in servizio di leva, trattenuti o richiamati da un minimo di mille lire giornaliere a un massimo di 1300 lire; 2) per i militari e graduati di truppa con ferme speciali a raffermati da un minimo di 1500 lire al giorno a un massimo di 4 mila lire. L'attuale paga giornaliera dei militari di leva è di 500 lire.

MARTEDI' DECISIONE sull'anno scolastico

ROMA — Forse martedì si riuscirà a sapere la data d'inizio del prossimo anno scolastico. Si riunisce infatti il comitato ristretto incaricato di stendere praticamente, per la discussione in aula, il testo del DDL approvato dalla commissione P.I. della Camera sulle modifiche al calendario, l'abolizione delle «riparazioni» autunnali, le nuove forme di valutazione degli allievi, eccetera.

In quella sede il comitato (che è formato da nove dei 45 membri della commissione p.i. stessa) si occuperà anche del problema Nato dalle proteste degli operatori turistici, circa l'anticipo dell'apertura dell'anno scolastico al 15 settembre (per il prossimo anno; al 10 settembre per quelli successivi). Sembra che si terrà conto del fatto che i «piani» turistici estivi non possono venire modificati a giugno-luglio (presumibile periodo della definitiva approvazione del provvedimento di legge): ma per salvare il principio della progressiva «europeizzazione» del calendario scolastico italiano (e su questo punto Malfatti trova maggior sostegno tra i comunisti che tra i democristiani) la data del primo giorno di scuola sarebbe quella del 26 settembre (è un lunedì).

OBLOMOV-STAKHANOV

QUANDO Erich Fromm scrisse che non esiste, tra gli esseri umani, una distinzione, in senso psicologico ed etico, più fondamentale di quella che contrappone i biofili ai necrofili, i seguaci di Eros a quelli di Thanatos, ossia coloro che amano la vita a coloro che amano la morte, egli, evidentemente, non seppe scorgere, al di là di questo dualismo, corrispondente alla dialettica tipologica di due strutture caratteriali ontologicamente opposte, una terza categoria psicotipica, non facilmente rilevabile perché composta di soggetti onnipresenti, e quindi automimetizzantisi: quella, immensa, di coloro che non nutrono un reale interesse né verso la vita, né verso la morte.

Un'analisi non superficiale, condotta su campioni individuali, delle oceaniche masse umane assiepate nella contemporanea Pangea ergonomica, ci rivela che, in realtà, la percentuale sia degli autentici biofili che degli autentici necrofili è trascurabile, e che la stragrande maggioranza degli uomini è composta di varianti individuali di un tipo fondamentale, completamente staccato dall'antitesi biofilia-necrofilia, tipo che potremmo chiamare neutrofilo, e che, a un'analisi ancor più approfondita, risulta suddivisibile in due sottotipi, quello anoetico e quello aprassico. La validità semantica del primo di questi due termini è suffragata dalla teoresi riflessologica, basata sulla nitida immagine di ciò che è reperibile nella geopoli industrializzata di questo ultimo quarto del ventesimo secolo: un'umanità psichicamente mutilata, composta di individui privi di una qualsiasi manifestazione di «idios kosmos», viventi quasi unicamente al livello dei riflessi.

Concettualmente, l'anoetico è sovrapponibile al «dilatato estremo» della tipologia di Corman, mentre l'aprassico è sovrapponibile al «retratto estremo» della medesima classificazione, e, quindi, parzialmente sovrapponibile sia al «flemmatico passivo» della tipologia di Eysenk che al «temperamento flemmatico» descritto nel «Caput XCI» del «Regimen sanitatis Salerni» del dodicesimo secolo: «Otia non studio tradunt, sed corpora somno, sensus hebes, tardus motus, pigritia, somnus».

L'intera terminologia — neutrofilo, anoetico, aprassico, retratto, flemmatico — converge verso un deciso tratto fondamentale: una tendenza alla massima inerzia compatibile con l'esistenza. Questa tendenza ha origine in una difettosa integrazione psichica (solo in una psiche integrata l'Io trova il suo «optimum» psicodinamico), e quest'ultima, a sua volta, deriva da un primario rallentamento nel processo di decifrazione semantica delle strutture sia della realtà interna che di quella esterna (un acutissimo analista della mente umana, Andrew Weil, ritiene che la «pattern-forming tendency», ossia la «tendenza a scoprire significati», condizioni l'intera evoluzione psichica, avendo probabile origine nella sfera archetipica dell'inconscio collettivo).

Questa disposizione alla massima inerzia ha trovato la sua prima descrizione letteraria nel 1858, ad opera di Ivàn Aleksàndrovic Goncarov, la cui maggior opera narrativa, «Oblomov», costituisce l'accuratissima analisi, verticale e longitudinale, di una tipica personalità aprassica, quella di Il'jà Il'ic Oblomov. In questo carattere, la tendenza alla massima inerzia si manifesta infatti nella sua forma retrattivo-passiva, con la rinunzia alla totalità del Sé in un'accettazione esistenziale che riduce il territorio psichico a una swiftiana isola aerea oscillante intorno a un Io abulico e titubante, sorretto unicamente dalla com-presenza di un «oblòm», o «frammento» onirico, fatto di languide nostalgie per un'irripetibile età dell'oro, manifestatasi simbolicamente nella crepuscolare fantasia di Oblòmovka: un Io quindi avulso da ogni partecipazione attiva sia al mondo dei «Mitmenschen» che a quello dell'autoaffermazione.

La tragedia di Oblomov ha origine nel fatto che egli ingenuamente concepisce l'indipendenza morale quale meta raggiungibile passivamente, attraverso il depauperamento dell'Io esterno (illusione, questa, tipica di vasti strati non solo della società russa prerivoluzionaria, ma anche dell'intero «ethnos» slavo dell'epoca: primato dell'abulia al posto del primato della volontà). Nella piena sua accettazione dell'inerzia quale via regale per conservare alla sua aerea Laputa la pace primigenia dell'Oblòmovka della sua visione, egli rinunzia alla sua autentica ipseità, rinunzia alla libertà reale — premio concesso a chi ha saputo attraversare la lunga notte del processo di individuazione — in nome di una libertà fittizia conseguita con la perpetuazione di una lacerante «seiunctio» fra un Io interno soffuso di beatifica atarassia e un Io esterno rassegnato ad ogni umiliante compromesso e ad ogni tragica abdicazione. Ci sembra qui superfluo ripetere che l'atteggiamento di Oblomov non peculiarizza un caso individuale, ma che esso ci rivela (e in ciò consiste il merito tipologico del romanzo) una caratteristica che potremmo definire endemica della Russia imperiale.

Abbiamo parlato della tragedia di Oblomov; non sarà, ora, fuori luogo parlare della tragedia del suo creatore. La tragedia di Oblomov e quella di Goncarov ritrovano la medesima origine in una deficiente visione di quelle strutture del possibile che solamente i più audaci riescono a contemplare nella loro interezza, ma mentre in Oblomov questa deficienza si rivela nella sua incapacità di autoanalisi e autoriforma, in Goncarov essa si rivela nell'incapacità di riscoprire l'essenza del fenomeno Oblomov sotto spoglie diverse da quelle della sua creatura letteraria. Ciò che a Goncarov non è mai saltato in mente (e in ciò consiste la sua tragedia) è il fatto che l'aprassia del suo Oblomov è solo la più evidente (e, letterariamente, la più efficace) delle due principali manifestazioni tipologiche di quella disposizione alla massima inerzia che tanta parte reclama nella storia umana. L'universo fisico, interpretabile quale introduzione simbolica all'universo psichico, ci manifesta l'inerzia quale la proprietà di un corpo di persistere nel suo stato di quiete o di moto rettilineo uniforme. V'è inerzia nella quiete come nel moto imperturbato. V'è l'inerzia fisica dell'aprassico e quella psichica dell'anoetico. Il moderno affaccendato, vivente in una struttura di automatismi e riflessi, è, nell'economia psichica totale, inerte quanto lo sfaccendato classico. L'autentico dinamismo è attuabile unicamente entro uno psichismo bipolare.

L'inerzia di Oblomov è quella di un corpo in stato di quiete. Nel 1917, un trauma senza precedenti storici squassa la società russa, e l'inerzia statica di Oblomov si trasforma nell'inerzia robotizzata di Stakhanov. Sotto l'urto del «bouleversement», l'aprassico si muta in anoetico. Nell'impossibilità, perpetuata da un'atavica incapacità di integrazione, di conservare, e riformare, il suo mondo interiore nel momento in cui la dinamica storica lo spinge ad affacciarsi a quello esterno dell'era della produzione, vale a dire nell'impossibilità di aprirsi, nell'accettazione di una duplice realtà, ai richiami dell'archetipo del Sé, conciliando il suo divenire personale col divenire storico, Oblomov rinunzia al suo spazio interiore, continua ad obbedire al richiamo distruttivo dell'archetipo della Madre, si tuffa nell'amnion profondo della coscienza collettiva, e diventa Stakhanov. La conciliazione di una libera personalità col determinismo storico, rigettata nell'«Ancien Régime» in nome di una Oblòmovka personale, vien rigettata nel «Nouveau Régime» in nome di una Oblòmovka collettiva.

Lo stakhanovismo (che in Occidente assume il nome di taylorismo) non è affatto l'antitesi dell'oblomovismo. Lo stakhanovismo altro non è che oblomovismo che ha mutato di direzione: mentre quest'ultimo si dirige verso l'interno, verso l'inconscio collettivo, il primo si dirige verso l'esterno, verso la coscienza collettiva; mentre l'oblomovismo si conclude nel vuoto motorio della schizoidia, lo stakhanovismo si conclude nel vuoto psichico dell'alienazione. In entrambi i casi, l'istanza archetipica suprema, quella del Sé, senza la quale l'individuo non può realizzarsi, cede il posto all'istanza archetipica della Madre, al cui amnion l'individuo, incapace di superare l'angoscia esistenziale, brama di far ritorno, annullando ogni identità e responsabilità individuale.

La fuga dalla propria identità e dalla propria responsabilità individuale trova espressione concreta nella fuga dalla libertà. Quest'ultima, in atto da decenni, sotto formule sociopolitiche apparentemente opposte, negli stati industrializzati dell'Oriente e dell'Occidente, tende a sostituire, con sempre maggior sistematicità, l'«homme de qualité» con l'«homme de quantité», evertendo quella «différence créatrice» che, come ha fatto ben presente Ronze, è uno dei principali tensori di ogni autentica cultura, ed erigendo a fine della società non la civiltà, ma la produzione.

L'oblomovismo, e la sua immagine speculare, lo stakhanovismo, non sono fenomeni riconducibili unicamente al divenire della Russia. In questa sterminata Slavia eurasiatica essi si sono sviluppati in una tipologia particolarmente idiomorfica, perciò hanno trovato una tematica sia nell'analisi sociopsicologica che nella descrizione letteraria, ma, sotto meno accentuate morfologie, essi possono venir rintracciati entro i processi storici di tutti quegli organismi geoculturali che o non assimilarono o assimilarono male la grande tesi liberatrice del Rinascimento: Oblomov-Stakhanov è una creatura cosmopolita.

Oblomov e Stakhanov, lungi dall'essere antitetici, rappresentano un'organica bipolarità, la quale coincide con un unico e preciso momento del divenire umano, quello della trionfante autonegazione, che trova la sua fosca apoteosi nella rinunzia alla pienezza del Sé, nella finale rinunzia all'essere dell'uomo nel mondo così come concepito dalla civiltà classica e imposto dall'evoluzione psicobiologica.

Oblomov-Stakhanov trova la sua antitesi nell'uomo del Rinascimento, il quale, se da un lato pone fine all'opprimente paresi medioevale, dall'altra dà inizio alle conquiste della scienza pura e di quella applicata non in vista di una ancor più opprimente Ergopoli tayloristica e livellatrice, in cui l'Io personale si annulla nell'Io collettivo, ma in vista della liberazione dell'umana personalità dalla duplice maledizione dell'ignoranza e del sudore.

Oscar Piccini

COMINCIAVA ESATTAMENTE CINQUANT'ANNI FA LA MEMORABILE TRASVOLATA DI LINDBERGH

Era stato un sogno-incubo lungo quasi seimila chilometri

Aveva scelto di volare da solo per poter portare con sé più carburante e perché sapeva di potersi fidare di se stesso
Solo sul grande oceano nella interminabile notte, tra buio e freddo e banchi di nuvole, atterra a Parigi dopo 33 ore

Un sogno lungo 5860 chilometri. Oppure un incubo. Quando si era lasciato alle spalle l'ultimo brandello di terra americana, immergendosi nella solitudine dell'Atlantico, Charles Augustus Lindbergh non poteva ancora sapere quanto quel volo avrebbe condizionato la sua vita.

Cinquant'anni fa: il mattino del 20 maggio 1927. Si era presentato al Roosevelt Field di New York già carico di stanchezza, appena mascherata dalla tensione nervosa. La notte prima non aveva quasi chiuso occhio, indaffarato attorno al suo aereo, un monoplano costruitogli su misura e battezzato «Spirit of St. Louis» in onore della città dove aveva trovato sostenitori e finanziatori.

Pioveva, ma il barometro prometteva una schiarita: meglio non indugiare più. Lindbergh si era aggiustato casco e occhialoni, si era stretto la cintura. Aveva voluto fare a meno del paracadute, della radio, del salvagente per ridurre il peso e non sottrarre neppure un grammo al prezioso carburante. Si era portato dietro un gomitolo di spago, un coltello, una scatola di fiammiferi, due torce rosse, cinque scatolette di carne, cinque panini con formaggio e prosciutto. Era il tempo dei pazzi volanti. La bussola se l'era legata sul casco: per poterla leggere era stato costretto a farsi dare uno specchietto da una ragazza che si trovava in mezzo alla piccola folla che era venuta a vederlo partire e l'aveva fissato al cruscotto con un chewing-gum.

Ore 7.52. L'aereo aveva cominciato a muoversi a fatica, arrancando con le ruote sottili in mezzo al fango, gravato dai 1700 chili di carburante. Una lunga corsa sulla pista, poi si era sollevato. Lindbergh aveva subito fatto riferimento sulla costa, risalendola verso Nord-Est alla luce del sole, volando basso per evitare le nubi, scendendo fino a poche decine di metri dal mare. Poi gli era venuta incontro Terranova, gli enormi icebergs. Infine, eccolo solo sull'oceano.



Da qualche parte davanti a lui, in un punto lontanissimo che pare irraggiungibile, ci dev'essere Parigi. Ma per ora c'è soltanto mare e cielo, cielo e mare. E il sole che gli ferisce gli occhi già stanchi. E il rumore ossessivo del motore, dietro di lui: all'inizio gli aveva fatto compagnia, adesso è diventato un trapano che gli penetra nel cervello. Non può dormire, anche se ne ha tanta voglia. Racconterà in seguito nel suo libro: «Ero sfinito, le gambe erano rigide e intorpidite. Sarebbe stato bello riposare, chiudere gli occhi per un secondo, un secondo almeno, ma non potevo. Come avrei potuto resistere per tante ore?».

E allora comincia a pensare, a ripercorrere la sua vita chiedendosi forse per la prima volta com'è che è arrivato lassù, in una gara folle ed esaltante contro l'ignoto. Ricorda la casa in cui è nato, a Detroit, Michigan, nel 1902. Nelle sue vene c'è il sangue svedese del padre e un misto di francese e irlandese per parte di madre. Irrequieto: lascia gli studi d'ingegneria dopo due anni, per prendere il brevetto di pilota vende l'amata bicicletta e lavora come operaio nelle officine della scuola. Entra nel giro degli acrobati dell'aria, quelli che vengono ingaggiati per rallegrare le feste di paese con le loro pazzie aeree. Cavalca il cielo trasportando la posta sulla tratta St. Louis-Chicago: un «pony express» dell'aria che al posto degli indiani deve combattere contro il buio e la pioggia, contro la nebbia e le avarie meccaniche. Due volte Lindbergh è costretto a lanciarsi con il paracadute, i sacchi della posta ben stretti al petto. Ma è così che impara a volare da solo, a tenersi compagnia, a contare sulle proprie forze soltanto.

Nel 1919 un industriale entusiasta della nascente aviazione aveva messo in palio 25 mila dollari per il primo volo senza scalo da New York a Parigi, o viceversa. Già Alcock e Brown, coraggiosi figli d'Albione, avevano unito con un sol balzo Terranova alle paludi d'Irlanda. Tremila chilometri: ma da New York a Parigi sono quasi il doppio.

Lindbergh non disarma. Ha l'entusiasmo dei suoi 25 anni, il viso simpatico e gli occhi profondi, l'andatura dinoccolata, alto e magro: gli amici lo chiamano «Slim», lo smilzo. Somigliantissimo a James Stewart, che trent'anni più tardi lo avrebbe portato sullo schermo. Investe tutti i suoi risparmi nell'impresa, duemila dollari. Poi si mette in cerca di altri soldi e dell'aereo. Gira per tutte le principali industrie, ma i prezzi sono proibitivi. Accetta l'offerta di una piccola ditta della California, la Ryan Airlines Inc. di San Diego: sono disposti a costruire il suo aereo in due mesi appena per 10.850 dollari, motore e strumentazione compresi. L'importo viene anticipato da amici e da alcune banche: «Ve li restituirò quando vincerò il premio», dice loro Lindbergh.

Ha scelto di volare da solo per poter portare con sé più carburante e perché sa di potersi fidare di se stesso, non ha voluto un idrovolante perché troppo pesante, ha preferito un monomotore anziché un trimotore perché — paradossalmente — si sente più sicuro. In fabbrica lavorano come pazzi, ventiquattro ore su ventiquattro, con enorme entusiasmo. Sessanta giorni, e l'aereo è pronto. E' una gara contro il tempo e contro gli altri avversari in lizza. Due di loro, due americani, muoiono in prova. L'8 maggio i francesi Nungesser e Coli si sono alzati in volo da New York con l'«Oiseau Blanc», un biplano monomotore. Di loro non si saprà mai nulla, anche se un giornale francese annuncerà a tutta pagina la riuscita dell'impresa: un clamoroso infortunio giornalistico. Il 10 maggio Lindbergh porta in volo il suo aereo da San Diego a St. Louis, e poi da St. Louis a New York, trovando ad aspettarlo fotografi e curiosi, i tecnici di numerose industrie, i maggiori piloti americani dell'epoca. Infine la partenza.

Ed ora eccolo solo sul grande oceano, nella lunga notte. C'è buio e fa freddo, sale a più di 3000 metri, con la torcia elettrica scorge ghiaccio sulle ali. Scende di nuovo, tra banchi di nuvole. Non può guardare dritto davanti a sé: ha fatto installare un serbatoio supplementare. Sono trascorse venti ore di volo, ormai dev'essere oltre metà strada. Spunta l'alba. Gli occhi bruciano ai primi raggi, mare e cielo sembrano confondersi, capovolgersi. Scende sotto i duecento metri e trova il vento e le onde, l'aereo balla paurosamente. Apre e chiude gli occhi nel dormiveglia, l'aereo pare sfuggirgli, deve continuamente rimetterlo in sesto senza perdere la rotta. Cerca di muoversi nell'angusta cabina, si schiaffeggia per costringersi a rimanere sveglio.

Sul mare scorge alcuni puntini scuri. Sono pescherecci. La costa dell'Europa è allora vicina... Una sventagliata di adrenalina nel sangue, i sensi si risvegliano. Laggiù in fondo scorge una linea scura e frastagliata. Francia? Scozia? Inghilterra? Ma è l'Irlanda, è in rotta quasi perfetta. Vede sotto di sé case e campi coltivati, l'incubo dell'Atlantico è ormai dietro le spalle. Lindbergh prende d'infilata la Manica, il traguardo è vicino mentre calano le ombre della nuova sera. Riprende quota nel buio, scorge i fari ottici che segnano la rotta tra Londra e Parigi. Ora sì che può aprire il sacchetto dei sandwich: ne addenta uno, ma lo trova insipido, ha la bocca senza saliva per la stanchezza e la tensione.

In lontananza intravvede una galassia di luci: Parigi, i lampioni delle strade e dei viali, la sagoma inconfondibile della Tour Eiffel si staglia nera contro il cielo blu. Non sa dov'è il Bourget, scorge una vasta area scura circondata da tante luci, dev'essere l'aeroporto, fa segnali con la lampadina tascabile. Scende al buio, la tensione gli viene meno e sente improvvisa una gran stanchezza. E' in volo da trentatré ore e mezzo.

Atterra a balzelloni, prosegue verso gli hangar, rallenta, scorge un'enorme massa di gente che corre verso di lui. Lindbergh rimane legato fino in fondo al suo personaggio di americano mite e ingenuo. Non capisce che cosa stia avvenendo, non vuol credere che tutta quella gente sia venuta lì in piena notte apposta per lui, ad aspettarlo. Dalla carlinga grida: «Qualcuno parla inglese? C'è qualcuno che parli inglese?». Due piloti francesi riescono a sottrarlo a stento al delirio della folla, che prende d'assalto l'aereo tentando di portarsi a casa un souvenir di quella notte eccezionale, a stento trattenuta dalla polizia.

I giornali d'Europa e d'America definiscono Charles Lindbergh «aquila solitaria», «l'uomo che ha vendicato Icaro». Parigi è ai suoi piedi, il vecchio Blériot (il primo trasvolatore della Manica, 1909) lo abbraccia in pubblico, il presidente Coolidge lo riceve alla Casa Bianca, New York gli decreta lungo la Quinta Strada un trionfo paragonabile solo a quello che riserverà — quarantadue anni più tardi — ai primi reduci dalla Luna. Viene promosso colonnello della guardia nazionale, diventa consigliere tecnico della Transcontinental Air Transport e della Pan American, riceve lauree «ad honorem» in legge (chissà poi perché) e in scienze aeronautiche.

Nel 1929 sposa Anne Morrow Spencer. Un'intesa felice, umana e spirituale: lui comincia a scrivere, lei impara a volare. Insieme percorrono lunghi raid aerei, stabilendo nuovi primati di distanza. Nel 1932 Lindbergh è chiamato a pagare il primo crudele tributo alla nuova fama. Il suo bambino di venti mesi (il primo dei sei figli che avrà dalla moglie) viene rapito dalla culla e trovato morto in un bosco, nonostante il pagamento del riscatto. Un uomo verrà processato e impiccato, anche se si proclamerà innocente fino all'ultimo.

Lindbergh, dilaniato dal dolore, abbandona con la moglie gli Stati Uniti per l'Inghilterra, sempre in aereo, alla ricerca di una pace ormai perduta. Si occupa di biologia, lavora assieme al celebre fisiologo Alexis Carrel, poi, in Germania, fa visita alla nascente Luftwaffe. Torna negli Stati Uniti quando già spira aria di guerra, si impegna in articoli e conferenze per far sapere il potenziale bellico tedesco. Diventa un eroe scomodo: è isolazionista e si oppone alla guerra contro la Germania di Hitler, deve subire minacce e diffamazioni, qualcuno lo battezza crudelmente «Führer d'America». Ritroverà la strada della patria dopo Pearl Harbour, parteciperà ad alcune missioni nel Pacifico, Eisenhower lo riabilita alla fine della guerra e lo promuove generale di brigata dell'USAF.

Un nuovo lungo periodo di silenzio e di isolamento, poi Lindbergh entra a far parte del consiglio di amministrazione della Pan American e si dedica all'ecologia, alla difesa di quella natura che ha sempre profondamente amato. Aderisce al World Wildlife Fund e viene chiamato a far parte del comitato per l'ecologia nominato da Nixon, ha dure parole di condanna per il supersonico «Concorde» perché inquina l'aria di fumo e di rumore, quasi rimproverandogli — nel subconscio — di correre con troppa velocità e sicurezza su quella rotta New York-Parigi che l'aveva visto rischiare la vita.

Quando capisce che contro il tumore maligno che l'ha colpito non c'è più nulla da fare, Lindbergh vuole tornare per l'ultima volta su un'isoletta delle Hawaii dove si è costruito una casetta di legno e in cui amava rifugiarsi nelle soste della sua vita. Secondo il suo desiderio, la bara viene sepolta su una collina in faccia al Pacifico, in un minuscolo cimitero circondato da fiori e piante esotiche. La croce sopra il tumulo guarda l'orizzonte, sospesa tra mare e cielo come il suo leggendario monoplano.

Fabio Pagan



Telefoto Ap

Gli occhiali della bella modella non li vedremo inforcati dalle nostre ragazze in estate perché sono solo «prototipi» creati per la mostra dell'«Ottica 77» che si svolge a Düsseldorf

Libri ricevuti

Clifford D. Simak: «La macchina dei sogni» (Fanucci, Roma; pagg. 196, lire 3000).

Philip K. Dick: «Le voci di dopo» (Fanucci, Roma; pagg. 324, lire 4500).

Simak e Dick, due scrittori americani di fantascienza, due personalità complesse e affascinanti, filtrate attraverso esperienze assai lontane l'una dall'altra. Li ripresenta ai lettori italiani, dopo parecchio tempo, l'editore Fanucci di Roma in due antologie pubblicate nella sua collana «Futuro».

Cominciamo da «La macchina dei sogni» di Clifford D. Simak, ancor fresco di stampa, che propone sotto questo titolo un breve romanzo scritto nel 1960, al quale si aggiungono due lunghi racconti («Il pittore dello spazio» e «Decentramento») di qualche anno posteriori. Sono tra le pochissime cose ancora inedite in Italia firmate da Simak, in cui ritroviamo la consueta filosofia delle piccole grandi cose, l'amore nei confronti della natura e di tutte le creature che vivono in questo e in altri universi, quella sottile vena malinconica con cui egli guarda alla vita e all'uomo. In tutte e tre le storie qui presentate si rincorre il tema della ricerca dei valori in un mondo che ha reciso i legami col passato, come fanno notare i due curatori della collana, de Turris e Fusco, autori anche del saggio d'apertura dedicato alla «Polemica antiscientista nella letteratura avveniristica».

Oggi Simak ha 73 anni, è arrivato anche per lui il momento del bilancio d'una vita. «Rifiuto di arrendermi alla disperazione», dice nell'intervista pubblicata in questo stesso volume. «Del resto, non ho nulla su cui disperarmi, né per me stesso, né per l'umanità, né per l'universo. Non so, come non sa nessuno, quale sarà il risultato finale; ma anche se tutto si risolverà nel nulla, abbiamo sempre a disposizione miliardi di anni (noi, creature dell'universo) per giungere a qualcosa (forse più di una cosa) di significativo e di bello. Insisto nel credere che una cosa tanto meravigliosa come la vita non può esser nata per nulla».

Dodici racconti di varia lunghezza costituiscono invece l'altra antologia, «Le voci di dopo» di Philip K. Dick. Uomo e scrittore inquieto, passato dalla milizia nella sinistra americana agli allucinogeni e ora alla lotta contro la droga, dall'ateismo alla Chiesa episcopale, con tre matrimoni, due divorzi e cinque figli sulle spalle, Dick creò negli anni Cinquanta e Sessanta un nuovo stile nel racconto di science fiction, testimoniato da queste storie raccolte da lui stesso tra le migliori della sua produzione.

Il volume è chiuso da un saggio di una quarantina di pagine che si chiude con queste parole dello stesso Dick: «Il mondo del futuro, per me, non è un luogo, ma un evento... una costruzione in cui non esistono autori e lettori, ma solo tanti personaggi in cerca di una trama. Ebbene, non c'è trama. Ci sono soltanto loro e quello che fanno e dicono l'un l'altro, quello che costruiscono per sostenersi individualmente e collettivamente, come un grosso ombrello che fa passare la luce ma non le tenebre. Quando i personaggi muoiono, il romanzo finisce».

Fa. P.

O

Caterina Longo Kiniger: «Il vecchio dell'isola» (Edizioni Pan, Milano; pagg. 283, lire 3500).

O

Pierre George: «Popolazione e popolamento. Economia e crescita demografica» (Edizioni «Il Saggiatore», Milano; pagg. 250, lire 3500).

Trieste, città privata

Il 17 maggio di centosettantacinque anni fa, alle cinque della sera, tutta la Trieste disponibile si era data appuntamento tra la casa Cassis, ex Dogana Vecchia — dove dal 1842 troneggia il Tergesteo — e il canale del vin o Canal Piccolo, torbida fonte di non lieti odori, che congiungeva tramite la Portizza la città vecchia al mare. Benché piccolo, il canale sfoggiava un discreto numero di rive: quella del Fien, che lo univa al Canal grande; la riva del Vin, che parla da sé; quella della Dogana, ugualmente esplicita; la riva della Pietra, da dove partivano per Venezia i prodotti del Carso, e la riva del Friuli, che dal Canal Piccolo portava al molo San Carlo.

Tra i cittadini vestiti a festa, i cordoni di truppa in posizione di «Habt Acht'», e le grandi cataste di legname disposte in bell'ordine sulla vasta area imbandierata, circolavano festosi e scodinzolanti numerosi amici dell'uomo: gli stessi che vediamo fermi, con una zampa anteriore in aria, nelle stampe del tempo, e che moltiplicandosi al di là del prevedibile motivarono dieci anni più tardi un severo editto del Comune, affisso «per tutti li cantoni della città, a sono di tamburo» dal solerte fante comunale Giuseppe Pochar.

Sotto il sole ancora alto, in trepido silenzio, la folla ascoltava il Vescovo monsignor Buset, che in abito pontificale e assistito dal Capitolo pronunciava parole benedicenti per una grande pietra bianca: la prima di una costruzione decisa tre anni prima dal Ceto Mercantile cittadino e affidata al controlo di Andrea Griot, Giovanni Weber, Giovanni Dobler, dei figli Plastarà, di Ignazio Gadola, Ciriaco Catraro, Ambrogio Rusconi, Abramo Hierschel, Pietro Sartorio, Giovanni Cloeta, G. Battista Pontini e Giovanni Mayer. Nasceva così, in quel tiepido pomeriggio di maggio, mentre la cometa napoleonica passava e ripassava sull'Europa, l'edificio emblematico che più di altri rievoca nelle sue linee solide e severe, con le sue floride statue intente a reggere caducei e cornucopie, il tramontato sogno di una Trieste d'oro: il venerando, candido, inutile, indispensabile Palazzo della Borsa.

* * *

Trieste, indocile strumento, offre al mare una tastiera di moli che le gelide spume d'inverno affrontano fragorosamente, miti onde azzurre sfiorano con delicate dita nelle albe d'estate. Anche il vento fa musica, in città, arpeggiando tra gli alberi del Boschetto o eseguendo vertiginose scale cromatiche per sassofono nei gelidi cortili deserti, al grido delle banderuole danzanti sui comignoli.

Ma non di questi suoni a lui cari parla Cesare Barison, scomparso da tre anni e ancora tra noi dopo un così generoso dono d'arte, nel suo postumo libro di poche pagine e molto amore: «Trieste città musicalissima», rapida rassegna di avvenimenti ricordi e volti che affettuosamente illustra la nostra prestigiosa tradizione musicale dal 1801 al 1914.

Ora, tra i cari volti, tra i grandi nomi di Trieste, rimane il suo, nella nostra riconoscente memoria, nelle generazioni di allievi usciti dalla sua scuola. A lui, che amava la città come il suo violino, capitò di nascere a Venezia, ma fu qui, nella vitale Trieste del 1889, che il futuro maestro scoprì — a quattro anni — il meraviglioso mondo dei suoni, scappando dalla casa paterna in via Barriera Vecchia per seguire le trombe e i tamburi di una banda militare in marcia verso via del Torrente. E qui, lo trovarono sperduto e felice come i bambini di Hamelin, affascinati dal pifferaio di una fiaba sempre vera.

* * *

Il colpo di mezzogiorno, provocando la subitanea e corale reazione delle campane, metteva invariabilmente in fuga i colombi, come se da qualche parte fosse stato dato l'ordine di abbandonare immediatamente la città. Mentre i paurosi alati ritornavano alle loro abituali occupazioni facendo finta di niente, dopo aver capito appena preso il volo che in fondo non era successo nulla, i signori seduti nei vari caffè presieduti dall'autorevole e candida immagine di Carlo VI tiravano fuori l'orologio, come cresimandi impazienti di rivederlo, e ne controllavano l'eventuale esattezza, provvedendo a seconda dei casi. I vecchi infaticabili mori di bronzo, che qualche anno fa abbiamo veduto scendere in piazza per ragioni di anzianità, prontamente sostituiti da mori nuovi e rigorosamente identici, con un vistoso buco quadrato nella schiena, si davano subito da fare muovendosi alternativamente in qua e in là, intenti ad assestare il massimo numero consentito di vigorosi colpi alla paziente campana, con soddisfazione dei nullafacenti che passeggiavano sulla piazza.

Di questo breve ed atteso «show» meridiano era protagonista principale il cannone della Lanterna, modesto superstite di quelle marziali installazioni che un tempo offrivano una relativa protezione al porto, oltre a sprecare consistenti quantitativi di polvere nera in rimbombanti saluti e controsaluti alle navi e ad eventuali reali in transito. Il cannone, tuttavia, non faceva che eseguire ordini superiori: vera responsabile della risonante deflagrazione annunciante l'ora del pranzo era, come sempre, la scienza, sotto forma di un pallone che calato al momento giusto dava il segnale di sparo. Eliminato ormai da anni il fragoroso disturbo che divideva in due la loro giornata esistenziale, i colombi continuano oggi ad andare su e giù dall'alba al tramonto in costante attesa di improbabili donativi di cereali, come se il mezzogiorno non fosse mai stato inventato.

* * *

Incantevole è Miramare, malinconicamente decorativo, pezzo unico nella sala azzurra del golfo, ma Duino dialoga con l'infinito. Distante dalla sottile falce bianca di Trieste, dalle oltremarine grazie di Grado, diafane e lontane come le nevi delle Alpi al di là dello sguardo, Duino è il volto della solitudine del mare, appartiene al numero dei luoghi universali in cui l'anima dell'uomo ritrova la sua misura. Come il cuore, come il vento e le nubi Duino sfugge alla geografia: la sua dimensione elude il tempo e lo spazio, la sua funzione è di vertice a sconfinate lontananze azzurre tra l'evanescente rabbrividire delle onde e la luminosa trasparenza del cielo. Forse per questo il suo castello ha l'apparenza di ciò che è improvviso ed eterno, oltre la vicenda dei giorni e dei secoli.

Di rari colori, memorie del sole e della notte, albe lunari e nibelungici tramonti è fatto il suo aristocratico silenzio, inciso da violenti bianchi e rosei grigi tra filigrane verdi che il cobalto del mare taglia ai piedi delle altissime rocce, dissolvendole in aeree spume iridescenti. Chi ama dei nostri luoghi gli aspri o dolcissimi profili del Carso e della costiera, la dorata serenità di Sistiana, i teneri incanti di Grignano e Santa Croce, sa che diversa e segreta è la vocazione di Duino: aquila di mare trasformata in pietra e ancora impaziente di spalancare, gridando, invisibili ali al volo.

Fulvio Mulesan

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CAUSA LA PERDURANTE INCERTEZZA DEI PARTITI

Semideserta alla Provincia la discussione sul bilancio

Un unico intervento: quello molto critico di Sbisà che peraltro non ha svelato la posizione della DC

E' andata delusa l'aspettativa delle due sole persone, un anziano signore e una ragazza, che ieri si trovavano al Consiglio provinciale, nella tribuna riservta al pubblico, per assistere al dibattito sul bilancio di previsione presentato dalla giunta socialdemocratica. Di fronte ai consiglieri che si guardavano silenti, senza che nessuno si decidesse a prendere la parola, quei due unici spettatori non avranno certamente ricavato una lezione tale da rafforzare in loro la fiducia nel funzionamento delle assemblee elettive, senza peraltro essersi resi conto, molto probabilmente, delle ragioni di quella a dir poco singolare situazione. Ancora più sconcertanti saranno rimasti a sentire il breve scambio di battute tra il capogruppo democristiano Zanetti e il vicepresidente della giunta Martone (PCI), i quali, a quattro giorni dal voto, si accusavano reciprocamente, il primo rimproverando la giunta di non aver predisposto un calendario dei lavori e il secondo richiamandosi agli accordi intervenuti in sede di capigruppo.

Poi, quando sembrava che l'assemblea dovesse avviarsi a trattare delibere di ordinaria amministrazione, si è fatto avanti il consigliere Sbisà (DC). E' stato, il suo, l'unico intervento della serata sul bilancio, un intervento estremamente critico nei confronti della giunta, ma che non è servito a chiarire quale atteggiamento assumerà la DC al momento del voto. Né poteva essere altrimenti, impegnati come sono la stessa DC e i partiti minori in un complicato gioco il cui unico obiettivo sembra essere quello di attendere chi farà l'ultima mossa esonerando gli altri dalle proprie responsabilità.

«Non può non essere estremamente critico — ha detto Sbisà — il giudizio della DC sul bilancio proposto, in quanto si tratta di un bilancio caratterizzato da vecchiezza di impostazione e dalla carenza macroscopica di un preciso piano politico-programmatico che lo sopporti». «Queste carenze — ha aggiunto il consigliere democristiano — vanno fatte verosimilmente risalire a problemi operativi dell'attuale compagine giuntale, ma discendono anche, sicuramente, dall'equivoco politico in cui questa giunta è nata e in cui tuttora vive, l'equivoco cioé di una minoranza che si è pretesa guida e che non ha ancora avuto il civile coraggio dell'ultima giunta Zanetti di dimettersi, prima che le venisse richiesto, non appena si rese conto di non essere adeguato interprete politico del Consiglio».

Queste considerazioni del rappresentante democristiano, accompagnate da circostanziate contestazioni al documento giuntale, potrebbero aver fatto capire ai due spettatori che la DC si accinge a votare contro il bilancio della giunta socialcomunista. La conclusione dell'intervento di Sbisà ha però rilanciato l'ipotesi, avanzata nei giorni scorsi, di un vero e proprio compromesso fondato su un'astensione democristiana bilanciata dall'impegno della giunta a dimettersi subito dopo. «Se l'equivoco di fondo sarà rimosso — ha detto infatti Sbisà — riteniamo sarà possibile un più ampio concorso di forze democratiche alla gestione di questa amministrazione provinciale, e la stessa politica di bilancio potrà assumere carattere di scelta convinta e concorde, anziché di stanca e carente ripetizione di modelli obsoleti».

Nel suo esame dettagliato del documento contabile, il consigliere democristiano aveva osservato che il bilancio presentato dalla giunta non era quello di «stretta austerità che sarebbe stato lecito attendersi nel momento di acuta crisi economica, e non solo economica, che travaglia il paese». «Non può infatti definirsi finanziariamente austero — ha rilevato Sbisà — un documento che prevede spese facoltative maggiorate del 76 per cento rispetto all'anno precedente; che prevede un mutuo a ripiano superiore del 41 per cento e che contempla una spesa corrente maggiore del 25 per cento». Politicamente «ricattatorio» sarebbe poi stato — secondo Sbisà — il modo con cui il Consiglio viene chiamato ad approvare il bilancio. «La giunta ha impiegato due mesi per impostarlo e al Consiglio si concedono — ha sottolineato — dieci giorni per valutarlo, discuterlo e votarlo».

Con altre considerazioni di dettaglio, Sbisà ha accusato la giunta di non aver tenuto conto della «legge Stammati» in materia finanziaria locale e di essere stata evasiva circa la ristrutturazione generale dell'organico e dei servizi, la politica sanitaria, la destinazione del comprensorio dell'OPP ed altri settori, dimostrando così «carenza di una serie prospettiva programmatica a sostegno del bilancio».

NELLE DOGANE

Passafiume a Trieste Mastropasqua a Bologna

Il dott. Giovanni Passafiume, dirigente superiore, è stato nominato titolare della direzione del compartimento doganale di Trieste, subentrando al dott. Antonio Mastropasqua, dirigente superiore, nominato titolare della direzione del compartimento doganale di Bologna.

Gli altri movimenti del personale, come disposto dal Ministero delle finanze, riguardano: il dott. Luigi Allegro, primo dirigente, nominato titolare della circoscrizione doganale di Trieste; il dott. Vincenzo De Prosperis, primo dirigente, assegnato al compartimento doganale di Trieste; il dott. Lorenzo Fenoglio, primo dirigente, nominato titolare della circoscrizione doganale di Aosta; il dott. Paolo Mucaria, primo dirigente, nominato titolare della circoscrizione doganale di Tarvisio.

Documento sulle risorse marine e lagunari

A conclusione del «Primo convegno regionale sulle risorse marine e lagunari» promosso dal WWF - Parco marina di Miramare, è stata approvata una mozione nella quale viene denunciata «la situazione veramente drammatica in cui già ora si trova il Mediterraneo in generale e l'Alto Adriatico in particolare». Le cause dell'inquinamento dei fiumi, delle lagune e degli ambienti costieri in generale vengono individuate soprattutto nell'inadeguatezza della normativa vigente, nella frammentazione di competenze tra i diversi enti pubblici preposti alla gestione del territorio, nonché nella imprevidenza e nel disinteresse degli organismi scientifici, delle categorie imprenditoriali e dei privati cittadini.

La mozione conclude auspicando «da parte di tutta la collettività una maggiore consapevolezza sia della gravità del problema, che postula da parte di ciascuno un personale impegno di osservanza delle leggi, pur imperfette, attualmente in vigore e di stimolo per il loro miglioramento, sia delle prospettive di carenze alimentari che fanno dell'ambiente marino l'unico in grado di sopperire al fabbisogno mondiale di proteine in un futuro non lontano».

(Italfoto)

Il dottor Fabricci durante l'intervento di apertura fatto a nome della Federazione unitaria Cgil - Cisl - CCdL Uil

PROVENIENTE DALLE ZONE TERREMOTATE

L'ambasciatore USA oggi nella nostra città

Il programma degli incontri con le autorità

Come annunciato, il nuovo ambasciatore degli USA in Italia, Richard Gardner, è atteso in mattinata a Trieste. Il capo di gabinetto della Prefettura, dott. Ruggiero, riceverà l'ospite alle 11.30, e lo accompagnerà negli appartamenti privati del commissario del governo, prefetto Vincenzo Molinari.

Ieri, intanto, l'ambasciatore Gardner ha iniziato la sua visita alla regione Friuli-Venezia Giulia dopo essere giunto nel pomeriggio con un aereo militare americano all'aeroporto della base Nato di Aviano, ricevuto dai comandanti italiano e americano dei reparti di servizio alla base. Successivamente si è incontrato con il sindaco e gli amministratori locali di Aviano, ricevendo più tardi le maggiori personalità civili e militari della provincia di Pordenone.

Nella prima mattinata di oggi Gardner sarà a Gemona dove sarà ricevuto dal sindaco Benvenuti, da parlamentari friulani e da esponenti regionali. In questa occasione verrà consegnata all'ambasciatore americano una medaglia d'argento quale segno di riconoscenza per la generosa opera di soccorso organizzata dagli americani a favore delle popolazioni terremotate.

Gardner proseguirà quindi alla volta di Trieste, dove si incontrerà anche con il sindaco Spaccini, con il presidente del Consiglio regionale Pittoni e con il vicepresidente della Giunta, Stopper. L'ambasciatore americano concluderà la sua visita domani. Dopo aver preso visione delle attrezzature portuali col essere stato ospite del principe di Torre e Tasso nel castello di Duino, ripartirà da Ronchi alla volta di Roma.

PER AFFERMARE I VALORI DELLA RESISTENZA

La manifestazione antifascista

«Trieste - ha detto Fabricci - vuol condannare ogni violenza e ha bisogno di tanta tranquillità e di senso di civismo»

Si è svolta ieri la manifestazione antifascista promossa dal comitato unitario per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione. Alle 18 il corteo, raccoltosi in piazza Unità davanti al municipio, si è mosso lungo corso Italia per confluire in piazza Goldoni, dove era stato allestito il palco, sul quale hanno preso posto i segretari dei partiti dell'arco costituzionale, esponenti di organizzazioni sindacali nonché il sindaco Spaccini e il presidente della Provincia Ghersi.

Per primo ha preso la parola, a nome della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Ccdl/Uil, il dott. Fabricci il quale ha precisato come la manifestazione sia stata voluta «perché appaia il vero volto della nostra città. Trieste, città di confine, che ha sempre espresso civiltà e democrazia, intende oggi far risaltare — ha detto Fabricci — la sua decisa condanna ad ogni violenza, che è sinonimo di barbarie e di inciviltà. Il teppismo comune e politico ha sempre lo stesso colore, esprime violenza e disordine, ed è pertanto l'esatto contrario dei principi che hanno ispirato la nostra Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza e dal sacrificio di tanti combattenti antifascisti».

Accennato ai problemi della disoccupazione, l'oratore ha proseguito denunciando il fine cui le violenze mirano e che sarebbe quello «di gettare il paese nel caos per giustificare un'avventura che ci privi della libertà e della democrazia, e con esse pure della possibilità di operare nella comunità internazionale cui apparteniamo e che è indispensabile per ogni soluzione dei nostri problemi economici». «Trieste — ha detto ancora Fabricci — ha bisogno di tranquillità e senso di civismo perché, posta sul confine — tanto aperto — e proiettata attraverso i traffici e i commerci, verso l'Est, può adempiere pure ad una grande funzione politica di collaborazione tra i paesi occidentali e quelli orientali».

Presentata come rappresentante del movimento studentesco ha parlato Emanuela Soja, la quale ha definito il trattato di Osimo «un grande momento di discussione, sfruttato però demagogicamente dal "Piccolo" la cui propaganda è stata seguita nelle scuole dagli studenti meno preparati. "Ricordati" gli attentati ai portici di Chiozza, a sedi di partiti e di organizzazioni sindacali verificatisi in seguito alla settimana anticomunista programmata dalla destra», la Soja ha concluso invitando i presenti a firmare una petizione «per la chiusura dei covi del Fronte della Gioventù di via Paduina e del viale».

E' stata quindi la volta di Drago Stoka (US) il quale ha tenuto la propria allocuzione in lingua slovena. In conclusione l'oratore, in italiano, ha invitato alla lotta comune il fascismo «per stringere i legami di amicizia tra Italia e Jugoslavia che il trattato di Osimo ha rafforzato». Mario Bercè (PSDI) ha sottolineato la necessità che «le trasformazioni della società vengano svolte attraverso gli strumenti messi a disposizione dal sistema democratico, con ciò impedendo che la parte peggiore del paese prevalga sulla parte sana». Dario Suklan (PRI) ha rimarcato l'esigenza di meditare un'attenta autocritica affinché non vengano rifatti gli errori «che oggi ci riportano qui, contro lo stesso nemico, a trent'anni da quella che si riteneva la vittoria sul fascismo». Claudio Boniciolli (PSI) ha invece denunciato «le trame violente che sconvolgono il paese e che tentano di sconvolgere anche la nostra città. Bisogna fare attenzione ai fermenti del mondo del lavoro per impedire gli assalti fascisti che inconsapevolmente si saldano a quelli dell'estrema sinistra. Bisogna fare proposte concrete — ha concluso — ai cittadini che vogliono vivere e operare in pace. Questa è la fase politica della solidarietà delle forze democratiche che, dopo aver costruito la Repubblica, ora devono rifondarla».

Giorgio Rossetti (PCI) ha fatto presenti i legami che uniscono criminalità comune agli opposti estremismi. «Gli uomini di Vallanzasca — ha detto — ottengono passaporti dai fascisti, e i soldi riciclati dei rapimenti vengono scoperti nei covi delle Brigate rosse e dei NAP. Gente, tutta questa, che non ha nulla da spartire con il mondo operaio che qualcuno vuole ricacciare indietro dalla soglia di una fase nuova per il paese». Rossetti ha continuato invitando tutte le forze ad un'attenta vigilanza attiva e alla mobilitazione unitaria contro le forze dell'eversione. Infine ha concluso chiedendo che «vengano messe sotto controllo e chiuse una volta per tutte le sedi fasciste di via Paduina e del viale XX Settembre». La serie degli interventi è stata completata da Mario Decarli (DC) il quale ha rivolto un pensiero di solidarietà «a quanti affrontano in trincea la violenza». Per quanto riguarda infine il crescendo della violenza stessa — ha concluso — al di là delle responsabilità dei delinquenti singoli, si deve denunciare la responsabilità morale di chi ha favorito tale violenza, che è la responsabilità della destra».

All termine del comizio, il dott. Fabricci ha letto un comunicato fatto pervenire dal comitato provinciale per la costituzione del sindacato di polizia, aderente alla Federazione sindacale unitaria.

In un comunicato, la segreteria provinciale di Lotta continua, definendo «inutile celebrazione formale» la maniffestazione antifascista, ha sottolineato di non avervi dato la propria adesione «perché essa è stata snaturata da una manovra verticistica dell'arco delle astensioni, tendente a sostenere l'operato del governo».

Oggi e domani il convegno provinciale della Ccdl-Uil

Si apre questa mattina, alle 9, nella sala «Bazzaro» di largo Papa Giovanni, il IX congresso provinciale della Ccdl - Uil. Il tema è «Per una nuova Trieste, non assistita ma protagonista, del suo futuro: porto, cantieri, linee marittime».

La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario generale Carlo Fabricci, presenti il segretario confederale Vanni e altri componenti la segreteria nazionale. I lavori del congresso proseguiranno nella giornata di domani con il dibattito e l'elezione dei nuovi organi direttivi del sindacato.

Tafferuglio in Viale

In margine alla manifestazione svoltasi ieri pomeriggio in piazza Goldoni, va registrato un tafferuglio non grave avvenuto in viale XX Settembre, all'altezza della Standa. Come si siano esattamente svolti i fatti non si è potuto sapere, né lo ha saputo l'ufficio politico della Questura, accorso sul post ocon alcuni uomini. Quando sono arrivati gli agenti — infatti — tutto era già finito.

In viale XX Settembre alcuni giovani del Fronte della gioventù avevano allestito — come conferma un comunicato una bancarella per la diffusione dei loro giornali e stampati. Vicino c'era lo standardo azzurro del Fronte, mentre da un altoparlante venivano lanciati slogan «per la difesa di Trieste». Ad un tratto il tafferuglio. Secondo alcuni si è trattato di un ubriaco venuto a disturbare. Secondo altri, due giovani di idee diverse avrebbero gettato per terra un manifestino offerto loro dai giovani di destra. Da qui lo scambio di pugni. Sembra che la peggio l'abbia avuta proprio quello del Fronte della gioventù. Comunque nessuno si è presentato né all'ospedale né alla Croce Rossa per farsi medicare. Anche la polizia cerca di ricostruire l'episodio e rintracciare i protagonisti.

Piede in fallo

Nello scendere lungo una scala interna della Standa di viale XX Settembre la pensionata Ernesta Peric ved. Belletti, di 58 anni, abitante in via Palestrina 1, ha messo un piede in fallo ed è caduta riportando trauma cranico e contusioni alla nuca.

UNA MOSTRA-MERCATO DELL'ANIMALE DI COMPAGNIA

Montebello come uno zoo

In Fiera altre due interessanti rassegne dopo la «campionaria» Prevalenza dei beni di consumo alla manifestazione di giugno

Alla 29.a Fiera internazionale di Trieste, che si terrà dal 17 al 29 giugno, parteciperanno ufficialmente, secondo le adesioni finora pervenute, 14 paesi, cinque dei quali — Camerun, Congo, Costa d'Avorio, Gabon e Zaire — nell'ambito di una mostra itinerante organizzata dalla CEE di Bruxelles per propagandare le specie arboree meno note. Le altre presenze estere si riferiscono all'Austria, al Brasile, al Centro Africa, alle Filippine, alla Germania federale, al Ghana, al Giappone, alla Jugoslavia e all'Uganda.

Dal punto di vista merceologico, la rassegna risulterà impostata prevalentemente sui beni di consumo. Lo spazio espositivo, in pratica già esaurito, ha accusato l'ormai cronica insufficienza, confermando l'urgente necessità della ristrutturazione del quartiere che avrà inizio in luglio per quanto attiene alle opere del primo lotto.

Il programma delle manifestazioni congressuali comprende la Giornata delle assicurazioni (20 giugno), le tradizionali Gionate del legno (23-24 giugno), la 13.a Giornata del caffè (25 giugno) quest'anno in forma di seminario di studio sui mercati a termine organizzato dalla Trieste Consult, e altri convegni di carattere tecnico o scientifico. «Giornate» speciali saranno dedicate alla Germania federale (17 giugno), alla Jugoslavia (18 giugno) e all'Austria (19 giugno).

Dopo la «campionaria» di giugno, l'Ente Fiera organizzerà altre tre rassegne nel corso di quest'anno: la «Tuttozoo», una mostra-mercato dell'animale da compagnia, a indirizzo ecologico e culturale, che avrà luogo dal 17 al 27 settembre e che sarà allestita con la collaborazione del noto zoologo Angelo Lombardi; la «Avtec 77» (applicazioni venici e tecniche affini) in calendario dal 20 al 24 ottobre; la mostra-mercato «Natale regalo» (enogastronomia e confezioni natalizie, abbigliamento, giocattoli, bigiotteria, «bricolage» e articoli da regalo in genere) che si svolgerà dal 25 novembre al 4 dicembre.

Con il «Motorshow», il «Nauticamp» e l'«Expomodel», che hanno avuto luogo finora, saranno quindi sette le manifestazioni fieristiche organizzate quest'anno.

IL CORAGGIO DI UNA SIGNORA

Tenta di ricacciare in casa i due ladri

Una giovane signora, Elena Affinito, di 27 anni, abitante in via Pescheria 11, in procinto di diventare mamma, è stata protagonista di una brutta avventura, che le ha fatto passare momenti di paura. Rientrata in casa nel tardo pomeriggio, si è imbattuta sul pianerottolo del secondo piano — dove abita — in due individui che proprio in quel momento stavano uscendo dalla sua abitazione. La giovane signora, prima di venir colta dallo spavento, ha tentato di bloccare i due sconosciuti cercando di spingerli nell'alloggio, con l'intenzione di chiuderli dentro in attesa dell'arrivo del marito o di qualche familiare. Ma uno dei due, alto 1,70, riccio di capelli, le ha dato uno spintone.

La signora, ripresasi dallo spavento, ha telefonato al «113». Sul posto sono accorsi gli agenti della Volante, i quali hanno constatato che sullo stipite della porta c'erano vistosi segni di cacciavite. I malviventi, entrati nell'alloggio, avevano rubato 120 mila lire in contanti, un anello con zaffiro, due orecchini con brillanti, un bracciale in oro bianco e oro giallo, e altri oggetti preziosi ma di minor valore.

Un singolare furto è stato denunciato alla Mobile dal commerciante Antonio Papagno, di 55 anni, abitante in via Pier della Francesca 7: ignoti si sono impossessati di una porta.

Due ragazzini quindicenni sono stati sorpresi in Pendice Scoglietto mentre smontavano la ruota anteriore della «Vespa rally 200» di color nero, targata TS 40419. Li ha visti un amico del proprietario dello scooter, il quale — avvertito prontamente — è sceso in pantofole e vestaglia, bloccando i due giovani, che sono stati affidati alla polizia. I due verranno denunciati per tentato furto.

Piazza Goldoni durante il comizio con il quale si è conclusa la manifestazione antifascista organizzata per protestare contro l'ondata di violenza che sta sconvolgendo il paese e che minaccerebbe di allargarsi, con gravissime conseguenze, anche alla nostra città (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittorio — Il sole sorge alle 4.27 e tramonta alle 19.35; la luna si leva alle 7.08 e cala alle 22.13.

Ieri: temperatura massima 23,4, minima 19; pressione mb. 1013,5 in lieve aumento; umidità 55 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 17,5.

Maree — OGGI: alta alle 11.40 con cm 26 e alle 22.22 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 16.43 con cm 6 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.28 con cm 50 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; campo S. Giacomo 1, tel 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

STATO CIVILE

MORTI: Zarli Mario, anni 47; Ostir Mario, 79; Budicin Aurelia, 66; Novacco ved. Giraldi Maria, 66; Mztlika ved. Polese Giustina, 76; Cappelli ved. Cassutti Maria, 74; Zorzini Antonio, 71; Bisiacchi Stanislao, 67; Stanta ved. Severi Stefania, 84; Germig ved. Deveglia Melania, 82; Moschini Lorenzo, 73; Puntar Mattia, 62; Bressan ved. Furlan Bernardina, 85.

NATI: 3.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Conferenza economica e i giusti interlocutori

Aurelia Gruber Benco ci invia, con preghiera di pubblicazione, questa lettera aperta al presidente della Camera di Commercio:

«Caro dott. Caidassi, ci siamo incontrati l'ultima volta al Senato, quando vi fummo singolarmente convocati per quella indagine conoscitiva della commissione esteri che ha preceduto il voto favorevole al Trattato di Osimo.

«"Avrà parlato male di me" mi disse poiché fui la prima ad essere sentita, con allusivo accenno a quella che fino a quel momento ritenevo disparità di vedute sulla progettata Zfic. "Certo — risposi — in attesa che mi smentisca". E questo è avvenuto perché, a parte gli esponenti della maggioranza dell'Università, ma purtroppo non della totalità, lei è stato il solo rappresentante di ente locale ad esprimere a nome dei suoi associati che rappresentano però tutte le attività produttive cittadine, preoccupazione e dissenso nei confronti della zona franca industriale sul Carso.

«La sua posizione onesta a difesa degli interessi cittadini mi induce a indirizzarle questa lettera, aperta perché l'opinione pubblica, dopo la lezione di democrazia delle 65 mila firme, è responsabilizzata nelle scelte cittadine quanto nella diffidenza per quanto le viene propinato dai partiti attraverso le assemblee non più rappresentative degli enti locali.

«Infatti queste mie righe intendono formulare una proposta alternativa a quella conferenza economica che Comune e Provincia si apprestano a convocare dopo gli esiti nulli, perché esclusivamente statistico-verbosi di quella di dodici anni fa. Specializzati in perdite di autobus storico-politico-economici; in sconfitte del tipo cantieristica e protosincrotrone; in ridimensionamenti industriali e in ripetizioni della redenzione dal 1918 a quella del 1954; eccoci, con la stretta di una corda al collo come quella del Trattato di Osimo varato come serto floreale di pace, trovarci in procinto di subire una conferenza economica per la quale si spenderanno in consulenze particolari fior di quattrini o per lo meno quanti se ne spesero per l'attuale senatore Enzo Bettiza, maestro d'orchestra della conferenza per le minoranze, col risultato di partorire un qualche topolino statistico in veste editoriale di lusso che lascerà le cose là dove sono, in letargo di anni.

«Orbene mi sembra sia giunto il momento di dire a Comune e Provincia di ritirarsi a meditare sui loro bilanci in grave dissesto senza appesantirli con ulteriori salassi finanziari e chiamare invece a raccolta quelle forze pur ancora operative che possono e devono esprimersi nella Camera di Commercio per promuovere finalmente una conferenza valida fra Trieste e i veri interlocutori del suo porto: i paesi del hinterland naturale della nostra città. Una conferenza che riunisca i rappresentanti degli interessi economici austriaci, svizzeri, bavaresi, cecoslovacchi, polacchi, jugoslavi e ungheresi, imperniata su tre quesiti fondamentali:

«1) E' ammissibile che al terminal dell'Adriatico, nel punto più interno all'Europa centrale, soprattutto dopo la riapertura del Canale di Suez, esista un porto non valorizzato al 100 per cento delle tradizioni e possibilità di Trieste?

«2) Quali strutture, modalità tariffarie e doganali e servizi sono ritenuti dagli utenti potenziali del porto di Trieste come indispensabili al suo funzionamento?

«3) Sono disposti i Paesi del hinterland europeo di Trieste a consorziarsi insieme all'Italia e con l'aiuto finanziario internazionale, per il realizzo più razionale e più rapido delle richieste strutture e per la messa in opera di condizioni per le quali il Porto sia messo in condizioni di funzionare secondo le più moderne esigenze?

«Un discorso pratico, fra addetti ai lavori, senza lustri accademci, ma sollecito, anzi immediato, caro dott. Caidassi, perché non abbiamo un'ora da perdere e non possiamo continuare a menar il cane per l'aia della discussione del sesso degli angeli economici, quando la corda ci serra la strozza.

«No. Non basta dire accademicamente di no alla Zfic e infischiarsi, così come la città si infischia, della cosiddetta conferenza economica.

«Bisogna rimboccarsi le maniche e aprirci un varco, il più semplice, il più immediato, per fare di questa prigione di Trieste, anzi perché così situata e costretta, proiezione e accentramento di lavoro. E' possibile. Devono farlo le forze economiche della città. Autonomamente. In nome del lavoro — e il nostro viene dal mare — che è vita.

«Trieste aspetta una risposta fattiva, concreta, dalla sua Camera di Commercio, alla sfida degli avvenimenti negativi e ai tempi lunghi di opere ferroviarie e viarie vecchie di trent'anni prima di nascere.

«Le spese per convocare a Trieste gli utenti europei del Porto di Trieste per ottenere un consorzio internazionale veramente costruttivo, potranno essere sopportate dalla stessa città, purché la Camera di Commercio ne faccia appello. Ci provi, dott. Caidassi, perché la città vuol vivere e non morire di morte che non è neppure più lenta. Con amicizia e stima. Aurelia Gruber Benco».

Un invito ai lettori che scrivono su Osimo

«Egregio Direttore, alcune delle lettere che il "Piccolo" ha pubblicato e pubblica, di cittadini contrari al trattato di Osimo e alla sua zona industriale carsica, sono firmate con nome e cognome, altre con le sole iniziali. Molte si distinguono per la precisione, la chiarezza, lo spirito delle idee (per esempio quelle di martedì, siglate D.R. e D.C.). Mi permetto di rivolgere a tutti gli autori di queste lettere la preghiera di mettersi in contatto con la Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso e con il Comitato dei dieci, scrivendo due righe presso la loro sede di via S. Nicolò 29 per farsi conoscere, con impegno di piena riservatezza da parte del consiglio di amministrazione della Fondazione e del Comitato: nome e cognome, indirizzo, recapito telefonico, professione arte o mestiere. Bisogna essere uniti per la causa comune. Avv. Guido Tiberini».

I PROBLEMI DEI TRASPORTI E IL BILANCIO DELL'A.C.T.

Il presidente della Azienda consortile trasporti, Arnaldo Rossi, ci scrive: «Confido nella cortese ospitalità delle "Segnalazioni" per rispondere personalmente, e perciò senza formalismi, ai vari quesiti che sono stati sollevati in tema di pubblico trasporto di persone nella nostra provincia. Ritengo infatti positivo che i cittadini siano ampiamente informati sullo stato dell'ACT e su quanto si potrà e saprà fare per questo servizio, perché in buona sostanza mi sembra che, del servizio stesso, titolare sia proprio la comunità provinciale, che poi — anche per vie mediate e indirette — ne sopporta l'onere.

«Non invento nulla di nuovo se parto dalla constatazione generale che una delle caratteristiche dell'attuale crisi italiana è il collasso delle strutture pubbliche a fronte dell'esplosione delle esigenze di una società in trasformazione.

«Questo non lo dico per "far fumo" o confondere le carte, ma semplicemente per scendere subito nella concreta realtà dell'azienda provinciale di trasporto che è appunto una struttura pubblica, condizionata perciò, nella propria vita, dalla generale degradazione e disorganizzazione della società italiana.

«L'esigenza di efficienti trasporti pubblici di massa è un fenomeno giustificato e incontrovertibile e va interpretata come "costo aggiuntivo" ineliminabile conseguente a qualsiasi tipo di insediamento, abitativo o industriale, che si venga a determinare in una comunità urbana.

«Queste esigenze si manifestano variamente: pendolarismo concentrato di lavoratori e studenti da e verso il posto di lavoro e studio, mobilità di altre fascie di utenza per sopperire alle necessità quotidiane, trasferimenti o per fattori stagionali, collegamenti con nuovi agglomerati abitativi o con nuovi centri di servizi sociali e così via.

«Esemplificando citerò alcuni episodi più conosciuti:

« — La GMT, posto di lavoro per alcune migliaia di lavoratori che vi affluiscono anche da altri centri della Regione.

« — Gli insediamenti abitativi lungo la strada vecchia del Friuli e il problema della linea 26.

— Il nuovo "rione" di S. M.M. Inferiore che presto raggiungerà le 1000 famiglie.

« — Il collegamento con Grignano mare con le sue punte stagionali.

« — Tutti i problemi che sorgeranno quando sarà attivato il nuovo ospedale di Cattinara.

«Dall'altro lato, con il compito istituzionale di soddisfare queste esigenze legittime, c'è l'ACT con i suoi 14 miliardi di passività annua di gestione, e con tutti i problemi vecchi e nuovi, questi ultimi conseguenti ai recenti provvedimenti legislativi sugli enti locali vuoi in materia finanziaria, vuoi per il blocco delle assunzioni: provvedimenti nazionali varati proprio in concomitanza con la nascita dell'ACT.

«I problemi sono quindi di peso notevole e di grossa complessità, la cui soluzione, a parere della commissione amministratrice dell'azienda, non poteva prescindere da un'impostazione estremamente corretta e razionale di un programma austero. In parole povere, si tenta di tirare la cinghia, di sistemare il problema finanziario, e di preparare contemporaneamente un discorso possibilmente nuovo, basato sulla reale richiesta della utenza secondo precise priorità sociali che vedono in prima linea i lavoratori, gli studenti, le casalinghe e i pensionati.

«A questo punto il discorso politico non può essere trascurato, perché nella situazione attuale indirizzi innovativi hanno poche chances se non raccolgono un'ampia convergenza di consensi.

«Il consenso del PRI, che ho l'onore di rappresentare, rientra nella linea della corretta amministrazione e del rigore programmatico che il mio partito ha sempre perseguiti, anche a costo della assunzione di una posizione politica impopolare come quella riguardante gli aumenti tariffari, già pubblicizzata in un comunicato alla stampa del 27 aprile, posizione tanto più onerosa in un momento, come quello attuale, in cui un partito cosiddetto 'minore' deve pagare uno scotto politico molto pesante sia in sede nazionale che locale.

«Peraltro su questi provvedimenti, sul bilancio di previsione, sul programma a breve e medio termine dell'ACT, si è avuto il consenso dei rappresentanti di tutte le forze politiche presenti nell'Assemblea consortile e di tutti i rappresentanti elettivi, anche di quelli usciti dai partiti politici per altre ragioni.

«E' importante inoltre sottolineare le implicazioni positive del programma stesso, per la riuscita del quale sarà indispensabile la collaborazione della generalità degli utenti e dei lavoratori dell'ACT:

«La possibilità di circolare su mezzi pubblici in tutto il territorio provinciale con un abbonamento che per gli strati di utenza che maggiormente fruiscono del trasporto pubblico sarà di L. 4.500 mensili. Tale possibilità conterrà sostanzialmente i riflessi onerosi dell'aumento tariffario.

«La razionalizzazione del servizio serale, domenicale e festivo, che permetterà di contenere i costi gestionali minimizzando il disagio per l'utenza, che verrà capillarmente informata degli orari, restando ben chiaro che della razionalizzazione stessa sarà partecipe la stessa utenza, data la presumibile necessità di apportare le modifiche di dettaglio che risulteranno opportune.

«La disincentivazione all'uso indiscriminato del trasporto individuale, che permetterà un risparmio di risorse pubbliche e private e consentirà di aumentare la velocità commerciale, e quindi l'efficienza del servizio pubblico.

«Anche perciò rimarcavo la necessità della collaborazione dell'utenza, per consentire che i graduali provvedimenti impostati possano essere attuati traducendosi in una corretta risposta alle esigenze della comunità provinciale. Ringrazio per la cortese ospitalità. Arnaldo Rossi».

SEGNALAZIONI

Amari confronti

«Egregio direttore, recentemente sono stata a Nuova Gorizia e a Parenzo, e sono rimasta sorpresa nel vedere come sono tenute pulite le aiuole e le strade. Un giorno, passando vicino al monumento a Verdi, qui a Trieste, mi sono chiesta se il terreno che lo circonda era una aiuola o un immondezzaio, e così per il giardino delle case dell'Incis, le aiuole davanti il palazzo della Previdenza in via Udine e quella della stazione delle corriere. Non posso descrivere, inoltre, lo spettacolo indecoroso che offre la scalinata della demolita casa dei ferrovieri in viale Miramare e il terrapieno dove i cespugli si alternano con ogni sorta di rifiuti.

«E' mai possibile che le autorità trascurino in questo modo la città e soprattutto quel poco di verde che ci rimane? Perché il signor sindaco o chi di competenza non passa (a piedi) nei pressi della stazione o per le vie adiacenti a vedere le immondizie che sono sui marciapiedi e sotto le macchine?

«E' un confronto amaro, con Nuova Gorizia o Parenzo. E se la colpa è anche della gente, perché non si organizza una campagna veramente efficace anche verso i turisti? Grazie. Renata Pisciotta».

Un'altra lettera: «Un triestino "turista", in questi giorni, per aver gettato a terra, oltre confine, un biglietto d'autobus, il poliziotto l'ha fatto raccogliere e lo ha multato con 500 dinari. Ben fatto. Dovremmo fare altrettanto anche noi. J.T.».

Quando conta anche il «tono acceso»

«Egregio direttore, Franco Steinbach ha ritenuto di intervenire sulla mia lettera cortesemente ospitata nelle "Segnalazioni" del 18 maggio. Anche se non posso condividere il tono di tale intervento debbo dichiarargli che gli sono grato ugualmente.

«Il cons. Zanetti, capogruppo d.c. del Consiglio, intervenne per primo (e da solo) per illustrare una propria mozione con cui proponeva il rinvio della delibera di introduzione del bilinguismo a dopo l'esame del bilancio, che si concluderà il 24 prossimo; solo dopo votazione negativa del Consiglio su tale mozione, si passò all'esame di merito della delibera e fui io ad intervenire "per primo", quale vicecapogruppo d.c. al Consiglio, secondo unanime decisione del gruppo, per sostenere l'inattuabilità della delibera. Il mio fu dunque un intervento ufficiale, e ripeto, primo, sulla questione di merito.

«Questo dimostra intanto come, con la mia lettera del 18 maggio, fosse lontanissima da me l'intenzione di muovere alcuna "accusa al giornale", soprattutto perché da sempre i miei rapporti con "Il Piccolo", sono stati improntati a sincera cordialità.

«Con la mia del 18 maggio, quindi, non intendevo affatto dire che "Il Piccolo" avesse "travisato il mio pensiero"; avevo solo detto che al mio intervento era stato dato "cenno estremamente fuggevole ed insignificante della mia posizione". E tali parole non si prestano certamente all'equivoco.

«Gli sono poi doppiamente grato per le sue "attenzioni" che egli ha dimostrato, afferrando le battute dei consiglieri, anche se, riguardo a quello che riferisce di me, è stato incompleto. Do comunque conferma e ribadisco che mi rifiuterò "di ascoltare in cuffia la traduzione di eventuali interventi in lingua slovena e che abbandonerò l'aula". Ciò, almeno, fino a quando persisterà la composizione di questo Consiglio, nel quale tutti i consiglieri che conoscono la lingua slovena conoscono altrettanto bene, o meglio di altri consiglieri, la lingua italiana, per aver quasi tutti frequentato le scuole medie superiori o l'Università a Trieste e non avere quindi necessità di ricorrere all'uso della lingua che non potrà essere compresa dagli altri consiglieri.

«Infine due piccoli chiarimenti: nella mia precedente lettera feci cenno al "tono fin troppo acceso" del mio intervento perché intendevo sottolineare come tale tono dovesse farne giungere almeno l'eco al cronista; e poi al cenno polemico della "disciplina di partito" cui egli si riferisce. Il voto del gruppo consiliare della DC sulla questione è stato un voto tecnico che non era necessario sostenere con la disciplina di partito.

«Mi scusi, egregio direttore, per questi chiarimenti che, come comprenderà, non sono stati dati per aver il beneficio dell'ultima parola (se sarà l'ultima; per me, certamente, lo sarà). La ringrazio sentitamente, avv. Giuseppe Vinciguerra».

Il coro Montasio questa sera al CCA

Questa sera alle ore 20.30, nella sala del CCA, avrà luogo un concerto del coro Montasio, del CRS Julia, diretto dal maestro Mario Macchi, con la partecipazione straordinaria dei Piccoli cantori della città di Trieste, diretti da Maria Susowski Semeraro. In programma, polifonia sacra e profana e canti popolari. L'ingresso è libero.

Il Partito radicale non ha aderito

Dal Partito radicale riceviamo: «Leggiamo sul "Piccolo" di venerdì che, insieme ad altre adesioni, sarebbe pervenuta la giornale anche l'adesione del Partito radicale alla manifestazione "antifascista" organizzata in piazza Goldoni. Si tratta probabilmente di una svista, perché il comunicato inviato giovedì 19 maggio alla stampa precisava la posizione del Partito radicale su questa e simili manifestazioni in termini sensibilmente diversi.

«Il Partito radicale ritiene infatti di non poter aderire ad alcuna manifestazione antifascista fino a che parteciperanno ad esse ufficialmente rappresentanti della Democrazia cristiana, nella quale i radicali individuano il partito che ha ereditato e mantenuto fino ad oggi le strutture essenziali dello stato fascista in Italia.

«Permangono immutati, infatti, a trent'anni dalla caduta del fascismo, tutti i carrozzoni clientelari, gli enti inutili, i codici, la burocrazia, le leggi così come sono stati varati dal regime fascista.

«Opporsi al fascismo significa oggi opporsi a queste strutture, perciò il Partito radicale ritiene inutile e sterile, se non controproducente, aderire a simili manifestazioni quando è in corso una campagna di raccolta firme per ottenere l'indizione di otto referendum che abroghino una volta per tutte le leggi fasciste presenti nel nostro ordinamento.

«Il Partito radicale invita perciò tutti i veri antifascisti a firmare e ricorda che sabato 21 maggio si raccoglieranno firme presso la Libreria Antares di via Beccaria 5 e presso piazza Goldoni dalle ore 17 alle ore 20».

Via Moreri: grazie, ma

«Care "Segnalazioni", desidero ringraziare l'assessore prof. Cumbat per la gentile risposta del 17 maggio riguardante via Moreri. E' grave che manchino i soldi per lavori di così evidente necessità, ma non voglio recriminare su questo fatto, essendo sempre difficile stabilire le priorità nelle spese. Quello che vorrei raccomandare caldamente all'assessore è che i lavori di rappezzatura, come promesso, vengano effettuati veramente: perché le buche della fotografia pubblicata il 16 aprile sono state riparate il giorno stesso o il giorno dopo della pubblicazione: ma per le altre buche, sempre disagevoli, salvo errori, non si è poi fatto nulla. Grazie, dunque, ma... A. F.».

Replica ai radicali sui «fatti di Roma»

«Egregio direttore, le scrivo in riferimento alla lettera apparsa nelle "Segnalazioni" martedì 17 maggio, a firma del radicale Ercolessi, riguardo ai tragici fatti di Roma nel corso dei quali ha perso la vita una giovane donna.

«Dico subito che le opinioni espresse da Ercolessi mi sembrano superficiali o strumentali. Una Forza politica che si richiama alla nonviolenza (a prescindere dalla per me risibile continuità storica "da Gandhi a Pannella") non dovrebbe, come lo stesso carismatico Pannella una affermare spesso e volentieri, usare nemmeno la violenza delle parole, della falsa e raffazzonata informazione, o meglio, disinformazione. Dalla lettera sembra quasi che quella ragazza di 19 anni sia una martire radicale, una vittima dello scontro(?) radicali-regime, non l'ennesima vita stroncata da una spirale di violenza che ha radici ben più lontane e profonde. Radici che in questi mesi hanno dato i loro frutti con impressionante frequenza, uccidendo giovani studenti e giovani poliziotti, con l'unico disegno, ormai più che evidente, di aggravare una situazione al limite del tracollo.

«Ebbene, con queste premesse, documentate dai morti sulle piazze, e perfino dalle fotografie che tutti abbiamo potuto "ammirare" sulle prime pagine dei giornali (o per Ercolessi è un povero "disperato" anche quel bandito che spara ad altezza d'uomo e a gambe divaricate?), con queste premesse, dicevo, i radicali non rinunciano, ed Ercolessi lo ribadisce con fierezza, a organizzare una manifestazione nel centro di Roma, ben sapendo quel che poteva accadere.

«Non difendo il ministro Cossiga, né il suo divieto di manifestare nella capitale; ma, considerato che Ercolessi parla di senso di responsabilità, mi sembra doveroso per un'organizzazione politica porre la sicurezza dei cittadini, e quindi la stessa salvaguardia della democrazia e della convivenza civile, al di sopra dell'interesse di parte; in quel caso i radicali dovevano rinunciare alla raccolta di firme, rimandarla, spostarla altrove; a prescindere dagli atteggiamenti del governo, era facilmente prevedibile che la provocazione degli "autonomi" scattasse, che ci scappasse il morto; e il morto ci è scappato. Un morto di 19 anni.

«Ercolessi, quasi stizzito, a un certo punto la spara grossa: "Il ministro aveva pur consentito che si svolgesse la manifestazione sindacale del 1.o maggio". Perdiana, che spirito acuto! Il Primo Maggio, festa del lavoro, messo alla stessa stregua di una singola manifestazione di partito. Ai radicali sfugge evidentemente il significato di "unità" che il 1.o maggio porta con sé: il fatto che si riuniscano decine di migliaia di lavoratori, uomini e donne, di diversi orientamenti di pensiero, per trovare un tradizionale momento di incontro, di lotta comune, non è pane per i loro denti, presi come sono dalla spocchia dei primi della classe. Non capiscono che cosa significa la paziente ricerca dell'accordo e della collaborazione tra organizzazioni politiche e sindacali che rappresentano milioni di lavoratori, che cercano di instaurare un rapporto positivo anche con i lavoratori delle forze dell'ordine. E non capiscono nemmeno l'isolamento nel quale sono confinati i provocatori e i cecchini quando questa "unità" si realizza; non è un caso che il 1.o maggio sia trascorso senza vittime, che invece ci sono state quando si è presentata l'occasione per propositi criminali, come in piazza Navona. Non dice niente ai radicali che antifascisti e combattenti per la libertà quali i militanti delle organizzazioni partigiane, a Roma per il 25 aprile, pur non condividendo i divieti di Cossiga, abbiano tuttavia rinunciato a "sfidare" lo Stato e a fare la manifestazione? O forse i radicali vogliono dare lezioni di democrazia e antifascismo anche ai partigiani?

«Un'ultima cosa. Dice Ercolessi che tutti, socialisti esclusi e comunisti compresi, avallano versioni e veline ministeriali che offendono il Parlamento e ingannano il Paese: i fatti lo smentiscono. Chi non si limita a calcolare ogni passo, parola o lettera soltanto in funzione delle prossime elezioni comunali, si è accorto che le posizioni sono ben differenziate. I comunisti, domenica, sono stati gli unici a rendere pubblico nome e cognome di quell'agente in borghese con la pistola in pugno apparso in foto sui giornali. Hanno denunciato le reticenze della Questura romana e hanno posto una domanda fondamentale: perché non si accertano le responsabilità?

«Ma i perché ai demagoghi nostrani non interessano poi molto, bastano i voti e gli sdegnati sfoghi verbali. Non per caso Pannella è stato smascherato: aveva definito un fotomontaggio un'immagine pubblicata su "L'Unità" che mostrava un cecchino all'opera proprio a Roma il 12 maggio, mentre i radicali tenevano la loro manifestazione. I fotogrammi successivi hanno tecnicamente e ineccepibilmente dimostrato che la foto rispecchiava una triste e preoccupante realtà, era un cecchino, non un poliziotto, e sparava. Il collega di partito di Ercolessi aveva lanciato le sue gravi accuse di falso non davanti a pochi intimi o nei corridoi del Parlamento, ma dallo schermo di una diffusissima televisione "libera". Cordialmente, Auro Muzzi».

LE ORE DELLA CITTA'

Il 1954

E' nelle edicole la sesta puntata del «1954 a Trieste e nel mondo», cronache retrospettive curate da Corrado Ban. I mesi considerati sono quelli del maggio e giugno di quell'anno storico per la vita della nostra città. La pubblicazione di Corrado Ban si rivela sempre una lettura interessante.

Cineforum Franciscanum

Per il Cineforum Franciscanum, questa sera alle 20.45 nella sala del cinema Pio XII di via San Cilino 102 (San Giovanni), sarà proiettato il film «California Poker» di R. Altman.

Cresime Comunioni Seiko

Meraviglioso assortimento di orologi automatici SEIKO per uomo e donna. Riparazioni ed assistenza Seiko, con certificati di garanzia: Laurenti Stigliani, Largo Santorio 4.

Premio Città di Trieste

Il 15 maggio a Venezia, la Società Conti Corsini & Zanon della dott.ssa Roberta Corsini Pavesi e della sig.ra Maria Lina Conti, ha ricevuto il premio «Città di Trieste», promosso dall'Intercom di Bologna, per il settore Ricambi Automobilistici. Ha ritirato il premio la contitolare Maria Lina Conti.

Telefono amico 766666-7

E' un desiderio di comunicare, un modo per dialogare, un invito continuo a chiamare.

Da Beltrame

Il Reparto Confezioni Signora, come l'ampia Boutique, offre il meglio di quanto è suggerito per l'Estate '77. Visitatelo, osservate qualità e prezzi. La Vostra scelta sarà facile e sicura, grazie all'assortimento particolarmente selezionato che l'esperienza di Beltrame mette a Vostra disposizione.

Mostra umaghese

Questa sera, alle 18.30, nella sala maggiore dell'Unione istriani, in via Pellico 2, verrà inaugurata l'ottava mostra di pittura e grafica. Espongono: Giorgio Cattonar, Emma Corsi, Rosanna Coslovich, Lodovico Denich, Giuliano Deste, Lucia Doz, Livio Fabro, Bruno Fachin, Luigi de Franceschi, Rina Grassi, Pietro Grassi, Mino Inchingolo, Giovanni Lenarduzzi, Vinicio Nordio, Maria Rossi, Tancredi Scaramella, Erminio Sturnega, Bruno Vitturi e Daniela Zacchigna. La rassegna rimarrà aperta fino al 4 giugno con il seguente orario: feriale 10-12 e 17-19.30; festivo 10-12.

Soggiorni a Valbruna

Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi di Valbruna: per informazioni e prenotazioni, Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Da noi trovate

Da noi trovate e potete gustare, i veri bocconcini e le treccioline meridionali, lavorate dagli esperti maestri casari del meridione; prodotti di qualità superiore, dal suo vero giusto sapore originale. Formaggerie Lombardè, via Carducci 26, un nome di fiducia che vi dà la garanzia del prodotto.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S. Maurizio 2, primo piano, e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

IL PROCESSO CONTRO ROBERTA GODEAS IN CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Medea: conclusa la battaglia della difesa

Ancora di scena il coltello rinvenuto nel fienile - Analizzata la perizia psichiatrica Telegramma del prof. Sotgiu - Severa replica del P.G. Franzot - Oggi la sentenza

La battaglia defensionale per Roberta Godeas, l'insegnante di Medea condannata all'ergastolo perché riconosciuta colpevole, in concorso con ignoti, di omicidio volontario aggravato del proprio padre, è continuata anche nella giornata di ieri. Un pubblico molto numeroso invade il settore riservato agli spettatori quando entra in aula la Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Benno Boschini e formata dal consigliere relatore dott. Ettore Del Conte e dai giudici non togati Giovanni Polano, Bruno Vesnaver, Adolfo Centini, Teresa Latronico - Jannitti, Alessandro Strani e Mario Varutti, P.G. dott. Ferruccio Franzot, cancelliere Dario Lubiana.

L'imputata (con un abito blu con profilature bianche) viene scortata nella gabbia dei detenuti. Sebbene sofferente, interviene alla udienza anche l'avv. Nereo Battello del Foro di Gorizia, e il dott. Boschini gli chiede cortesemente: «Come sta avvocato?» «Male» è la laconica risposta del penalista. L'avv. Maniacco conclude l'arringa che aveva discusso dalla mattina alla sera di mercoledì scorso. Il legale consegna alla Corte alcuni atti relativi alla sollecitata rinnovazione del dibattimento e, quindi, riafferma che le ore in cui sarebbero accaduti i vari episodi di quella notte di sangue sarebbero molto imprecise.

L'oratore ripete che le orme delle scarpe, che sarebbero state uno dei pilastri dell'impugnata sentenza, non corrispondono a quelle della ragazza, e ribadisce l'ipotesi secondo la quale, prima di soccombere, Arrigo Godeas avrebbe ferito il proprio assassino e, a tale proposito, dice che nessuna lesione, nemmeno superficiale, fu riscontrata sul corpo dell'attuale appellante. Il difensore riparla della serata che precedette la macabra scoperta, e narra che, dopo cena, la sua assistita e il fidanzato incominciarono a sfogliare un libro di psicologia nella speranza di trovarvi il modo o il mezzo per trarre Arrigo Godeas dallo stato di prostazione psichica nel quale era naufragato. Interviene l'imputata: «Si parlava di papà — dichiara — e si cercava nel volume qualche indicazione per poterlo salvare».

Il patrono riesamina l'enorme planimetria del cascinale, e Roberta Godeas indica alla Corte l'ubicazione dei vari ambienti dell'edificio. L'avv. Maniacco consegna, quindi, un fascicolo con le testimonianze che avrebbero reso due persone, ma il P.G. si oppone all'acquisizione del documento. «Quello non è un capitolo — afferma il dott. Franzot — ma una deposizione completa e ciò non è ammissibile in un processo». L'oratore conclude perorando la riforma dell'impugnata sentenza in quanto, secondo il suo assunto, il processo sarebbe indiziario.

La parola è ora all'avv. Battello, il quale premette di avere compiuto un non indifferente sforzo per poter assolvere, nelle sue precarie condizioni fisiche, il mandato di difendere l'imputata. Il patrono lamenta poi che il processo non sia stato rinviato e passa, quindi, a discutere la causa. Secondo la sua tesi, un'infinità di domande non avrebbero trovato risposta nella motivazione della sentenza della Corte d'Assise, e insiste perché «anche se un minimo dubbio dovesse rimanere, la Corte disponga la rinnovazione parziale del dibattimento. Nonostante la sentenza di primo grado — afferma l'avv. Battello — molti dubbi permangono sulla tragedia. In quella causa, l'atteggiamento del giudice è stato di rigetto di tutte le istanze testimoniali formulate dalla Difesa. Sin dall'inizio, vi è stata un'incertezza di fondo sul modo in cui l'omicidio venne attuato, e tale incertezza caratterizza sia le indagini dei carabinieri s'a l'inchiesta giudiziaria. Alcune pagine delle impugnate deliberazioni contengono congetture ed esercitazioni di carattere psicologico».

Il patrono illustra, quindi, ai giudici non togati il concetto dell'ipotesi penale del concorso in un delitto, e spiega che tale partecipazione può essere anche di minima portata. L'avv. Battello afferma che sul coltello rinvenuto nel fienile sotto il cumulo di pannocchie, non furono rilevate tracce dattiloscopiche utilizzabili mentre su quello trovato in cucina c'era un'impronta inclassificata ma pur tuttavia, sarebbe stato escluso che quella traccia fosse stata lasciata da Roberta Godeas. L'oratore ripete che «la sentenza di primo grado non risolse il problema e fece un'arbitraria ricostruzione dei fatti».

Analizzando la perizia psichiatrica cui l'imputata fu sottoposta, il patrono dice che il medico, il quale esaminò per diverse settimane la Godeas, giunse alla conclusione che le sue liti con il padre sarebbero state prive di una reale aggressività e si sarebbero limitate alle parole mentre la Corte d'Assise dice che «solo l'indifferenza di fondo fu scambiata per affetto. Vi chiedo, giudici, di rileggere quella sentenza alla luce del materiale rivalutato dalla Difesa perché sulle congetture non può scendere una condanna alle pena dell'ergastolo In quella sentenza si rileva lo sforzo di rispondere in modo abnorme al problema del concorso». Secondo l'assunto defensionale, nella casa colonica di Medea avrebbero avuto accesso non soltanto i Godeas ma anche altre persone, e la notte del crimine la porta che si affaccia sulla strada sarebbe stata aperta.

L'avv. Battello è dell'opinione che una messinscena del suicidio sarebbe completamente insussistente e, dopo tale affermazione, egli riesamina le tracce di sangue repertate dagli inquirenti e rievoca il contrasto tra padre e figlia avvenuto la sera precedente la scoperta del delitto. Per il patrono, quel bisticcio non fu «la causa scatenante del fatto in quanto successivamente, Roberta e il fidanzato si misero a sfogliare il libro di psicologia e l'atmosfera era tra le più normali». Le 13 sono ormai trascorse, e il Presidente Boschini rinvia la continuazione del processo alle 16.

Al pomeriggio, il dott. Boschini dà lettura di un telegramma del prof. Sotgiu (avrebbe dovuto fare parte del collegio di Difesa), con il quale il penalista capitolino informa la Corte di non poter essere presente al processo in corso perché impegnato in Cassazione. Con lo stesso messaggio, il prof. Sotgiu dichiara di associarsi agli altri due patroni nella richiesta di assoluzione dell'imputata.

L'avv. Battello riprende, quindi, a trattare la causa, e afferma che Loredana Godeas, la sorella decenne di Roberta, avrebbe reso una contraddittoria testimoainnza in quanto sarebbe stata sollecitata a fare certe dichiarazioni. «La sentenza di primo grado — dice l'oratore — dà credibilità a certe parti e la nega ad altre ma un convincimento deve basare su un materiale probatorio globalmente considerato». Per l'avv. Battello, la ragazzina non avrebbe potuto udire lo scalpiccio dei passi sul ghiaino del cortile a causa della pioggia che, scrosciando su una tettoia di materiale plastificato, avrebbe neutralizzato ogni altro rumore.

Il difensore prende ora in esame le varie frasi che l'Accusa attribuisce all'attuale appellante per sostenere che quelle parole devono essere valutate nel contesto di un discorso e non a parte. Sempre secondo l'assunto del patrono, Roberta Godeas non avrebbe avuto bisogno di dire certe cose al fidanzato nella caserma dei carabinieri di Mariano e alla presenza di alcuni militari: i due giovani avevano dormito assieme la notte del 17 ottobre e, quindi, avrebbero avuto tutto il tempo e l'occasione per una discussione chiara e aperta.

L'avv. Battello annuncia, quindi, una personale ricostruzione del crimine e, secondo la sua tesi, a una certa ora dell'alba, Arrigo Godeas si sarebbe alzato dal letto e sarebbe sceso nella sottostante cucina. Nel cortile ci sarebbe stato qualcuno, tra i due uomini si sarebbe accesa una discussione e poi sarebbe avvenuto il resto. Il patrono pone ancora l'accento sulla perizia psichiatrica agli atti e si sofferma sul punto in cui il medico valuta la reazione a corto circuito che avrebbe avuto la ragazza per affermare tali momenti di turbamento psichico non coinvolgerebbero la coscienza.

Avviandosi alla conclusione, l'avv. Battello formula le proprie richieste: assoluzione di Roberta Godeas con la formula che la Corte riterrà di giustizia e in via strettamente subordinata la concessione delle attenuanti generiche con prevalenza sulla contestata aggravante e chiede ancora che nel rapporto concorsuale venga ritenuta la minima partecipazione della sua assistita. L'oratore perora infine ai giudici di utilizzare la parte della perizia nel punto in cui il documento tratta della reazione a corto circuito, ribadendo il concetto che la reazione stessa non avrebbe coinvolto la coscienza della ragazza.

Replica il P.G. ed esordisce affermando che «quanto è stato detto dalla Difesa non coincide con i motivi di appello presentati e da quell'argomentare è scaturito un altro processo. Le arringhe, giudici, tendono a distrarvi dai temi fondamentali della causa. Un fatto è, per me, di solare evidenza: la simulazione del suicidio che, per l'assunto del magistrato, sarebbe provato da cinque elementi: la vestizione, la scomparsa della maglia trafitta dalle coltellate, il trasporto della salma sull'aia, la collocazione di un coltello in cucina e l'occultamento dell'altro, quello atto a ferire di punta e di taglio, usato per vibrare i quattro colpi al torace di Godeas.

«La Difesa — dice ancora il dott. Franzot — nega il rivestimento e afferma che la vittima fu colpita quand'era al suolo e gli sarebbe stata sollevata la maglia per trafiggerlo più agevolmente. La posizione in cui si trovava Arrigo Godeas è solennemente smentita dalla perizia medico legale, che precisa che egli fu colpito mentr'era all'impiedi e a tale conclusione il medico sarebbe pervenuto all'esame del tramite delle ferite».

Il P.G. invita la Corte a prendere visione delle fotografie che mettono in evidenza l'ampia ferita a un braccio della vittima ma la manica della maglia che copriva quell'arto non presenta alcuna lacerazione. Il dott. Franzot confuta la tesi defensionale secondo la quale Godeas indossava tre maglie perché era un freddoloso mentre, per il magistrato, quegli indumenti avrebbero avuto lo scopo di occultare il sangue che sgorgava dalle ferite.

La maglia lacerata, afferma il P.G., non fu buttata nel «closet», come dice la Difesa, per la semplice ragione che avrebbe intasato l'impianto ma sarebbe stata, invece, dispersa chissà dove. «Per rendere più verosimile il suicidio — dice ancora il magistrato — il cadavere viene portato sull'aria perché la salma nel fienile avrebbe reso incredibile la tesi della morte volontaria. E poi era necessario — è sempre l'assunto dell'Accusa — fare in modo che la salma venisse scoperta da terze persone, e da ciò anche il sonno a oltranza delle due sorelle. Non posso escludere — afferma il P.G. — che dopo il delitto l'attuale imputata abbia avuto degli ausiliatori. L'interrogativo più inquietante del processo è che la simulazione del suicidio rimane ancora senza risposta, e ritengo che anche Loredana abbia partecipato a tale simulazione».

Poiché l'ora è ormai piuttosto avanzata, il Presidente Boschini sospende il dibattimento e lo rinvia alle nove di stamane per l'udienza conclusiva. Il P.G. dott. Franzot concluderà la propria replica, controreplicherà la Difesa e, infine, dirà qualcosa anche Roberta Godeas, alla quale spetta l'ultima parola. Dopo l'eventuale dichiarazione dell'imputata, la Corte si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza, la cui deliberazione si protrarrà per diverse orc.

Miranda Rotteri

(Italfoto)

Il P.G. dott. Ferruccio Franzot in un momento dell'udienza

CONSEGNATA UFFICIALMENTE ALLA FIAT LA TARGA MILIARE

Oltre la fatidica «200.000» già una coda di 223 vetture

(Italfoto)

Un momento della manifestazione nel corso della quale è stata consegnata la «Fiat 128» acquistata dal Comune. Il sindaco Spaccini tra il dott. Crepas direttore della filiale Fiat e l'ing. Schneditz direttore compartimentale della motorizzazione

L'automobile targata TS 200.000, assegnata (come annunciato) a una «Fiat 128» acquistata dal Comune, ha cominciato nella tarda mattinata di ieri a percorrere le vie della città. Poco prima la vettura è stata consegnata ufficialmente, alla presenza del sindaco ing. Spaccini, dal direttore della filiale Fiat di Trieste dott. Crepas, nel corso di una simpatica manifestazione.

La targa 200.000, oltre ad essere un ambito traguardo raggiunto nella nostra provincia (proprio in questi giorni a Gorizia è stata raggiunta quota 100.000), segna una tappa importante nell'evoluzione e nella diffusione dei motori. Questa meta tanto attesa, una volta raggiunta sembra già appartenere al lontano passato e la mente si avventura verso i nuovi orizzonti da conquistare, controllando con lo sguardo e anche con il cuore le fasi di questo processo sulle targhe più recenti. Per la cronaca l'ultima macchina immatricolata ieri portava il numero 200.223, e questo dà certamente la misura del ritmo frenetico con cui il settore si espande.

Nel corso della manifestazione il dott. Aldo Ancona, appassionato e studioso del mondo dell'automobile, ha creato una simpatica parentesi di colore, rievocando fra l'altro alcune vicende che hanno interessato i mezzi di trasporto all'inizio del secolo nella nostra città. In particolare il dott. Ancona ha ricordato come dopo la comparsa delle prime vetture private si sia costituita nel 1909 la Società anonima trasporti, che metteva a disposizione automobili pubbliche per corse in città ed escursioni. Questa iniziativa scatenò la reazione dei conduttori di carrozzelle trainate da cavalli, ma alla fine anche i «cucer» dovettero arrendersi e cedere il passo.

Si chiudeva allora un capitolo di vita cittadina con la messa al bando delle carrozze: quel sacrificio ci ha consentito di superare quota 200 mila, quasi sicuramente un primato, considerata l'esiguità del territorio della nostra provincia.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

S. FRANCESCO

Mostra celebrativa del 750.o anniversario della morte di San Francesco d'Assisi nel convento della Madonna del Mare. La rassegna principale è filatelica. Quindi, a stretto rigore, non pertinente a questa rubrica. Tuttavia tanti e tali sono i motivi di interesse artistico che dobbiamo raccomandarla a chi coltiva l'arte. L'ordinamento è tematico: dapprima l'inquadramento storico, poi gli episodi salienti della vita di San Francesco, infine i poeti, i pittori, gli scultori, i filosofi, gli architetti che hanno creato ispirandosi all'ideale francescano, sovente l'un all'altro richiamandosi al di sopra del secolo in cui vissero e della fazione in cui militarono.

«Quanto d'aere abbraccia questa cupola bella del Vignola, dove incrociando a l'agonia le braccia nudo giacesti su la terra sola». Ed era il cantore di Satana. In questo coro Trieste fu precocemente presente con l'episodio delle stimmate nel polittico di Paolo Veneziano, che qui viene ricordato accanto a decine e decine di testimonianze.

Ad introduzione della mostra sono esposti i lavori degli allievi di Anna Maria Vittes. E' una bella sorpresa, un notevole passo in avanti rispetto alle precedenti verifiche. La Vittes ha spinto i ragazzi nel disegno dal vero, graduando e abbinando con saggezza i modelli — il vaso, la zucca, il manichino snodato, i fiori, il ritratto —, così da incoraggiare mediante il buon risultato compositivo l'esercizio del disegno e da stimolare l'ulteriore approfondimento nelle successive difficoltà.

Non i simbolismi surreali, non le penose stilizzazioni fumettistiche. Sì, invece, una onesta dichiarazione del proprio grado di maturazione nell'ambizioso, ma necessario, confronto con l'arte maggiore. Bravi gli allievi e brava, soprattutto, l'insegnante.

POPOSKI-DADA

Dragan Poposki-Dada alla Lanterna. Il tema riprende di frequente il medesimo motivo formale: il mantice d'una armonica, le spire d'una conchiglia cilindrica, una pila di foglio di tabacco, un antico strumento agricolo, una moderna pompa in plastica... Ma il significato cambia a seconda della tecnica e della materia: disegno a carboncino sulla carta, bronzo ora ossidato o lucidato, marmo bianco, legno levigato e all'apparenza lisciato dall'uso. Non mancano le contaminazioni che aggiungono una componente surreale all'originaria purezza quasi razionalista della forma.

Poposki-Dada è un macedone, la scultura è per lui lenta riconquista di un passato lontano che sembrava perduto, è controllato fluire d'una vena fantastica che il rigore della cultura moderna e cosmolopita raggela in forme statuarie, stazioni di una crescita naturale prolungata al di là dell'oggetto.

Nato a Prilep nel 1933, ha studiato e si è specializzato all'Accademia di Belgrado ed espone dal 1955. Ha vinto numerosi concorsi per monumenti celebrativi e vive a Skopje. Lo presenta Boris Petroxski che di lui scrive: «Il modo in cui la forma (nata nel precedente periodo modernistico delle forme naturali) si sta evolvendo in oggetto scultoreo, quasi completamente "ripulito" dall'accento e dall'allusione ai temi precedenti (il motivo biologico, vegetale e ancor prima folcloristico) è certamente il più coerente nelle recenti plastiche marmoree. In esse è spesso raggiunta una forte tensione, anche se in armonia col "ricordo" di precedenti esperienze stilistiche dello scultore che irresistibilmente — se pur involontariamente — raggiunge nuove logiche formative: una costruzione di forme scultoree che si avvicinano sempre più alla perfezione, all'equilibrio architettonico, alla chiarezza lapidaria delle forme sorte dalla moderna tecnica della civilizzazione».

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Alla Corsia Stadion
espone l'artista trevigiana
RESY STEVAN

SALA COMUNALE D'ARTE
ESPONE
GIUSEPPE DUREN

SALA COMUNALE D'ARTE
ESPONE
paesaggi carsici e tarvisiani
ANTON MICHELIC

ALLA CARTESIUS
personale di
GIANNI BRUMATTI

FORUM
Personale di pittura e grafica
SANTOMASO

NORME MINISTERIALI E PRESCRIZIONI TECNICHE ANCC

«Toilette» (lo vuole la legge) agli impianti di riscaldamento

Con la fine di questa stagione invernale ed il conseguente spegnimento degli impianti di riscaldamento, sarà bene approfittare dell'occasione per adeguare gli impianti stessi alle nuove norme contenute nel Decreto Ministeriale 1.o dicembre 1975 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 33 del 6.2.76.

Tale Decreto, per la parte che riguarda le utenze domestiche e simili — a quanto rileva l'ing. Cappel — impone una serie di adeguamenti cui dovranno sottostare sia gli impianti nuovi che quelli — ed è ciò che più interessa — già esistenti. Più precisamente le norme riguardano «i generatori di calore per impianti di riscaldamento ad acqua calda sotto pressione con temperatura non superiore a quella di ebollizione a pressione atmosferica» con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h. In parole povere, rientrano in dette norme, in pratica, tutti gli impianti di riscaldamento centralizzati che servano un certo numero di appartamenti (non è possibile stabilire quanti poiché ciò dipende dalle dimensioni degli stessi).

Le prescrizioni tecniche, che sono state emanate dall'ANCC (Associazione nazionale per il controllo della combustione) riguardano le condutture che devono comprendere una tubazione di sicurezza, collegata con il «vaso d'espansione», che deve avere un diametro interno minimo, in relazione alla potenzialità delle caldaie, il vaso d'espansione stesso che deve essere di dimensioni adeguate alla quantità d'acqua contenuta nell'impianto, la targa di costruzione che deve riportare precisi dati di identificazione, gli organi di controllo e sicurezza (termometri, manometri, termostati ecc.) che debbono rispondere a ben determinate caratteristiche costruttive e funzionali.

Si tratta di norme importanti, che vanno rispettate; infatti, oltre ad essere di effettiva salvaguardia per l'incolumità degli utenti, dal 6 maggio del 1978, se non vi saranno proroghe, non sarà più possibile utilizzare gli impianti non conformi, con le conseguenze del caso.

Le spese da sostenere dipenderanno, è ovvio dalle condizioni di ogni singolo impianto, e quindi dalle parti degli stessi che dovranno essere sostituite o modificate.

IL VERDE E' TUO: DIFENDILO!

Interrogazione alla Camera sui due detenuti condannati a morte

Solo quando la Corte costituzionale avrà deciso sulla legittimità della richiesta di estradizione avanzata dalla Francia per i due cittadini francesi, Edmond Segnard ed Eliane Giraud, condannati a morte in contumacia dalla Corte d'assise di Haute Garonne, le autorità italiane decideranno se riconsegnare o meno i due arrestati.

E' questa la sostanza della risposta che il sottosegretario Dell'Andro ha dato oggi alla Camera dei deputati in risposta a un'interrogazione presentata dai radicali. Dell'Andro ha fatto anche presente che l'ordinamento penale italiano, per dettato costituzionale, non consente l'estradizione per i reati per i quali è prevista la pena di morte.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Egidio Firmiani nel 1.o anniv. da Nevia e Vittorio 10.000, da Nives 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Venturini nel 19.o anniv. dalla sorella Genia 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla sorella Pina e dal nipote Oscar 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Ferè nel 3.o anniv. dalla famiglia Ferè 15.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Marcello Minigutti-Mestre nel 1.o anniv. (21-5) dai nipoti Giordano e Mariuccia Colla 5000 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Giovanna Ban nel 4.o anniv. dalle famiglie Ban, Zeriali e Oonofrio 15.000 pro parrocchia Madonna del Mare e 15.000 pro conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli parrocchia S. Giacomo.

In memoria di Roma Lonzari nel 7.o anniv. dal fratello Pino, dalle sorelle Maria e Libera Marangoni e dalla cugina Mariuccia Del Pin 7000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ezio Brill nel 4.o anniv. dalle figlie Lilli e Bruna 10 mila pro scuola media «G. Brunner» (borsa di studio Gemma Brill).

In memoria di Donato Gnisci dalla famiglia Uggenti-Duranti 10.000 pro Suore Ancelle di Gesù Bambino preventorio antitubercolare; da Bruno Massaro 5000, da Gianna e Igino Vascotto 5000, da Evelina Penso 5000, da Irene Massaro 10.000 pro III divisione geriatria Ospedale S. Maria Maddalena (prof. Bonini); dal personale della scuola materna comunale Tor Cucherna e dalle signore Armida Camellini e Giulia 18.000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani della superiora).

Da N.N. 10.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Pasqua Gioseffi dalla famiglia Silvestri 10.000 pro Partito radicale.

In memoria di Melly Piccoli-Doratti da Gianna e Marina Piccoli 30.000, dalla cugina Tina Dardi ved. Coppelli 10.000, da Marcella Pollucci, Lina Amodeo, contessa Nerina Fortebracci, Vittoria Carpinteri, Mariuccia Sicheri e Iolanda Benci 30.000, da Babù Palange, Lina Leone e Maria Ieralla 10.000, da Elly Martinolli e figli 10.000 pro Scuola F. Dardi (Fondo Dario Piccoli); da Lidya Pirotti Zernitz 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo Giuliana Zernitz); da Valentino e Maria Morassi 5000 pro Lga Nazionale e 5000 pro Scuola elem. F. Dardi (fondo Dario Piccoli); da Liana e Fulvio Forti 20.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Laura e Bruno Apollonio 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo Livio e Tito Apollonio); da Ida e Anita Boccasini 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Renata Centa 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Marcella de Zeno 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Coralia Ulessi da Elisa e Vittorio Uglessich 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Bruno Ulessi).

In memoria della contessa Aliette D'Arcy dalla fam. Favrini 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'ing. Antonio Ruzzier da Licia, Fulvio e Gabriella Ruzzier e di Bianca ed Antonio Premuda 150.000 pro ECA - Assistenza persone anziane e 150.000 pro Istituto suore Orsoline Gretta; da Laura e Giuseppe D'Amelio, Marina ed Alberto Gabrielli 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (bambini lungodegenti); da Mirella ed Aldo Bausano e dalla famiglia Fratta 50.000 pro Ist. A. Doria - Difera marina (Orfani marina militare) - Roma.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e dalla cugina Lauretta 15.000 pro Unione it. lotta contro la distrofia muscolare.

In memoria del dott. ing. Giuseppe Giannini da Carlo e Zoe Zanelli, Marisa Zanelli-Prelog 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Lydia Grapulin 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Laura Ferlan 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carlo Tosti dalla moglie Lina 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dai figli Mirella con il marito Giorgio, Riccardo con la moglie Odinea 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini del vicolo delle Primule 3, 12.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Goruppi 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Camus da Silvana e Antonio Metelli 10.000 pro Fondazione benessere e difesa di Trieste e del Carso; da Amalia Polesini-Vidulli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ervino Renner da Rosa ed Elena Petronio 10.000 pro gerocomio ECA; da Ellie Capellan 5000 pro Rifugio animali Astad; da L. Ferluga, H. Marco, L. Marco e L. Michelazzi 20.000, dal sig. Illeni 10.000 pro Fondo scolastico scuola «Codermatz»; da Sergio e Nerina Lin 10.000 pro Lega it. lotta contro i tumori «G. Manni»; da Gea e Adelio Fabris 20.000 pro Fondazione per la difesa e il benessere di Trieste e del Carso; da Mirella Puppis 5000 pro Centro tumori; da Daria Castro 5000, da Lidia e Marinella Patti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Franzolini da Serravallo, Marini, Da Pozzo, Wallner, Castellani, Bettin e F.lli Veronese 36.000 pro ECA.

In memoria di Raimondo Pappalardo dalle famiglie Callin-Muner 20 mila, dalle famiglie Emilio e Guido Nemenz 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giordano Cosmini da Jolanda e Edi Bianchini 10.000 pro Ente naz. protezione animali.

In memoria di Italia Bonazza ved. Deponte (Pierina) dai condomini di Salita di Gretta dal 33 al 41 39.500 pro Centro tumori M. Lovenati; da Piero e Marisa Napp 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Depase ved. Verbi dalla famiglia Bonatti 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Ferluga da Gemma Cisilino 5000 pro CRI; da Licia e Stelio Casati 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Maria Wieser dalle colleghe del reparto cartine della Modiano 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Antonio Ribaric dal fratello Giuseppe Ribaric e famiglia 30.000, da Gisella, Emilio e Claudio Carlin 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvio Doria da Maria Castro, Galma e Nives 30.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore); da Pino e Etty Omero 10 mila, da Sante e Enny Omero 10.000 pro parrocchia Cuore Immacolato di Maria; da Licia ed Egeo Zipponi 10.000 pro Centro tumori; da Lidia Omero 5000 pro Ass. bambini spastici e 5000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Bianca Piazza dal fgilio Lucio 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Pino Rizzo dalla famiglia Bezensek 10.000 pro Anffas.

In memoria di Riccardo Culliat dalla moglie Maria 25.000 pro div. neurochirurgia (Osp. Maggiore).

In memoria di Ervino Renner da Olga e Tomy Zambon 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Giuliana Vatta 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Alda Vidi 10.000, da Lalla Trani 5000 pro Lega tumori G. Manni; da Bruna e Lucio 5000 pro Centro rianimazione Osp. Maggiore; dalle signore Casale Daboni e Turchetto 15.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo; da Angelo Nereo e famiglie Zavagno 30.000 pro ECA.

In memoria di Domenico Trovatello da Olga e Tomy Zambon 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Leonardo Colonna da Ferdinanda Macovezzi 2000 pro Aniep.

In memoria di Carlo Bak dalla moglie Laura Bak 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo, 20 mila pro CRI e 20.000 pro Rotary Club (fondo beneficienza); da Vittoria e Valeria Fonzari 10.000 pro CRI, 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Maurilia Lago 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Renzo Zuliani da Tullio e Anita Gerovaz 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

RIUNIONE DEL DIRETTIVO PROVINCIALE DEL PARTITO

NOTA CRITICA DEL PSDI SUL DOPPIONE DELL'ATENEO

Un'università competitiva e sostitutiva alla nostra a Udine rientra nella logica prevaricante e demagogica dei numeri

Il direttivo provinciale del PSDI, riunitosi per un esame della situazione politica alla Provincia ha confermato la propria adesione alla linea politica approvata al recente congresso provinciale, contrario a crisi che portino al commissariamento degli enti locali.

In una nota emanata al termine della riunone si afferma che «nel momento in cui la DC discute a livello nazionale per la sopravvivenza del governo Andreotti con il Partito comunista, apparirebbe quanto meno assurdo la pretesa di imporre alla nostra città soluzioni estreme e di aperta rottura con alcuni partiti dell'arco costituzionale.

«Si impone pertanto — continua il documento — la ricerca di soluzioni che consentono di raggiungere determinati obiettivi, quali la solidarietà dell'arco democratico di fronte al neoqualunquismo e agli estremisti criminali, l'attuazione della progettata conferenza economica, il coinvolgimento di enti ed amministrazioni pubbliche sulle scelte derivanti dalle prime attuazioni del trattato di Osimo e il rinnovo di organi e persone in enti pubblici che da anni aspettano gli adempimenti di legge.

«A parere del PSDI tali obiettivi possono ottenersi non compromettendo con gesti avventati la continuità delle amministrazioni degli enti locali e la solidarieà delle forze democratiche nella difesa delle istituzioni.

«Il PSDI ritiene che si possa realisticamente richiedere all'attuale Giunta alla Provincia una precisa scadenza, che coincide con le prossime elezioni comunali di novembre per svolgere quei compiti di prima necessità e, tutto sommato, d'ordinaria amministrazione, sulla cui urgenza tutti sembrano concordare, compiti che non possono peraltro essere affrontati senza l'approvazione del bilancio.

«Ciò consentirebbe — afferma ancora il comunicato — una ridiscussione a scadenza prefissata dell'intero quadro politico alla luce dei risultati delle elezioni comunali e, quindi, tenendo nel debito conto la volontà di un elettorato che si aspetta oggi parole di coraggio e di conforto e non recepirebbe o recepirebbe male, crisi e commissariamenti che aggraverebbero i rapporti tra i partiti democratici e opinione pubblica ed elettorato.

«Sul problema dell'istituzione di un'università a Udine — osserva quindi la nota — sostanzialmente competitiva alla nostra e, quindi, sostitutiva nel tempo per la stragrande maggioranza degli studenti della regione, in palese difformità a quanto deciso dal Consiglio regionale, il PSDI ritiene che il fatto rientri nella logica prevaricante dei numeri, alla quale si ricorre ogni qualvolta demagogia e campanilismo prevalgono sulla ragione e il buon senso. Ciò aggrava la divaricazione in atto tra il Friuli e quanto rimane della Venezia Giulia, e fornirà ulteriori argomenti a quanti pescano nel torbido, in odio al sistema e alle istituzioni democratiche. Il PSDI — conclude il documneto — si augura che vengano almeno forniti alla nostra Università quei mezzi che oggi le vengono lesinati, talvolta anche rifiutati, in nome di una austerità e d'una scarsezza governativa di stanziamenti che non permette di operare alle università esistenti ma consente l'istituzione di nuove».

Conclusa la visita dei delegati regionali in Croazia

Si è conclusa ieri la visita di una delegazione di una Giunta del Friuli-Venezia Giulia alla Repubblica socialista di Croazia. Sono state esaminate, nel corso degli incontri con le autorità croate, le possibilità per un ulteriore approfondimento della collaborazione economica e della cooperazione tecnica e culturale. Si è discusso in particolare dei problemi riguardanti la collaborazione portuale e la tutela del mare Adriatico dall'inquinamento nonché quelli relativi all'istituenda zona franca industriale a cavallo del confine prevista dagli accordi di Osimo.

RAPPRESENTANO L'EQUIPAGGIO DELLA NAVE «ONESKIJ ZALIV»

Marittimi sovietici in visita alla Provincia



(Giornalfoto)

Il presidente della Provincia Ghersi e il vicepresidente Martone, unitamente al segretario generale della Provincia dott. Rago, hanno ricevuto ieri in visita di cortesia una rappresentanza dell'equipaggio della nave sovietica «Oneskij Zaliv», guidata dal comandante Boris Corda.

L'ufficiale sovietico, la cui unità si trova a Trieste per riparazioni, ha voluto sottolineare ai rappresentanti della Provincia l'elevata efficienza tecnica del lavoro delle maestranze dell'arsenale San Marco presso il quale si trovano contemporaneamente altre tre unità della flotta russa.

Nella foto: gli ospiti (a sinistra) mentre si intrattengono con gli amministratori.

Rapina da 70 milioni in una banca di Udine

Quattro giovani, armati di pistola e con il volto nascosto da fazzoletti neri, hanno compiuto ieri una rapina nella sede centrale della Banca nazionale del lavoro di Udine, in via Mercato Vecchio, nel centro storico. I rapinatori si sono impossessati, secondo un primo bilancio, di circa settanta milioni di lire, e poi sono fuggiti a piedi per raggiungere un'automobile «BMW 2750», rubata giovedì scorso a Basiliano, con la quale si sono allontanati. Posti di blocco istituiti nella provincia non hanno dato alcun risultato.

Nell'istituto di credito, al momento dell'irruzione dei rapinatori, vi erano cinque clienti e i quaranta impiegati. Tutti sono stati costretti ad alzare le mani. I quattro cassieri di servizio hanno dovuto aprire i cassetti ed i malviventi hanno preso tutto il denaro e da una scrivania una mazzetta di banconote del valore di 30 milioni di lire, pronta per essere versata alla Banca d'Italia.

Durante la rapina è entrato un cliente, al quale è stato intimato di alzare le mani e di non muoversi.

I rapinatori — a giudizio dei testimoni — avevano accento veneto.

IL VERDE E' TUO: DIFENDILO!

INCONTRO AL C.D.S. PER IL NUOVO LIBRO DI FIORA PALAZZINI

«Handicappati e società»



(Giornalfoto)

Franco Fiorentin, Fiora Palazzini, Fulvia Costantinides, Eleonora Torossi-Sinigo e Carlo Ulcigrai

Fiora Palazzini e il suo ultimo libro, «Handicappati e società» (AMZ Editrice, Milano), hanno trovato al Circolo della stampa una calda accoglienza.

E' stata Fulvia Costantinides, per prima, a presentare brillantemente l'ospite, tra l'altro ben nota per essere sin dal '68 collaboratrice de «Il Piccolo»; la Palazzini, inoltre, si occupa di teatro, dal '70 cura le relazioni stampa del Circolo della cultura e delle arti, e scrive. scrive libri di stimolante interesse, il primo dei quali pubblicato nel '72 («L'immagine vera») cui hanno fatto seguito, nel '73, «La scuola del caos» (in cui l'autrice affronta il problema universitario) e «Le ricette della nonna» (genuino documento di cultura e di costume). Ma Fiora Palazzini è anche insegnante e dunque «con un'esperienza umana che le permette di sviscerare un linguaggio consono, cogliendo i problemi e penetrandoli». «Questo suo recente libro — ha sottolineato la Costantinides — è uno stimolo a una presa di coscienza nei confronti dei ragazzi emarginati; saggio che è una recisa, accurata documentazione e insieme, un monito».

E' seguito quindi l'intervento della presidente dell'ANFFaS, Eleonora Torossi Sinigo, la quale ha definito «Handicappati e società» un libro che «ha la forza della semplicità, libro di umanissima e importante testimonianza e profondamente commovente», che potrà aiutare meglio sia i ragazzi sani sia gli handicappati a proseguire con serenità gli anni di scuola ora che agli handicappati è dato di inserirsi nelle scuole normali. La presidente si è soffermata su alcuni esempi ed episodi, distinguendo gli handicappati fisici da quelli mentali, rivolgendo un grazie a Fiora Palazzini per la sua «nuova e nobilissima fatica».

Carlo Ulcigrai si è più intimamente addentrato nel problema degli handicappati, esaminando il dramma, le tensioni e le lacerazioni che lo nutrono. Ha parlato del lavoro della Palazzini come di «una cronistoria del problema degli handicappati, un auspicabile libro di testo ove ponderazione e riflessione vanno di pari passo e nel quale, forse, la Palazzini può aver peccato di un filo di pessimismo». Ulcigrai, ancora, si è soffermato su alcune testimonianze presenti nel libro e su quell'invito o messaggio indiretto che l'autrice per stimolare un interesse più vivo verso il problema.

Infine, l'intervento di Franco Fiorentin dell'AIAS, che ha sottolineato «le difficoltà incontrate dall'autrice» e «lo stile fluente del libro, provocatorio in senso positivo e nel quale è implicito l'invito a non prendere posizioni sbagliate». Fiorentin ha poi toccato alcuni precisi argomenti di carattere legislativo, auspicando l'adozione di attrezzature e di insegnanti idonei all'inserimento degli handicappati nelle scuole.

Alla fine è stata Fiora Palazzini a prendere la parola sottolineando di «aver affrontato il problema senza conoscerlo», sviscerando quindi le difficoltà che le si sono presentate, coinvolgendola in un crescendo emotivo che l'ha toccata e turbata profondamente.

REALIZZATA UNA NUOVA STAZIONE INVERNALE NELLA REGIONE

Si scierà sul Varmost già dal prossimo Natale

Appaltate opere per oltre un miliardo e mezzo - Tre tronchi di seggiovia e due sciovie porteranno a più di duemila metri

La nostra regione disporrà, per la prossima stagione invernale, di una nuova stazione turistica. Si tratta di quella del Varmost, a monte di Forni di Sopra, la cui realizzazione, tanto attesa, ha imboccato finalmente la dirittura di arrivo. Sono state appaltate infatti tutte le opere murarie e gli impianti, nonché quelle relative alla costruzione della pista, di una baita con ristorante nonché di una baita rifugio. Il tutto dovrebbe venire realizzato entro dicembre, sicché vi è la certezza — a meno che non intervenga una stagione estiva eccezionalmente sfavorevole per l'andamento dei lavori — che per le vacanze di Natale il nuovo impianto del Varmost potrà essere finalmente reso agibile ed essere messo a disposizione della sempre crescente massa di appassionati degli sport invernali.

La realizzazione della pista (sulla quale verrebbero nella prossima primavera disputati i campionati nazionali universitari di discesa, oltre a quelli di fondo lungo il Tagliamento) sarà attuata entro l'anno, con una spesa di 580 milioni, comprensiva anche delle opere di consolidamento antivalanga e della costruzione della carrareccia di servizio. I capanni saranno costruiti l'uno a malga Varmost (quota 1758) con una spesa di 300 milioni, l'altro in località Picol (quota 1463) con una spesa di 100 milioni, entro il periodo di 180 giorni. Il primo di essi, di dimensioni maggiori, costituito da elementi prefabbricati, sarà messo a dimora con l'utilizzazione degli elicotteri.

L'impianto del Varmost consta di tre tronchi di seggiovie biposto; due di essi sono già appaltati e in corso di esecuzione; il terzo tronco è stato appena appaltato dalla ditta Marchisio di Torino, per l'importo di 470 milioni. In corrispondenza di quest'ultimo tratto, dalla malga Varmost al monte Crusicalas (quota 2080), saranno realizzate anche due sciovie, già appaltate dalla ditta Nascivera di Rovereto, per un importo di 233 milioni. Esiste la possibilità, utilizzando gli importi dei ribassi d'asta, di costruire una terza sciovia, sul Col de la Dria, in corrispondenza del secondo tratto della seggiovia biposto.

L'impianto di risalita risulterà, dal punto di vista tecnico, fra i più funzionali esistenti, soprattutto per la velocità di esercizio. Nel primo tratto potranno essere trasportate circa 700 persone all'ora, nel secondo mediamente 900, nel terzo, velocissimo, 1029. Il primo tronco è prossimo alla realizzazione; si stanno ultimando in questi giorni i lavori della stazione di partenza, situata in corrispondenza di un ampio piazzale da adibire a parcheggio, oltre l'albergo Edelweiss, alla fine del paese per chi sale verso il Mauria.

L'amministrazione comunale di Forni non trascurerà comunque i vecchi impianti di risalita, per gli sciatori meno esigenti, ed ha disposto il loro potenziamento. In particolare sarà sistemata la sciovia Cimacuta, che avrà una potenzialità di trasporto di 800 persone all'ora.

Questo il grande sforzo che Forni di Sopra si accinge a compiere. Il Varmost, sognato dal sindaco Dorigo e avviato dal sindaco Comis, sarà alfine realizzato dal sindaco Franco Coradazzi, che ha sposato la causa con notevole impegno, in perfetta comunità di vedute con l'assessore regionale Bertoli, il quale a sua volta, con notevole partecipazione e larga disponibilità di mezzi, ha raccolto l'eredità spirituale del compianto assessore Enzo Moro, assicurando a Forni di Sopra un'opera di eccezionale importanza, capace di dare una svolta decisiva alla sua economia. Le prime avvisaglie sono già segnalate con la «prenotazione» di grandi manifestazioni nazionali e internazionali, che avranno effettuazione a Forni nella prossima stagione invernale. Le premesse per una partenza lanciata esistono dunque tutte.

D. d. R.

Stanziati due miliardi per il finanziamento di corsi professionali

La Giunta regionale ha deliberato lo stanziamento di oltre 2 miliardi per il finanziamento dei corsi di formazione professionale. Si tratta complessivamente di 316 corsi che sono frequentati da 6.070 allievi. Riguardano la formazione professionale per giovani, per lavoratori occupati e disoccupati e l'insegnamento complementare per apprendisti.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di temporali più probabili sulle regioni orientali. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo temporanei e parziali annuvolamenti sulle regioni meridionali.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 23; Bolzano 11, 21; Verona 13, 22; Venezia 16, 21; Milano 13, 20; Torino 13, 18; Cuneo 8, 19; Genova 15, 19; Bologna 13, 25; Firenze 16, 25; Pisa 15, 23; Ancona 15, 23; Perugia 15, 23; Pescara 12, 27; L'Aquila 10, 22; Roma Nord 12, 28; Roma Fiumicino 14, 24; Roma Eur 14, 23; Campobasso 15, 23; Bari 20, 26; Napoli 17, 26; Potenza 15, 26; S. Maria di Leuca 19, 23; Catanzaro 17, 21; Reggio Calabria 19, 26; Messina 21, 24; Palermo 17, 23; Catania 14, 24; Alghero 13, 22; Cagliari 16, 22.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 7, 17; Atene 21, 31; Bangkok 28, 35; Beirut 20, 30; Belgrado 20, 29; Berlino 7, 8; Bruxelles 8, 18; Buenos Aires 4, 18; Chicago 21, 32; Copenaghen 8, 17; Curitiba 8, 19; Francoforte 10, 20; Ginevra 9, 20; Helsinki 6, 14; Hongkong 27, 32; Honolulu 21, 29; Johannesburg 6, 21; Kiev 12, 24; Lisbona 13, 23; Londra 8, 18; Los Angeles 13, 24; Madrid 11, 18; Miami 24, 26; Montreal 4, 23; Mosca 12, 28; New York 16, 22; Oslo 6, 16; Parigi 11, 21; Rio de Janeiro 13, 24; San Francisco 11, 18; Singapore 26, 32; Stoccolma 10, 18; Taipei 21, 26; Teheran 12, 23; Tel Aviv 17, 24; Tokio 14, 28; Vancouver 7, 19; Vienna 19, 27.

Cronache degli spettacoli

Il pianista Fabio Nieder lunedì al CCA

Un altro giovane pianista è stato invitato dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, per un concerto che qualifichi le sue promettenti risorse: Fabio Nieder. Triestino, appena ventenne, allievo di Roberto Repini per il pianoforte e di Giulio Viozzi per la composizione, il Nieder ha già avuto modo di farsi notare quale ottimo pianista, specie in veste di collaboratore.

Il programma del concerto che terrà al CCA comprende la Sonata in la minore D 537 di Schubert, Papillons di Schumann e i dodici preludi del primo volume di Claude Debussy. Il concerto, libero a tutti, si terrà lunedì prossimo alle 20.30, nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2).

Al CCA concerto del coro Montasio

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sala del CCA, via San Carlo 2, concerto del coro Montasio, diretto da Mario Macchi, con la partecipazione straordinaria del coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste», diretto da Maria Susowski Semeraro.

PUBBLICO ENTUSIASTA NELLA SALA MAGGIORE DEL CCA

Consensi al recital di Umberto Tracanelli

Umberto Tracanelli, pianista friulano e insegnante al «Tomadini» di Udine, si è presentato per un recital nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti. Uditorio e programma non erano tali da riscaldare il clima, ed il pianista si è un po' adagiato, condizionato com'era dall'ambiente e dallo strumento a disposizione. Tracanelli, cui gioverebbe una maggior apertura della gamma dinamica, si è mostrato a posto dal punto di vista dell'impostazione strumentale. Possiede un ottimo staccato, una prontezza connaturata, una cantabilità gradevole, polso e dita sciolti, unitamente ad un gioco di pedale parsimonioso ma adeguato alle epoche toccate dai brani in programma.

Quest'ultimo era dedicato interamente alla variazione, una forma che solo pochi e geniali musicisti hanno affrontato con successo, riuscendo cioè a mantenere nell'insieme l'unità formale ed ideale con il tema proposto.

Il pianista è partito da Mozart, proponendo delle sue numerose variazioni per pianoforte quelle in Fa maggiore su un tema di Paisiello, garbate e fin troppo legate all'originale. Con le Variazioni su un tema di Haendel, Brahms era l'autore più degnamente rappresentato: il pianista non ha mai dato l'impressione di fatica nel superare i molti ostacoli della pagina. Più che variarne il carattere, è stato ammirato per le soluzioni tecniche e per la buona dose di disinvoltura sfoderata.

Dopo una breve escursione in Schumann (proponendo il terzo tempo dalla Sonata op. 14, costruita tutta però su un unico tema di Clara Wieck), il pianista ha chiuso la serata con le magnifiche variazioni su «Weinen, Klagen, Sorgen» di Listz. Oltre al loro valore espressivo, indicano più che altrove il compositore precursore ed il musicista appagato da una raggiunta tranquillità morale.

C. G.

AL CONSERVATORIO DI MUSICA «G. TARTINI»

Questa sera si conclude il ciclo dei saggi finali

Si conclude questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede del conservatorio statale di musica «G. Tartini», via Ghega 12, il secondo ciclo di saggi finali di studio, per l'anno scolastico 1976-77, degli allievi del conservatorio e della scuola media annessa.

Saranno eseguiti brani di Czerny, Heller, Bach, Clementi, Beethoven, Schubert, Schumann, Chopin, Casella e Prokofiev, cui parteciperanno gli allievi Barbara Bergamini, Alessandra Grantne, Francesca Della Casa, Elisabetta Olivo, Arianna Nicoli, Paola Bolis, Manuela Marcuzzi, Paola Furfaro, Fabrizio Menin, Gigliola Casali, Lucia Pelegatti, Federica Doria e Alessandra Chiurco delle scuole dei professori Edda Calvano, Susanna Insam, Clara Lenuzza, Claudio Gherbitz, Nino Gardi e Giuliana Gulli.

Il secondo ciclo di saggi finali di studio, che ha fatto seguito ai tre saggi recentemente svoltisi all'Istituto germanico di cultura, ha riscosso lusinghieri consensi del pubblico presente.

Nell'occasione, il conservatorio con il concorso dell'Azienda autonoma di soggiorno ha sfruttato i locali della palestra dell'istituto, benché inidonei allo scopo, adattandola alle esigenze della manifestazione. Detta soluzione si è resa indispensabile al fine di contenere le gravose spese derivanti dalla necessità di affittare locali, effettuare trasporti che, dipendono dalla mancanza di sale idonee all'interno dell'istituto, ove svolgere le proprie manifestazioni.

Musica jazz al Centro universitario

L'associazione ricreativa culturale Casa dello studente, in collaborazione con il Centro universitario musicale triestino (C.U.M.T.) organizza per martedì 24 maggio alle 20.30, nel salone delle conferenze della Casa dello studente, edificio A, via Fabio Severo 158, un concerto di musica jazz, con il Trio di Andrea Centazzo (Paolo Bordini, piano elettrico; Franco Feruglio, contrabbasso; Andrea Centazzo, percussioni). L'ingresso è libero.

Al «Sandrinelli»

Questa sera alle 20 si terrà, per iniziativa della classe IV dell'Istituto «S. de Sandrinelli» lo spettacolo «Per l'anima in tormento che ci hai data», che è una raccolta di testi di autori triestini del primo '900. La rappresentazione verrà effettuata nell'aula magna dell'istituto. Si accede soltanto per invito.

Le repliche dello spettacolo si terranno secondo il seguente calendario: lunedì 23 maggio alle 19 per le classi dell'Istituto; martedì alle 20.30, replica libera; venerdì alle 19 per le classi dell'Istituto.

«Charter night» del Serra Club

Oggi e domani il Serra Club di Trieste vivrà due importanti giornate, che coincidono con l'incorporazione nel Serra International. Stamane alle 11 i serrani triestini e i soci di altri club italiani convenuti per l'occasione nella nostra città, saranno ricevuti dal sindaco. Alle 12 al castello di S. Giusto l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo offrirà un rinfresco. Alla sera, alle 19.30 i serrani assisteranno a una messa celebrata nell'arcivescovado dall'Amministratore apostolico mons. Cocolin. Alle 20.45, al Savoia Excelsior Palace, dopo un indirizzo di saluto e la consegna della «charter» da parte del governatore del 70.o distretto, ing. Enzo Di Bella, e la consegna della «campana» donata dal Serra club di Milano, prenderà la parola il consigliere europeo cav. Bruno Baracchi.

A MUGGIA

Concerto di musiche rinascimentali e folk

Domani alle 20.30 nella suggestiva chiesa di San Francesco a Muggia, il «gruppo incontro», complesso vocale e strumentale diretto da Rita Susovsky, terrà un concerto di musiche rinascimentali e folcloristiche. La serata è organizzata dall'Azienda di soggiorno e turismo e dal Comune di Muggia.

Concerto per il Friuli alla «Scala» di Milano

La Scala di Milano ha promosso una manifestazione musicale, con la quale ha voluto dimostrare ulteriormente la propria solidarietà alla popolazione friulana nel primo anniversario del terremoto. Il teatro milanese ha ospitato, infatti, il coro e l'orchestra di Udine, che vi hanno tenuto un concerto dedicato al compositore friulano Jacopo Tomadini. Applaudita solista della «Resurrezione di Cristo» è stata il soprano Ileana Meriggioli.

STASERA AL TEATRO VERDI

Replica del concerto diretto dal m.o Masini

Il concerto sinfonico diretto dal maestro Gianfranco Masini, con la collaborazione del violinista Franco Gulli, si replica oggi alle 18 al Teatro Verdi, con lo stesso programma in turno di abbonamento B.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNANIMITA' DI CONSENSI DELLA STAMPA FRANCESE

Quasi un trionfo a Cannes di «Una giornata particolare»

Ammirazione incondizionata per la Loren e Mastroianni

PARIGI — Unanimità di consensi da parte della critica parigina per «Una giornata particolare», il film di Ettore Scola proiettato ieri in competizione al Festival cinematografico di Cannes. Il film si colloca in testa al gruppo dei favoriti per l'attribuzione della «Palma d'oro» e i due protagonisti — Sophia Loren e Marcello Mastroianni — si vedono assegnare in anticipo dai critici i premi d'interpretazione.

«Una giornata particolare» a tutt'oggi è la più bella e la più lirica arringa per «il diritto alla differenza», è indubbiamente il miglior candidato alla «Palma d'oro», scrive «Le quotidien de Paris», secondo cui Ettore Scola è stato geniale affidando a Sophia Loren e a Marcello Mastroianni ruoli agli antipodi della mitologia che incarnano abitualmente e che hanno consentito ad entrambi di realizzare una «straordinaria "performance"». «Il miracolo di «Una giornata particolare» aggiunge — è di non assomigliare al tradizionale cinema antifascista italiano postbellico (...)».

Ettore Scola eleva il dibattito e la sua «incursione» va oltre lo studio di un fenomeno di civiltà per raggiungere un'interrogativo metafisico. Si vorrebbe che la sua dimostrazione agisse al di là dell'efficacia di uno spettacolo e provocasse in tutti gli ambienti un dibattito sulla tolleranza esorbitante dalle professioni di fede elettorale o dalle scelte teoriche.

Premesso che «il fascismo ci è mostrato per una volta tal quale fu, senza derisione, con i suoi aspetti ridicoli, ma anche sotto il suo aspetto di "buon diavolo"», «Le Figaro» rileva che Ettore Scola racconta con una squisita delicatezza di tono l'avventura di due esseri marginali e prosegue: «I suoi interpreti sono meravigliosi, sono tanto differenti dai personaggi che hanno incarnato in tanti film che impongono l'ammirazione. Il contrasto fra il minuto di verità che vivono insieme e i canti di "Giovinezza" e i clamori esterni fa esplodere con una forza e un'ironia poco comuni la mostruosità dello stato e della politica che maciullano gli individui. Ciò esiste ancora, altrove».

«L'Aurore» afferma dal canto suo che Ettore scola «fa prodigiosi progressi da un film all'altro» e che, «abbandonando repentinamente il tono della commedia, ci offre una delle sue tragedie sentimentali di cui la brevità accentua il carattere straziante». Osservando che «Una giornata particolare» avrebbe potuto essere un semplice «vaudeville», il giornale sottolinea che «il talento di Scola è di averne fatto ben altro con l'interpretazione complice di Sophia Loren e Marcello Mastroianni».

Dei due protagonisti, «Le Parisien libere» scrive che non solo hanno trionfato in una difficile prova, ma hanno «reso plausibile il loro breve incontro in quella giornata in cui tutta Roma era scesa in strada per acclamare Mussolini che riceveva Hitler». «Loro erano rimasti soli (...) soli con una portiera sospettosa e soprattutto con... la radio che trasmetteva la cronaca delle manifestazioni (...). La presenza di questo terzo personaggio invisibile ma invadente, il tono della sua voce, le parole che impiega, le immagini che suggerisce — tutto ciò servono da contrappunto ad un impossibile amore —, conferisce al film una forza, una dimensione, un interesse eccezionali».

«Ettore Scola — osserva dal canto suo «Le matin de Paris» — non vuole cambiare quel modo che, fortunatamente, non esiste più. Mostrando il cuore che sanguina di due vittime di sè stesse e della storia, Marcello Mastroianni e Sophia Loren hanno trovato il tono giusto, provocatore a forza di sobrietà, al massimo grado, ed hanno quella maniera di essere troppo umani che affascina. Film-documentario che non vuole commuovere, «Una giornata particolare» non commuove, troppo lontana o troppo vicina. Ma ci si ricorderà a lungo di Sophia Loren e di Mastroianni».

«Un film la cui lezione supera il quadro d'un paese e di un'epoca: e noi saremmo sorpresi di non vederlo figurare tra i premiati». Con queste parole «Le Monde» sancisce stasera il successo incondizionato che il film di Ettore Scola ha ottenuto a Cannes.

«Sul fascismo quotidiano — scrive il giornale francese del pomeriggio — sulla soggezione alla quale un regime totalitario sottopone gli individui, sull'anchilosi degli spiriti provocata da ogni ideologia imposta con la forza o semplicemente con l'impiego sistematico dei «mass media», raramente era stato realizzato un film così forte».

Un discorso particolare, per «Le Monde», merita la luce in cui è stato girato il film, l'uso che Scola ha fatto del colore: « colore dell'uniformità », della noia, della tristezza, il grigio è colore del fascismo. E' anche quello del film di Scola, le cui immagini trattate a cammeo assumono rilievo solo per qualche tocco di rosa».

QUESTA SERA SUL VIDEO

«BAMBOLE...» «DOLCI VIZI»

«Lo sport» — La telecronaca dei campionati internazionali di tennis, andrà in onda oggi, a colori, sulla rete 1 alle ore 14. Sulla rete 2 dalle 15.30 alle 16.30 telecronaca delle fasi principali della prima tappa Lago Miserno - Avellino del Giro d'Italia.

* * *

«Bambole, non c'è una lira» (Rete 1, ore 20.40) — Si conclude stasera la rievocazione di quarant'anni di avanspettacolo e di rivista. Gianrico Tedeschi — siamo arrivati all'epoca della «dolce vita» felliniana — assume le vesti di un «paparazzo» mentre Loredana Bertè si impegna in un «mambo», il ballo di origine sudamericana. Ma nella opulenza del miracolo economico si averte, nel mondo del varietà, aria di crisi. Stasera, al termine dello spettacolo, le «bambole» avranno le lire tanto sospirate, ma tutti si domanderanno che cosa riserberà loro il domani.

* * *

«Nixon story» (Rete 1, ore 21.50 - Colore) — Va in onda stasera la terza puntata di questo programma, di interviste in esclusiva di David Frost all'ex presidente americano.

L'ex presidente degli Stati Uniti, dopo le puntate dedicate allo scandalo Watergate, ai rapporti degli USA con le altre super potenze e alla guerra del Vietnam parlerà di una serie di argomenti che lo riguardano più da vicino come uomo.

Nnxon risponderà infatti alle accuse che gli sono state rivolte in materia di tasse, parlerà del clima degli ultimi giorni alla Casa Bianca, esprimerà il suo personale giudizio su Woodward e Bernstein (i due giornalisti del «Washington Post» che furono al centro delle rivelazioni sul Watergate) e si soffermerà sulle desolanti prospettive che gli si aprono dopo il «perdono» concessogli dal suo successore, Gerald Ford.

* * *

«Anghelopoulos, viaggio nella storia» (Rete 2, ore 20.40 - Colore) — In questo special che ha per protagonista il regista greco Thodorso Anghelopoulos, vengono delineati i motivi e i temi costanti del suo cinema. In particolare lo special si occupa del suo ultimo film, «I kinighi» («I cacciatori») che sarà presentato nei prossimi giorni al Festival cinematografico di Cannes.

* * *

«Dolci vizi al foro» (Rete 2, ore 22.05 - Colore) — Penultimo appuntamento, stasera con Richard Lester e con questo film da lui diretto nel 1966. La storia — una satira dell'antica Roma — narra degli spericolati tentativi intrapresi dallo schiavo Psedolus per conquistare la libertà. Promette ad Hero, per compensarlo, l'amore di Philia: ma questo non è possibile perché la ragazza è stata promessa al Miles gloriosus. Psedolus allora inventa trappole di ogni genere: arriverà allo scopo quando si scoprirà che Philia e il Miles gloriosus sono fratello e sorella. In questa Roma da operetta agiscono Buster Keaton nel ruolo del miope patrizio Erronius; Zero Mostel, Michael Crawford e Annette André.

Morto a Roma Renato Mainardi

ROMA — E' morto, in una clinica romana, il commediografo Renato Mainardi. Era nato a Cavarzere (Venezia) il 24 dicembre 1931 e vissuto a Montagnana (Padova) fino all'età di 17 anni, quando interruppe gli studi classici per iscriversi all'Accademia di arte drammatica «Silvio D'Amico» di Roma dove frequentò i corsi di recitazione e di regia e si diplomò.

Ha scritto sei radiodrammi e ha curato varie rubriche radiofoniche. Sempre per la Rai-Tv ha ridotto e adattato romanzi di Mauriac, Turgenev, Tolstoj, Balzac, e il recente successo di Anna Karenina.

E' stato segnalato al premio «Valle Corsi, Ugo Betti e Rosso di Sansecondo». Con «A morte Roma» scritto con Mario Moretti ha vinto il premio «Riccione» 1976.

Festa al «Barbantini» per i 90 di «Polidor»

VIAREGGIO — Ferdinando Guillaume, celebre attore comico del cinema muto con il nome d'arte di «Polidor» è stato festeggiato per il suo novantesimo compleanno. E' nato infatti nel 1887 a Bayonne, in Francia, da Onorato Guillaume e Italia Truzzi, entrambi cavallerizzi di circo. Amici, conoscenti, ex attori sono andati a trovarlo nella clinica delle suore «Barbantini», dove si trova ricoverato da qualche mese. Il sindaco di Viareggio, Barsacchi, gli ha inviato un telegramma di felicitazioni in nome della giunta e del consiglio comunale. Il brindisi in suo onore, presente la figlia Wanda, sposata, che abita a Viareggio, è stato ripreso e trasmesso da una televisione locale.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20.45, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce) 11: Venticinque e li dimostra; 12.10: L'altro suono; 13.30: Shown down; 14.30: E pensare che ci piace il jazz; tra le 15 e le 16.30 Giro d'Italia; 15.05: Fine settimana; 16.05: Archi in vacanza; 16.35: Carta bianca; 17.15: Estrazioni del lotto; 17.20: L'età dell'oro; 17.45: GR1 ruotalibera; 18.30: Dodici note dodici segni; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: I programmi della sera; 20: Il teatro di radiouno; 20.20: Soft musica; 21.05: La figlia del reggimento; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.55. 6: Un altro giorno (Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Sabato musica; 9.2: Edizione straordinaria (10: Speciale GR2); 10.12: Senza parole; 11.32: Toh, chi si risente; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: La voce di; 14: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Musica allo specchio; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Lei mi insegna; Da Avellino prima tappa Giro d'Italia; 19.50: Si fa per ridere; 21: I concerti di Roma; 22.15: Musica Night; 22.45: Paris chanson; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 19.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23: 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: La stravaganza; 9.30: Tutte le carte in tavola; 10.15: Il baripop; 10.55: Invito all'opera; 12: La parte d'ombra; 12.45: Succede in Italia (2); 13: Intermezzo; 14: Concerto; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Marilyn Moore; 17: Club d'ascolto; 18: Quale folk; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Pranzo alle otto; 21: Il Cid di Corneille - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco - Flashes sull'attività letteraria nella Regione; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Unione culturale economica slovena: Sloveni in Italia; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.40: «Incontri dello spirito» - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discoteca - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Canzoni canzoni; 9.15: Le favole di Elisabetta; 9.21: Intermezzo; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.40: La canzone del giorno; 10.45: Vanna; 11: Fonti di Posina; 11.15: Carosello Curci - Cemed; 11.30: Edig Galletti; 11.45: Moda center shopping; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Su e xo per le contrade; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Il LP della settimana; 15: Le canzoni più; 15.30: Edizioni Casadei Sonora; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV RETE 1

13.25 Il tempo in Italia.
12.30 «Check-up», programma di medicina.
13.30 Telegiornale.
14.00 Roma - Campionati internazionali di tennis. ★
17.00 «Apriti sabato», programma in diretta. ⁎
18.35 Estrazioni del lotto.
18.40 «Le ragioni della speranza».
18.50 Speciale Parlamento.
19.20 Aiutante tuttofare: «Furto in famiglia». ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ⁎ *— Il tempo.* ★
20.00 Telegiornale. ⁎
20.40 «Bambole, non c'è una lira», appunti sul teatro di rivista; 6.a e ultima puntata. ★
21.50 «Nixon story», con interviste in esclusiva di David Frost all'ex presidente americano. ★
— «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Le avventure di Robin Hood», di Mel Brooks. ★
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 «Tondo e corsivo», incontro con i giornalisti.
14.00 «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.
14.30 «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero.
15.30 Giro d'Italia - 1.a tappa: Lago Miseno-Avellino.
17.00 Secondavisione: «Sette più», fatti gente e giochi.
18.30 «Supermix», musica per i giovani.
19.10 Estrazioni del lotto.
19.15 «Sabato sport», a cura di Maurizio Barendson. ⁎
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto. ⁎
20.40 «Anghelopoulos, viaggio nella storia». ★
22.05 «Dolci vizi al foro», film di Richard Lester. ★
— TG2 Stanotte.

★ *Programmi a colori* — ⁎ *Parzialmente a colori*

TV Capodistria

14.25: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo: Zagreb - Sloboda; 17.55: Telesport - Pallacanestro - Coppa internazionale: Jugoslavia - Brasile; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «L'ultimo dei mohicani», romanzo sceneggiato; 21.25: «L'ora del delitto - La via del tradimento», dramma; 21.45: «Io, l'amore», film.

TV Svizzera

13: Un'ora con voi, settimanale per i lavoratori italiani in Svizzera; 14: Per i ragazzi: Telezzonte, orizzonte di attualità, informazione e musica; 14.50: In Eurovisione da Londra: Calcio, Manchester United, finale della Coppa inglese, cronaca diretta; 17.10: Per i giovani - Ora G: «Tema libero», il Panzinis Circus; 18: Scatola musicale, musica per i giovani; 18.30: «Due ore per una rapina», telefilm della serie «Dove corri Joe»; 18.55: Sette giorni, le anticipazioni dei programmi radiotelevisivi e gli appuntamenti culturali della Svizzera italiana; 19.30: Telegiornale; 19.45: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.50: Il Vangelo di domani, conversazione religiosa; 20: Momento musicale: Ludwig Van Beethoven: «Coriolano» (ouverture), orchestra della Svizzera Romanda diretta da Wolfgang Sawallish; 20.15: Scacciapensieri, disegni animati; 20.45: Telegiornale; 21: «Il grande dittatore», film con Charlie Chaplin, Paulette Goddard, Jack Oakie, regia di Charlie Chaplin; 22.55: Telegiornale; 23.05: Sabato sportr - Ciclismo: giro d'Italia. Sintesi della tappa Lago Miseno - Avellino - Notizie.

TV Lubiana

8: TV dei ragazzi; 8.30: Nel segno dei gemelli; 8.45: Giovani sulla gradinata; 9.15: Film scientifico popolare; 9.45: La scelta dello studio e della professione; 10.10: Documentario; 14.25: Calcio: Zagreb - Sloboda; 17.35: «Assalto a Drvar», film; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: «Addio Columbus», film; 21.30: Telegiornale; 1.2.05: Luci della ribalta; 23.20: Festival «Portorose '77».

TV Zagabria

10: TV scuola; 14.20: Notiziario; 14.25: Telesport - Calcio - Campionato jugoslavo - Zagreb - Sloboda; 16.20: Pallamano: Partizan - Krivaja; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Canzoni per Tito; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.55: Telegiornale; 22.10: Festival di musica leggera.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» Oggi alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Gianfranco Masini, violinista F. Gulli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Martedì alle ore 21 recital del pianista Nikita Magaloff (turno A).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (termine 23.30), in abbonamento, turno II sabato, il Teatro Stabile di Genova presenta «La foresta» di Ostrovskij, regia di L. Squarzina. Prezzi speciali (2.000 e 1.200 lire) per studenti e giovani il 24 e 25 maggio. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - RIDOTTO DEL ROSSETTI (via Crispi 58) — Ore 20.30 (termine 22): «Il nipote di Rameau» di Diderot con R. Herlitzka e T. Garrani. Regia di Gabriele Lavia. Posto unico Lire 3.000. Abbonati sconto 30, 20%. Studenti e giovani prezzo speciale di Lire 1200. Sono validi i tagliandi della Rassegna Auditorium che possono essere recuperati tutti per questo spettacolo. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327) — Oggi alle ore 19 e 21.30: «Anche gli uccelli uccidono» di R. Altman, con B. Cort, S. Duvall. Technicolor.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Un cuore semplice» di Giorgio Ferrara. Technicolor con Adriana Asti, Joe Dallesandro e Alida Valli. Il film che in questi giorni rappresenta l'Italia a Cannes.

EDEN. 17, 19.30, 22.15: «E' nata una stella» con Barbra Streisand e Kris Kristofferson. Premio Oscar per la miglior canzone.
EXCELSIOR. 15.15, 17.30, 19.50, 22. (L. 1.500). Il capolavoro di Franco Zeffirelli «Fratello sole sorella luna» con Graham Faulkner. E' un film per tutti.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Allegri passaguai». Fenice: «La leggenda dell'arciere di fuoco». Ingresso L. 400.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500). Bekim Fehmiu e Eleonora Giorgi in «Disposta a tutto». Un film ad alta tensione erotica. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16 ultima 22: «Mandinga» (Schiavi negri per bianche insaziabili). Severam. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. «Storia d'amore con delitto» una passione morbosa con Bibi Anderson, C. Jourdan, M. Carriere. Technicolor. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16, ult. 22.15. Le più matte risate con Elliott Gould e James Caan nel divertentissimo technicolor: «Balordi & Co.» (Società per losche azioni, capitale interamente rubato $ 1.000.000). Straordinario successo comico
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 (Lire 1.500). Peter Fonda e Yul Brynner in uno spettacolare film di fantascienza «Futureworld - 2000 anni nel futuro». Un technicolor per tutti.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Batte il tamburo lentamente». Technicolor con Robert De Niro.

AURORA. 16.30. Paolo Villaggio è «Il signor Robinson» in una mostruosa storia d'amore e d'avventura vissuta assieme all'affascinante Zeudi Araya. Un technicolor tutto da ridere.
CAPITOL. 16.30. In prima visione assoluta «Kakkientruppen». Una valanga di risate con O. Lionello, L. Banfi, Ric e Gian. Technicolor non vietato.
CRISTALLO. 14, 17.30, 21. Il film di William Wyler, vincitore di 11 premi Oscar, che segna un'epoca nella storia del cinema: «Ben Hur» con Charlton Heston. E' un film per tutti.
MODERNO. 15. Walt Disney presenta il suo indimenticabile e divertentissimo «Pinocchio». Technicolor.
IMPERO. 16.30. Il divertentissimo technicolor «La presidentessa» con M. Melato, J. Dorelli e G. Tedeschi. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La lunga notte di Entebbe». Kirk Douglas, Burt Lancaster, Linda Blair, Elizabeth Taylor, Anthony Hopkins, Helmut Berger, Richard Dreyfuss. L'impresa più impossibile nel nostro tempo.
ABBAZIA. 16: «5 per l'inferno». Un grandioso film d'azione in technicolor con Klaus Kinski, John Garko e Margareth Lee.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Noi non siamo angeli». Un film divertentissimo del genere western comico con Michael Coby, Paul Smith, Renato Cestiè e John Ireland. Technicolor per tutti.
ALDEBARAN. 16.30: «L'infermiera». Spassoso technicolor con Ursula Andress, Duilio Del Prete. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16, ult. 22: «Terremoto» con Charlton Heston, A. Gardner, G. Kennedy. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «I 7 del gruppo selvaggio». Dean Stratford, Femi Benussi, Mario Brega, Gordon Mitchell. Capolavoro western.
LUMIERE. 16, ult. 22. Dal romanzo di Emilio Salgari: «Sandokan, la tigre di Mompracem». Un vero colosso dello schermo in scopecolor con Steve Reeves.
RADIO. 16: «Incredibile viaggio verso l'ignoto». Il primo film di fantascienza di W. Disney. Colori.
SAN GIOVANNI. 16, ult. 18: «La gang dei dobermann colpisce ancora» con Charles Knox Robinson, Tim Considine. Avventuroso technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Candidato all'obitorio» con Charles Bronson, John Hanseman, Maximilian Schell e Jacqueline Bisset. Technicolor.

VOLTA. 16. Ritorna il più grande capolavoro della cinematografia «My fair Ledy» con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Il film dei nove Oscar. Techicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Milady».
CAPITOL. 16: «Ben Hur».
CRISTALLO. 16: «La coccolona». V. m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «La padrona è servita». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo».
PUCCINI. 16: «Autostop rosso sangue». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Le maliziose». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 20: «La recita» con E. Kotamanidu e V. Kazan. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Rocky» con S. Stallone e T. Shire. Colori.
VERDI. 17.30 - 22: «La bella e la bestia» con L. Hummel e R. Hundar. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.30 - 22: «Bluff storia di truffe e di imbroglioni» con A. Celentano e A. Quinn. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La svastica nel ventre» con S. Lane e G. Sisti. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La lunga notte di Entebbe» con Kirk Douglas e Burt Lancaster.
PRINCIPE. 17.30 - 22: «Cielo di piombo ispettore Callaghan» con C. Eastwood e la sua «44 Magnum». Technicolor.
SAN MICHELE. 15.30: «Zorro alla corte d'Inghilterra» con Spyros Focas e Carol Wells. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Cenerentola» di Walt Disney. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 21.45: «Quel rosso mattino di giugno» con Florinda Bolkan, Christopher Plummer. Technicolor. V.m. 18 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa. 21: «La famiglia dell'Antiquario» di Carlo Goldoni con il Teatro Stabile della Regione.
ITALIA. 18 - 21.30: «Labbra di lurido blu» con C. Pani e L. Gastoni. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Ultime grida dalla savana». Documentario.
EDEN. 19 - 21.30: «Sandokan» con S. Reeves e A. Bosic.

RONCHI

RIO. «Donna chiamata Apache» (Prima visione di zona).
EXCELSIOR. «Emmanuelle l'antivergine».

PALMANOVA

ITALIA. «Candidato all'obitorio».
GARIBALDI. «Bocca di velluto».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Frau Marlene».

CASARSA

ROMA. «Suspiria».

CERVIGNANO

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

MILANO — Chiusure contrastate. Il mercato ha mostrato ancora una volta la propria incapacità a mantenere un orientamento positivo per un periodo consistentemente valido al fine di una effettiva inversione della tendenza negativa, che recentemente ha portato la quota su livelli fra i più depressi in questi ultimi 22 anni.

Esaurienti, come sempre, le correnti speculative, che in coincidenza di ogni fine-inizio liquidazione si inseriscono dando vita a una certa apparente ripresa, la Borsa si è infatti ritrovata nuovamente a dover scontare gli inevitabili realizzi dopo solo due giornate in cui si era avuto un certo rafforzamento dei prezzi.

La riunione di ieri si è pertanto articolata su schemi ormai consueti di analoghe sedute, caratterizzate più che altro dall'assoluta assenza di investitori, mentre per contro l'offerta assume un ruolo di preminenza, esercitando quindi una discreta pressione sui prezzi.

In questo quadro, ieri, come già altre numerose volte, i valori di primo piano hanno dovuto allinearsi alla tendenza negativa del mercato. E' il caso, questo, di Fiat, Pirelli, Montedison, Bastogi e Latina priv.

Poche, nell'ambito sempre dei valori a più larga base di scambio, le «Isole» di resistenza avvertibile: a questo proposito vanno citate le Generali, le Mediobanca, le Sip e le Stet.

Fra i titoli minori, le poche note positive hanno invece riguardato le Finmare, Petrolifera, Tecnomasio e Partecipazioni Finanziarie. Per il resto della quota, netta prevalenza di flessioni diffuse a tutti i comparti.

Per quanto concerne il reddito fisso, nel settore obbligazionario l'attività è apparsa piuttosto ridotta e ha dato luogo a variazioni frazionali nei due sensi. Irregolari anche le convertibili.

L'indice «Mediobanca» è a 31,42 (—0,25%).

TITOLI TRATTAT: *di Stato 111.500.000; obblig. 1.297.500.000; azioni 2.796.450.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 139000, Generali 39800, Ras 48600, Anic 190, Liquigas 150, Liquigas priv. 156, Liquigas risp. 161, Montedison (senza stampigliatura) 260, Montedison (con stampigliatura) 205, La Rinascente 45, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2815, Premuda 779, Sip 1485, Tripcovich 34150, Bastogi 574, Finmare 60, Finsider 104, Pirelli S.p.A. 970, Sme 224, Stet 1490, Beni Stabili 1910, Generale Immobiliare 81, Fiat 1700, Fiat priv. 1235, Dalmine 390, Italsider 154, Terni 125, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 850, Snia Viscosa priv. 521, Patriarca 2700.

NEW YORK

Prezzi in netto ribasso a Wall Street: l'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali è sceso a 930,46. Il mercato ha risentito pesantemente del recente aumento del costo del denaro e delle sempre presenti preoccupazioni d'una ripresa dell'inflazione.

LONDRA

Listino riflessivo a causa delle numerose vendite di realizzo. Deboli i titoli industriali e i petroliferi. I titoli delle maggiori banche hanno perduto da 3 a 4 pence. Invariati, ma con tendenza al rialzo, gli auriferi. In tendenza il reddito fisso, in seguito alla notizia che la Banca d'Inghilterra ha lasciato invariato il tasso minimo sui prestiti all'8 per cento; i titoli a breve hanno perso da 1/4 a 3/8 di punto, quelli a medio e lungo termine da 1/2 a 7/8 di punto, ... co a 461,30 (—1,39).

ZURIGO — (0,27%) — Prevalenza di perdite. Su 74 titoli trattati, 37 si sono indeboliti, 24 hanno guadagnato terreno e 13 sono rimasti invariati. Contrastati i bancari, in recupero la maggior parte degli assicurativi, marginalmente in ribasso i rimanenti settori. In tendenza il comparto estero.

FRANCOFORTE — (—0,25%) — Listino stabile, con prevalenza di perdite. I titoli delle maggiori banche hanno perduto fino a 4,50 marchi. Resistenti gli automobilistici, contrastati i meccanici, deboli i chimici, ben trattati elettrici e commerciali.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 880-900 marco tedesco 370-380, franco svizzero 350-360.

ROMA: dollaro Usa 895-905, sterlina 1600-1650, franco svizzero 355-358, franco francese 180-182, marco tedesco 382-385.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 20 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	147,31	(—,—)
Hongkong	144,72	(+ 0,24)
Londra	147,35	(+ 0,50)
New York	147,35	(+ 0,50)
Milano	149,17	(— 0,34)
Parigi	150,54	(—,—)
Zurigo	147,37	(—,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,07	—
Capitalitalia	»	7,61	—
Europrogr.	frsv.	137,40	—
Fonditalia	doll.	9,47	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,34	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,96	7,39
Mediolanum S.	»	9,37	10,18
Management	Lire	6107,58	—
Rominvest	doll.	9,47	10,23
Italunion	»	6,13	6,68

Titoli azionari

TITOLI	19-5	20-5
Alimentari e agricole		
Alivar	745	740
Bonifiche Ferraresi	7040	6999
Buton	4100	4200
Chiari & Forti	839	839
Eridania	2003	1985
Imm. Vittoria	4100	4090
Ind. Buitoni Perug.	1440	1420
Unidal (ex Motta)	109	100
Romana Zucchero	155	155
Romana Zucch. pr.	244	214
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25595	25090
Assicuratrice Ital.	140000	139900
Ausonia	1745	1680
Bowring	855	790
Comp. Ass. Milano	6219	6090
» » » pr.	3187	3169
Comp. Latina	580	565
Comp. Latina priv.	393	339
Fira	2830	2830
Generali	40050	39900
Italia Assicuraz.	15150	16200
L'Abeille Italiana	8970	8850
Fondiaria Incen.	5450	5400
La Fondiaria Vita	16200	15710
RAS	48200	48400
SAI	4390	4330
Toro Assicuraz.	6350	6370
Toro Assicuraz. pr.	3405	3398
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12170	12000
Banco di Roma	10001	10000
Banco Lariano	5400	5390
Credito Italiano	1560	1570
Cred. Varesino	4050	4060
Interbanca priv.	11090	11005
Mediobanca	37400	37000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2280	2280
Burgo	6600	6550
Burgo priv.	3300	3280
De Medici	501	501
Donzelli	300	285
Mondadori priv.	710	705
Cementi - Ceramiche		
Cementir	665	664
Cer. Pozzi	1150	1120
Eternit	699	690
Eternit priv	1199	1199
Italcementi	10250	9800
Richard Ginori	200	205.50
UNICEM	3090	3100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	194.50	196
Brioschi	11000	11000
Caffaro	260.50	261.75
Carlo Erba	1089	1069
Carlo Erba priv.	550	501
Italgas	523	506
Lepetit	11350	11300
Lepetit priv.	11250	11250
Liquigas	152	150
Liquigas priv.	168	157
Mira Lanza	26520	26590
Montedison	261	258
Montedison '74	—	—
Montegemina	207.25	205
Napoletana Gas	500	505
Perlier	319	296
Petrolifera Italiana	1010	1060
Pierrel	410	383
Rumianca	1680	1680
Saffa	4250	4250
Siossigeno	8226	8264
Commercio		
La Rinascente	46	44.75
La Rinascente priv.	31.25	30.25
Silos di Genova	1790	1820
Standa	2680	2651
Comunicazioni		
Alitalia priv.	500	499
Ausiliare	2930	2930
Aut. Torino - Milano	1000	926
Italcable	2390	2405
NAI	1290	1285
Nord Milano	322	372
S.I.P	1450	1485
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	508	515
Marelli E.	236	239
Pan Electric	—	—
Superfila	5115	5120
Tecnomasio	185	194
Finanziarie		
Agricola	1600	1560
Bastogi	585	574
Centrale	4845	4870
Fin. Ernesto Breda	1350	1350
Finmare	55	60
Finsider	103	104.75
Flaminia Nuova	970	960
Generalfin	930	936
Gim	1875	1851
I.F.I.	1752	1745
I.F.I.L.	3875	3850
Invest.	1610	1605
Mittel	1040	1015
Part. Fin.	1180	1230
Pirelli & C.	1981	1970
Pirelli S.p.A.	980	966
Riva Finanziaria	3015	3060
Sarom	850	865
S.M.E.	220	224
Stet	1460	1490
Svil. Bon.	4911	4895
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1241	1247
Beni Imm. Italia	338	320
Beni Imm. Italia pr.	198	198
Beni Stabili	1931	1910
Certosa	2400	2600
Coge	850	856
Condotte d'Acqua	608	609
De Angeli Frua	4005	4000
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	81.75	80.75
Iniziativa Edilizia	3400	3475
Isvim	2500	2505
La Milano Centrale	22100	22100
Risanamento	3300	3380
Sifa	434	438
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1705	1706
FIAT priv.	1248	1229.50
Franco Tosi	9150	9900
Gilardini	3689	3680
Nebiolo	285	290
Olivetti	928	924
Olivetti priv.	815	818
Westinghouse	4200	4100
Worthinghton	1950	1948
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	725	725
Dalmine	385	390
Falck	3050	3100
Falck priv.	2350	2350
Ilssa Viola	1021	1051
Italsider	150	154
Magona	1361	1375
Pertusola	2989	2989
SMI	2010	2010
Terni	115	125
Trafilerie	687	687
Tessili		
Centenari e Zinelli	84	84
Cantoni	4500	4495
Cucirini	4995	5090
Cascami Seta	3075	3000
Fisac	1060	1060
Lanerossi	300	275
Linif. e Canapif.	490	489
Marzotto priv.	1000	980
Montefibre	13.50	12.25
Montefibre priv.	18.50	18.50
Olcese Veneziano	50	50
Rotondi	7300	7300
Scotti	1269	1269
Snia Viscosa	855	849
Snia Viscosa priv.	535	521
Tilane	450	459
Unione Manifatture	12500	12610
Diverse		
Acqua Marcia	2300	2358
Acqu. De Ferrari	1652	1645
Acque Potabili	508	478
Calz. di Varese	3850	3850
C.I.G.A.	1065	1050
C.I.R.	9520	95.15
Pacchetti	41.50	41.50
Rejna	1930	1930
Smeriglio	5.75	6
Terme Acqui	493	497
Trenno	1365	1380

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-5
Rendita	5%	79.30
Prest. Red. '34	3,50%	99.25
Ricostruzione	3,50%	87.85
Redim. Trieste	5%	91.80
Rif. Fondiaria	5%	98.40
Redimibile '54	5%	91.80
Edil. Scol. '67	5,50%	79.20
» » '68	5,50%	78.50
» » '69	5,50%	74.90
» » '70	6%	78.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	92.70
» 1979	5,50%	87.70
» 1980	5,50%	81.15
» pol. '78	7%	94.20
» » '79	9%	90.60
» » '79	9%	89.25
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.70
» » 68/88	6%	67.—
» » 70/89	7%	69.30
» » 71/86	7%	76.60
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	79.20
» XXIV	5,50%	77.25
» XXV	6%	80.75
» XXVI	6%	67.20
» XXVII	6%	64.60
» XXVIII	7%	69.90
» XXIX	7%	69.70
» XXXI	7%	90.50
» XXXII	7%	79.80
» XXXIII	7%	69.30
» XXXIII opt.	7%	90.75
» XXXIV	7%	66.10
» XXXV	7%	70.85
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	63.30
» XXXIX	7%	68.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.20
» XLII	8%	64.40
» XLIII	8%	79.—
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.70
» serie sp.	6,50%	78.60
» XLVIII	10%	86.45
» L	10%	88.—
» Interfund	6%	82.65
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.80
» » »	5,50%	65.10
» » »	6%	68.90
» » »	7%	77.50
COP ss. I	6%	72.50
» ss. II	6%	71.60
» ss. III	6%	69.—
» ANAS '66	6%	56.20
» ANAS '72	7%	59.60
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	69.—
» Int. St. 1	6%	68.90
» Int. St. 2	6%	68.20
» Int. St. 3	6%	66.20
» Int. St. 4	6%	68.40
» Int. St. I	7%	65.10
» Int. St. II	7%	68.10
» Int. St. III	7%	67.60
» Int. St. IV	7%	67.36
Ferrovie 1959	5,50%	92.70
» 1960	5%	82.—
» 1961	5%	79.80
» 1965 I	6%	72.20
» 1965 II	6%	71.20
» 1966 I	6%	69.40
» 1966 II	6%	67.70
» 1969 I	6%	64.05
» 1971	7%	67.95
» 1972	7%	68.50
» 1972 II	7%	67.10
Pubbl. Ut.	5,50%	86.10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.90
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.85
» Ind. ss. C.	7%	74.—
» Ind. ss. D.	7%	72.90
» Ind. ss. E.	7%	71.90
» Ind. ss. F.	7%	70.30
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V.	5,50%	—.—
» VI	5,50%	97.—
» VII	5,50%	93.30
» VIII	5,50%	90.70
» IX	6%	89.30
» X	6%	86.80
» XI	6%	85.50
» XII	6%	82.10
» XIII	6%	79.45
» XIV	6%	77.35
» XV	6%	77.50
» XVI	6%	75.50
» XVII	7%	74.30
» XVIII	7%	71.70
» XIX	7%	71.—
» XX	7%	70.15
Enel 1965 II	6%	72.50
» 1966 I	6%	70.45
» 1966 II	6%	69.80
» 1967	6%	68.60
» 1968 I	6%	66.50
» 1968 II	6%	65.45
» 1969 I	6%	64.50
» 1969 II	6%	64.45
» 1970	7%	77.45
» 1971	7%	75.30
» 1972/87	7%	73.60
» 1972/92	7%	65.15
» 1973/93	7%	64.75
» 1974 Ind.	8%	104.—
» 1975	10%	89.85
» 1975 II	10%	88.65
» 1974	9%	81.—
» 1975	9%	88.45
» Europa	6%	88.50
E.N.I. '58 vent.	6%	—.—
» '64	6%	—.—
» '65 II	6%	—.—
» '66	6%	—.—
» Gela	5,50%	89.30
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.80
» '61	5,50%	94.40
» IV	5,50%	87.50
» V	5,50%	85.60
» VI	5,50%	85.40
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	91.60
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.—
» '59/79	5,50%	93.65
» '60/80	5,50%	85.15
» '61/86	5,50%	67.60
» '63/83	5,50%	76.40
» '64/82	6%	80.—
» '65/83	6%	77.50
» Alfa R.	7%	69.80
» Elett. opt.	5,50%	99.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.50
» C.C. '65	6%	74.—
» C.C. '67	6%	68.60
» C.C. '68 I	6%	66.55
» C.C. '68 II	6%	70.20
» C.C. '69	6%	64.50
» C.C. '71	7%	73.95
» C.C. '72	7%	71.35
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	72.65
Cred. Fond. conv.	6%	61.30
Cred. Fond. 1965	6%	84.50
» » 1986	6%	77.25
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	65.40
» » 1991	6%	63.40
» » 1992	6%	63.90
» » 1995	8%	64.—
» » 1996	6%	63.40
» » 1997	6%	64.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	98.—
» '66/81	6½%	96.50
» '67/82	6½%	95.50
» '67/87	6½%	88.75
» '68/88 I	6¾%	98.—
» '68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	98.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6¼%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.75
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	98.25
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50%	99.75
» '71/88	8.75%	101.25
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.50
» '66 dic.	6½%	93.50
» '67/87	6½%	93.50
» '67/87	6,5/8%	93.50
» '70/86	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede	tel. 7696	Monfalcone	tel. 45191/2/3/4
Trieste Borsa	» 64509	Udine	» 56045
		Roma Not. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PIU' VELOCE DELLE NAVI LA STRADA DEL SAHARA

NIAMEY — Anche per i prodotti italiani la via del Sahara sta diventando la direttrice più conveniente e spedita per la penetrazione verso i mercati dell'Africa occidentale e centrale.

In attesa che la superstrada in costruzione da Algeri a Lagos metta il golfo di Guinea a tre giorni dal Mediterraneo, gli autotreni della «Fiat» scendono fino al Niger attraverso il Fezzan libico e il Tenere: 4500 chilometri, di cui solo mille asfaltati da Tripoli a Sebha.

Il profitto è sul tempo, che riduce di due terzi il costo del trasporto: una decina di giorni da Napoli a Niamey, invece dei due mesi per la circumnavigazione dell'Africa Nord-occidentale fino a Cotonou e poi la risalita in ferrovia e autocarro dal Benin al Niger, con le piste interrotte e impraticabili durante i cinque mesi che dura la stagione delle piogge.

Per il momento, i prodotti italiani di maggiore smercio nel Niger sono le conserve di pomodoro, i pelati, gli spaghetti e le calzature. Una scatola di conserva di pomodoro (850 gr.) viene venduta nei supermercati di Niamey a 398 franchi Cfa (1400 lire) una scatola di pelati 135 franchi Cfa (500 lire).

Da poco è iniziato il trasporto transahariano delle vetture Fiat». Le richieste di macchine «Fiat» a sud del Sahara è in continuo aumento. In un paese come il Niger, di 1.269.000 chilometri quadrati non esiste un chilometro di ferrovia e tutti i trasporti merci e passeggeri avvengono su strada. Va aggiunto il trasporto del bestiame verso la Nigeria, il Ghana, il Benin e il Togo.

(Ansa)

Convocazione di assemblea del «Credit Suisse»

ZURIGO — Il «Credit Suisse» ha annunciato per il 24 giugno un'assemblea straordinaria degli azionisti allo scopo di riferire nei particolari riguardi «agli incidenti avvenuti presso la filiale di Chiasso».

Il consiglio di amministrazione ha inoltre reso nota la nomina di due nuovi direttori generali in sostituzione di Heinz Wuffli, già presidente della direzione generale, e di Sergio Demieville, l'ex vice direttore generale, dimessosi in seguito alla rivelazione di cospicue irregolarità alla filiale di Chiasso.

Hans Hartung e Robert E. Jeker, finora vicedirettori generali, sono stati promossi direttori generali, affiancandosi così a Raimer Gut e Walter Fessler.

Il consiglio di amministrazione ha poi nominato vicedirettori generali Hans Frey, Huto von der Crone e William Wirth.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	375,38	372,50	375,41
Fiorino olandese	360,87	358,50	360,88
Franco belga	24,56	24,—	24,57
Corona danese	147,20	144,—	147,20
Corona norvegese	168,01	162,—	167,98
Corona svedese	203,26	197,—	203,23

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	886,—	884,50	886,05
Dollaro canadese	844,10	820,—	844,22
Peseta spagnola	12,81	12,50	12,81
Escudo portoghese	22,95	20,50	22,94
Scellino austriaco	52,77	52,10	52,76
Franco svizzero	351,80	347,—	351,65
Franco francese	178,83	177,80	178,86
Yen nipponico	3,19	2,95	3,19
Lira sterlina	1522,10	1524,50	1522,23
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,69 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,74 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,43 per cento (34,43); rispetto alle monete della CEE 42,05 per cento (42,13).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 43000-44000, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 160000-180000, oro fino 4050-4250, argento 132000-136000, platino 4710.

Unità di conto europea: 1000,42 lire.

NESSUN PIANO CONCRETO ALLE VISTE NEL SETTORE DELLA CHIMICA

Profondo rosso per l'«Anic» nel bilancio dell'anno scorso

La perdita ammonta a 108 miliardi di lire, anche se è stata ridotta a 44,6 dopo l'intervento dell'ENI - Continui aumenti dei costi di produzione

MILANO — In assenza di una programmazione nazionale nel settore chimico, l'«Anic» vede con favore, come del resto ha sempre visto, accordi fra imprese in materia di consultazioni programmatiche al fine di pervenire a un proficuo coordinamento della produzione. In questo senso la società chimica del Gruppo ENI non ha avuto finora contatti. Quando ci sarà qualcosa di più concreto l'«Anic» esaminerà la sostanza di quanto verrà proposto.

Questo, alla luce dei recenti accordi fra «Montedison» e S.I.R., quanto affermato dal presidente dell'«Anic», ing. Italo Ragni, nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri a S. Donato Milanese prima dell'assemblea degli azionisti. In ogni caso, per la sua natura di impresa pubblica, l'«Anic» non sarebbe disponibile a qualsiasi tipo di «accordo di cartello».

L'ing. Ragni ha poi tenuto a precisare che il settore chimico si trova attualmente a dover affrontare tempi più duri rispetto a quelli in cui si trovano altri tipi di produzione. E ciò soprattutto per i considerevoli aumenti, che in continuazione si registrano nei costi unitari di produzione, per cui pur in presenza nel 1976 di una fase di ripresa produttiva e del fatturato non si sono avuti benefici per i conti economici delle industrie chimiche.

L'«Anic» ha chiuso l'esercizio 1976 con un risultato negativo: la perdita ammonta a 108 miliardi di lire, che tuttavia si riduce a 44,6 miliardi di lire dopo i provvedimenti adottati dalla assemblea straordinaria del 15 settembre dello scorso anno: svalutazione del capitale da 113,5 miliardi a 56,75 miliardi e conseguente riduzione del valore nominale delle azioni da 1000 a 500; successivo aumento a 196,7 miliardi di lire con larga parte di sottoscrizione dell'ENI, che attualmente detiene il 92,28 per cento del capitale, mentre il 7,72 per cento è in mani a terzi (gli azionisti sono complessivamente 29 mila 667 di cui 702 esteri).

La perdita di 44,6 miliardi, è stato proposto all'assemblea di riportarla a conto nuovo; potrà comunque essere coperta coi saldi di rivalutazione monetaria che in bilancio sono esposti per 56,5 miliardi.

Al conto economico sono state inoltre acquisite plusvalenze su vendite di partecipazione per otto miliardi di lire.

Per quanto riguarda sempre il bilancio va poi rilevato che gli ammortamenti tecnici sono ammontati a 71,3 miliardi (più 4,2 miliardi rispetto all'esercizio precedente). Per gli interessi passivi si è avuto un carico di 64,7 miliardi (i debiti a breve hanno raggiunto l'importo di 297 miliardi, quelli a medio e a lungo termine di 489 miliardi).

Il fatturato della società è stato di 773 miliardi, con un incremento del 38 per cento rispetto al 1975 (il 23 per cento delle vendite è andato all'estero). Nei primi quattro mesi di quest'anno — come ha precisato il presidente Ragni — l'«Anic» ha realizzato un fatturato di 257 miliardi, con un incremento del 6 per cento rispetto allo stesso periodo del '76.

Gli investimenti in corso, secondo quanto previsto dal piano quinquennale, ammontano a 1540 miliardi di lire. Per il 1977 la quota si aggira dal 200 ai 250 miliardi.

Abbiamo preferito mantenere in linea di massima il programma — ha detto ancora il presidente Ragni — ed è anche per questo motivo che stiamo ultimando con gli istituti di credito i dettagli per l'emissione di obbligazioni convertibili per l'importo di 65 miliardi circa.

L'assemblea ha approvato il bilancio, deliberando il riporto a nuovo della perdita.

(Italia)

PIENO ACCORDO FRA I PARTITI SULL'AUMENTO DELLE TARIFFE

L'operazione «tram più caro» sta per scattare in tutta Italia

Il prezzo medio di un biglietto sarà di 150 lire, senza fare alcuna differenza fra categorie di utenti e orari di servizio - Abbonamenti a carico degli enti

ROMA — *Prende il via tra pochi giorni una serie di aumenti per i trasporti urbani: L'obiettivo è di arrivare a un prezzo medio di 150 lire per biglietto.*

I primi aumenti scatteranno nei prossimi giorni a Milano.

Il grosso delle nuove tariffe entrerà peraltro in applicazione entro l'estate e l'«operazione aumento» si concluderà entro ottobre: lo ha reso noto ieri, nel corso di una conferenza stampa, il presidente della Federazione nazionale trasporti pubblici enti locali (Federtrasporti) aderente alla Cispe, Antonio Marzotto, che ha illustrato il progetto di revisione del sistema tariffario elaborato dalla federazione.

Tale progetto, inviato al ministero dei trasporti e all'«Anci» (l'associazione dei comuni) è stato approvato da tutte le forze dell'arco costituzionale presenti nella federazione con il contributo tecnico delle aziende municipali di trasporto delle maggiori città italiane.

Tutti d'accordo, quindi, per l'aumento delle tariffe: «Ciò è stato possibile — ha sottolineato Marzotto — grazie al mutato atteggiamento dei rappresentanti del PCI che, nel giro di pochi anni, hanno cambiato radicalmente la loro posizione. Si pensi che qualche anno fa il PCI proponeva delle tariffe zero, mentre oggi è favorevole, come tutti, ad una maggiorazione». Il documento elaborato dalla «Federtrasporti» ha lo scopo di dare un'indirizzo unitario ai provvedimenti che saranno adottati in sede locale e a fornire precise indicazioni per le direttive che emanerà tra qualche giorno il ministero dei trasporti.

Queste le principali proposte contenute nel documento approvato dalla federazione:

BIGLIETTO UNICO: *Il biglietto sarà unico, da vendere a terra o in vettura. Il prezzo e il tipo dovrebbero rimanere assolutamente invariabili sia in relazione all'estensione della rete, sia in relazione alle ore del giorno e della notte e ai giorni, sia in relazione alle varie categorie di utenti. Ciò significa che, gradatamente, saranno aboliti tutti i biglietti particolari che interessavano principalmente categorie come quelle degli studenti, operai e pensionati.*

«Questo perché — ha spiegato Marzotto — ci si è accorti che questi utenti rappresentano il 90 per cento dell'intera utenza. Di conseguenza non costituiscono un caso particolare, ma quello generale: il nuovo sistema è studiato per loro».

Per quanto riguarda il prezzo, la proposta parte da un minimo di 100 lire, elevabile a 150 nei maggiori centri. Per chi applicherà una tariffa oraria, il costo del biglietto dovrebbe essere di 200 lire.

ABBONAMENTI MENSILI PER L'INTERA RETE: *Il loro costo varierà dalle 6000 alle 10 mila lire, con maggiorazioni del 50 per cento per i comuni che applicano la tariffa oraria. Eventuali riduzioni sulle tariffe per gli abbonamenti, qualora fossero ritenute necessarie, dovranno essere a carico degli enti che le richiedono, come in parte avviene già attualmente (concessioni a carico delle amministrazioni comunali, provinciali e regionali o enti di assistenza). L'abbonamento sarà poi anonimo, il che regolarizzerà una situazione che esiste già di fatto: l'utilizzazione della stessa tessera da parte di più persone.*

ABBONAMENTI MENSILI PER UNA O DUE RETI: *Accanto a quello, per una rete, sarà creato l'abbonamento per due reti e ciò per avvantaggiare coloro che, principalmente per ragioni di studio o lavoro, devono prendere due mezzi per raggiungere la meta. Il prezzo di una linea sarà di 3000 lire, 4000 quello per due.*

«L'aumento delle tariffe — ha tenuto a metter in evidenza Marzotto — non è più rinviabile, dato che oggi queste coprono solo dal 12 al 20 per cento dei costi sostenuti dalle aziende. L'operazione, poi, diviene oggi più possibile anche per il fatto che il governo ha ridotto l'incidenza degli aumenti sulla scala mobile».

(Italia)

LA SETTIMANA IN BORSA
Sempre più in basso

La settimana è stata contrassegnata dal ricorso dei riporti e questo ha provocato qualche tentativo di reazione per aggiustare i prezzi di compenso, ma superato il particolare momento, tutto è tornato nell'alveo normale e la quota ha continuato a scivolare toccando nuovi minimi.

Più esattamente, il superminimo dell'ottava era stato toccato nella giornata di martedì in cui la quota si è trovata di circa lo 0,6% al disotto del minimo del precedente venerdì. La scadenza dei riporti ha però richiamato un certo denaro, specie dai settori bancario ed assicurativo, interessato a migliorare fin dove possibile taluni prezzi di compenso e pertanto la quota ha potuto compiere un sia pur modesto balzo in su. Superati i riporti, però, il trend operativo è rientrato, come detto, nel consueto grigiore e la quota si è ritrovata in pratica sotto i livelli del venerdì di raffronto. Purtroppo, il mercato è quello che è; privo della molla in altri tempi sempre pronta dello scoperto, non trova in sé carica e mezzi sufficienti per decollare. Attende quindi che la spinta gli derivi da più ampi fatti economici che, viceversa, mancano in quanto troppe condizioni di fondo debbono ancora maturare.

Martedì s'è avuta la risposta premi che, come ovvio, è stata caratterizzata dal pressoché generale abbandono delle partite prenotate; hanno fatto eccezione solo alcuni modesti ritiri soprattutto di Fiat. Nella giornata dei riporti, come detto, mercato in lieve fermento ma per poco. Circa la parte tecnica dell'operazione, si è visto che la domanda di denaro è scesa a limiti assai bassi, fatto che non sorprende considerato che per lo più il riporto concerne vecchie posizioni che si vanno trascinando nel tempo e che vengono gradualmente sempre più ridotte. I tassi sono rimasti invariati, contrariamente alle attese di sia pur moderate riduzioni. Poca anche la richiesta di titoli. Lo scoperto è praticamente ridotto a poca cosa. Ciò non toglie che in singoli casi, anche la ricerca di pochi titoli possa risultare molto costosa: vedi il caso, ad es., delle Assicuratrice migliorate d'un balzo di oltre l'8% con appunto solo pochi titoli scambiati.

Nella settimana si sono avuti diversi stacchi di dividendo. Tra gli altri, da segnalare quelli delle Fiat, Beni Stabili, Italcementi, Mira Lanza, Saffa, delle tre banche Comit, Credit e B. Roma, ecc. Sulla nostra piazza, quotano ex dividendo di 1.100 lire le Tripcovich.

Circa il reddito fisso, continua il discreto comportamento di tale comparto che tuttavia si ripromette una più consistente movimentazione quando sarà entrata in vigore la correzione dei tassi e avrà trovato applicazione materiale più diffusa.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 13.5	chius. 20.5	%
Generali	39.000	39.900	+ 2,3
RAS	48.890	48.400	— 1,0
Assicuratrice	129.000	139.900	+ 8,4
Mediobanca	37.110	37.000	— 0,3
ANIC	190	196	+ 3,1
Montedison	253	258	+ 1,9
Bastogi	572	574	+ 0,3
Centrale	4.750	4.870	+ 2,5
Finsider	100	104,75	+ 4,7
Pirelli SpA	994	966	— 2,8
Beni Stabili	1.955	1.910	+ 4,3
Immobiliare Roma	72,59	80,75	+11,3
FIAT	1.804	1.706	+ 2,9
Olivetti	926	924	— 0,2
Sifa	420	438	+ 4,3
Viscosa	880	849	— 3,5
Italcementi	10.050	9.800	— 0,5
Rinascente	44,50	44,75	+ 0,5

ESERCITATO IL DIRITTO DI OPZIONE

Aumenta la quota azionaria della Regione nella «Friulia»

Con la sottoscrizione di 167 mila 737 azioni di nuova emissione del valore nominale di lire 10 mila ciascuna, acquistate in forza del diritto di opzione, la regione Friuli - Venezia Giulia ha aumentato la propria partecipazione al capitale sociale della finanziaria «Friulia». Dopo questa operazione, infatti, la regione è socia della «Friulia» con una quota complessiva di 18 miliardi 30 milioni 760 mila lire.

La sottoscrizione delle nuove azioni è stata decisa dalla Giunta, che ha deliberato inoltre di sottoscrivere le quote eventualmente rimaste inoptate da parte degli altri azionisti. Poiché le azioni di nuova emissione sono complessivamente 200 mila l'eventuale sottoscrizione potrebbe riguardare le ulteriori 32.263 azioni. L'aumento di due miliardi del capitale sociale della «Friulia», che salirà così a 21 miliardi, 498 milioni, 620 mila lire, consentirà alla finanziaria di ampliare i suoi interventi.

Il Consiglio di amministrazione della «Finanziaria Regionale Friulia», riunito a Trieste sotto la presidenza del dott. Bianchi ha nominato ieri i componenti del Comitato tecnico-consultivo della società, Luciano Russo Cirillo, dott. Camillo Albanese, dott. Gianfranco Sorrentino e dott. Armando Zandomeni.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-7/8	6	6-3/8
Sterlina br.	7-7/8	8-1/8	8-3/4
Franco sviz.	3-7/8	4-1/8	4-7/16
Marco ger.	3-11/16	3-7/8	4-3/16

UDINE ESPOSIZIONI: 1° Salone nazionale della sedia e dell'imbottito

A Udine Esposizioni, nel quartieri di Torreano di Martignacco è in corso di svolgimento il 1.o SALONE NAZIONALE DELLA SEDIA e il 1.o SALONE DELL'IMBOTTITO. Una manifestazione fortemente voluta dagli organizzatori e che si sarebbe dovuta tenere già l'anno precedente se non fosse dolorosamente capitato il sisma devastatore.

La rassegna rappresenta un passo ufficiale per la valorizzazione della produzione locale della sedia che nel triangolo MANZANO - S. GIOVANNI AL NATISONE - CORNO DI ROSAZZO, soddisfa il 70% della produzione nazionale.
L'attività sediera non si ferma certamente al mercato nazionale, ma è ampiamente conosciuta e apprezzata all'estero, sia per l'originalità dei prodotti, sia per la cura e la perfezione che li caratterizza. A conferma di questo successo internazionale basta aggirarsi per i quartieri dell'esposizione e sentire la pluralità di lingue parlate. Discorrendo con gli espositori è facile udire riferimenti ad acquirenti, oltre che europei, americani, canadesi ed anche orientali.

Da questo piccolo lembo di terra dunque giunge in tutto il mondo il nome del Friuli, accompagnato da stima e apprezzamento. Non è questo pura retorica: la volontà di chi, nato artigiano ha saputo creare industrie, mantenendo la serietà e la correttezza iniziale, non è un aspetto che debba essere tralasciato. D'altra parte, bisogna pure considerare che un mercato delicato e sensibile come quello della sedia richiede al produttore una costante serietà e una continua attenzione alle novità dell'arredamento. A Udine Esposizioni queste esigenze di produzione e innovamento sono quasi palpabili, anche se l'atmosfera risente dei timori per una stasi di mercato che non è solamente nazionale, ma europea. Le ragioni di questa pausa non sono facilmente definibili anche se in parte imputabili ad un aumento dei costi delle materie prime e di quelli direttamente relativi alla manodopera, essendo sempre presente lo spauracchio delle vicende monetarie.

Adesso sarà indubbiamente interessante vedere il consuntivo di questa mostra. Al momento si può solo dire di aver visto un movimento di persone estremamente qualificate nel campo, attente alle proposte degli espositori che veramente hanno puntato grosso, presentando il meglio della loro produzione. Se i risultati corrisponderanno alle attese, già dal prossimo anno si potrà vedere in questo salone della sedia una delle manifestazioni più importanti e non solo a livello nazionale, anche perché è l'unica che tratti specificatamente questo settore fondamentale dell'arredamento.

A CURA DELLA PK



AL PRIMO SALONE NAZIONALE DELLA SEDIA E DELL'IMBOTTITO

«Linee» di mobili firmate da nomi prestigiosi prodotte dalla SABOT

Fino a qualche anno or sono dire sedia significava parlare della Sabot di Manzano che con la sua specializzazione in questo settore si era giustamente meritata la fama della maggior industria di costruzione di questo mobile che è quasi la caratteristica peculiare di questa nostra regione. Poi, nel corso degli anni la Sabot si è orientata anche verso la produzione di intere linee di mobili, ricercati, magistralmente illustrati sulle splendide pagine delle migliori riviste specializzate del settore.

Ma l'equivoco che Sabot significasse sedia non si è spento immediatamente: l'immagine della grande azienda tradizionale sostituita da una in grado di affrontare i mercati mondiali con mobili qualificati, è entrata con qualche difficoltà nell'ordine d'idee dei non addetti ai lavori.

A Udine, finalmente, è arrivata l'occasione di verificare la reale dimensione dell'azienda Sabot e della sua particolare produzione. Al primo salone nazionale della sedia e dell'imbottito organizzato da Udine Esposizioni è possibile finalmente entrare in «contatto diretto» con tutta la prestigiosa gamma di mobili prodotti dall'industria manzanese.

Accanto alle sedie di ogni stile e agli imbottiti più curiosi, la Sabot ha allestito uno stand che si contraddistingue per il suo stile prezioso, per la ricercatezza degli oggetti e dei mobili esposti, per il gusto inimitabile perfino nei dettagli.

In uno spazio limitato le sedie, dalle più tradizionali alle più raffinate e poi, tutto intorno, uno spazio meravigliosamente bianco, nero, beige. Un accostamento felicissimo di materiali e colori in quelle che sono le tre linee di mobili prodotte dalla Sabot. Linee d'alta moda, se si vuole parafrasare un linguaggio maliziosamente femminile. Tre «firme» diverse e inconfondibili per tre stili che riescono comunque a convivere valorizzandosi reciprocamente.

Giovanni Patrini, con tatto leggero e culturalmente impegnato, ha disegnato per la Sabot una linea di mobili che si richiamano ai modelli orientali e a quelli del primo '900, curando con maestria materiali e particolari fino a creare una sintesi che si concretizza in sedie, poltrone, tavoli e mobili di uso diverso che rappresentano il momento più felice per il buon gusto, lo stile, la ricercatezza. I materiali sono il palissandro e la pergamena, due stili e due secoli diversi che si sono fusi in quella che è stata appropriatamente chiamata «China Deco». «Sabot Design», che già ha proposto mobili firmati Cardin e Rizzo, è un'altra collezione, quella forse più «luminosa» relativamente all'uso dei materiali. Cristallo, ottone, legno laccato caratterizzano questa linea all'interno della quale si possono trovare tavoli, ricchi di particolari, salotti che invitano furbescamente al riposo, cuscini spiritosamente «paesani», vetrine piacevolmente «trasparenti», carrelli che abbinano la funzionalità all'estro. E poi, scoperta piacevolissima, l'uso della radica, sempre attuale, sempre più affascinante, capace di aggiungere prestigio a un mobile già di alto livello stilistico.

Ultima delle tre serie di mobili della Sabot presenti al salone della sedia e dell'imbottito è quella ormai celeberrima firmata da Alain Delon che ha quasi trasmesso il suo fascino, il suo carattere, la sua personalità a questi mobili irripetibili appunto perchè prodotti da un gusto peculiare inimitabile. In questa linea si trovano salotti avveniristici, tavoli da gioco, tavoli - bar o meglio, tavoli - contenitori personalizzabili ulteriormente dal buon gusto del fruitore, apparecchi stereofonici che superano il concetto di essere fine a se stessi per trasformarsi in oggetti di arredamento, in mobili veri e propri, e poi ancora salotti dai cuscini di seta, letti con baldacchino a metà strada fra la tradizione e la sfarzosità.

Tre collezioni di mobili dunque che vanno ben al di là di una semplice produzione di sedie, fino a qualificarsi come elemento predominante e qualificante dell'industria manzanese che è stata in grado di produrre mobili la cui raffinatezza non è fine a se stessa ma capacità di superare la tradizione in maniera costruttiva fino a creare un nuovo gusto, un nuovo elegante modo di concepire gli «oggetti che arredano» sempre più prestigiosi e ricercati così come lo sono gli stimoli nella società moderna. Non quindi arroccamento su formule consumate e sovente deteriori ma innovazione all'interno di un più generale perfezionamento del gusto individuale.

La Sabot di Manzano è stata in grado di prevaricare i limitati confini regionali e ciò che gli anni hanno consumato, immettendosi in una dimensione nazionale ed addirittura mondiale creando «linee» capaci di oltrepassare gli oceani, capaci di penetrare all'interno di culture diverse senza comunque mai mancare di rispetto alle regole fondamentali del buon gusto e dello stile, uno stile che, siappur firmato da nomi di prestigio, può rappresentare con dignità il Friuli in tutti i paesi del mondo.

IL MALTEMPO SI ACCANISCE IN QUESTI GIORNI SULLA ZONA A SUD DI TORINO

Una valanga d'acqua invade numerose valli nel Piemonte

In parecchi punti sono straripati il Po, il Pellice, il Tisone, la Dora Riparia e altri corsi d'acqua
Sei persone risultano disperse - Recuperato un cadavere - Sono molte le case rimaste isolate



Telefoto Ansa
Moncalieri — Una vasta zona in prossimità di Torino completamente allagata dal Po straripato

TORINO — Le valli del Pellice e del Chisonne, la valle di Susa, le valli del Canavese, e vari territori a Sud di Torino al confine con la provincia di Cuneo, sono in situazione critica per lo straripamento, in diversi punti, del Po, del Pellice, del Tisone, della Dora Riparia e gli altri corsi d'acqua minori. La situazione più grave è in una vasta area a Sud-Est di Pinerolo lungo i corsi del Pellice e del Tisone e alla confluenza dei due torrenti nel Po. Nella notte, sotto un'enorme massa di acqua precipitata a valle, sono crollati 2 ponti nella zona di Torre Pellice, uno della linea ferroviaria Torino-Pinerolo, l'altro sulla provinciale per Luserna San Giovanni.

Altri quattro ponti sono stati chiusi completamente al traffico, nelle prime ore di stamane, per misure precauzionarie per cedimenti di piloni di sostegno. La grande massa d'acqua del Po e del Pellice ha allagato nelle prime ore di oggi gli abitati di Polonghera, Pancalieri, Faule, Casalgrasso e le campagne vicine. Gli abitanti dei cascinali della zona sono riusciti a mettersi in salvo.

Una decina di persone che erano rimaste isolate su posizioni di fortuna in seguito allo straripamento del Po e di altri corsi d'acqua minori, sono state messe in salvo dall'intervento degli elicotteri dei carabinieri. Cinque sono state ricuperate su un isolotto, nei pressi di Pancalieri; altre due dal lato dei macchinari di una cava di sabbia dove si erano rifugiati e altri ancora da una seconda cava di sabbia nei pressi di La Loggia. Tutta la zona è allagata. I carabinieri e i vigili del fuoco stanno cercando di convincere gli abitanti di alcuni cascinali ad abbandonare le case in vista di una seconda ondata. I contadini sono restii ad andarsene anche perché dovrebbero abbandonare gli animali.

Intanto un violentissimo temporale sul Piemonte sta aggravando la situazione lungo il corso del Chisone, del Pellice e del Po sino ormai alla periferia di Torino. Le acque, che avevano già raggiunto dimensioni paurose, stanno aumentando causando danni ingentissimi, continuando ad isolare case. A tutt'ora non è stata trovata traccia di quattro persone che nella notte viaggiavano in machina sulla provinciale da Pinerolo a Bibiana. I dispersi sono il sindaco del piccolo centro di Campiglione Fenile, Remo Carignano, di 50 anni; e tre giovani: Giovanni Beccaria, di 16 anni, Nadia ed Ennio Milano, rispettivamente di 14 e 17 anni. Si teme che la vettura sulla quale viaggiavano sia rimasta coinvolta nel crollo di un ponte. Elicotteri dei carabinieri e mezzi anfibi continuano a fare la spola con i cascinali isolati per mettere in salvo il massimo numero possibile di persone.

All'altezza dell'abitato di Carignano, dove il Po si articola in alcune ampie anse, la violenza dell'acqua ha strappato agli ormeggi un'enorme chiatta di ferro con la gru, usata per l'estrazione di sabbia e ghiaia, e la sta trascinando a valle. La chiatta ha urtato con molta violenza contro le paratie della diga all'altezza di La Loggia, paratie che erano state alzate al massimo all'ultimo momento. La pesante chiatta sta ora proseguendo la sua corsa verso Moncalieri e Torino e si teme possa causare gravi danni ai ponti.

La piena del Po ha anche fatto crollare un altro ponte sulla strada fra Garzigliana e Cavour che era stato già chiuso in misura precauzionale. Le acque hanno invaso la parte bassa di Moncalieri, il borgo Mercato, dove era in corso stamane il tradizionale mercato Boario. Vigili del fuoco e carabinieri hanno provveduto a far sgomberare persone e animali in tempo. L'acqua ha raggiunto livelli impressionanti anche alla periferia di Torino e sulla riva destra molte case sono isolate.

Sono ufficialmente sei i dispersi nella zona del Pinerolese in seguito alla drammatica alluvione dell'altra notte e di ieri. Oltre al sindaco di Castiglione Fenile e ai tre giovani che erano con lui sulla macchina scomparsa nei vortici delle acque in seguito al crollo di un ponte, risultano dispersi anche una ragazza di 20 anni, Irene Erica Bellion, e il suo fidanzato, Mario Monfroi, di 23 anni, nato e abitante ad Allenghe (Belluno). I due, che erano in macchina, sono scomparsi mentre la piena era nel massimo della sua potenza nella zona di Luserna San Giovanni.

Nelle acque limacciose del Pellice, poco oltre l'abitato di Bricherasio, è stato frattanto recuperato il corpo di un giovane, della apparente età di 20-25 anni. Sono in corso le operazioni per il suo riconoscimento, ma si ritiene che non sia nessuna delle sei persone che sino a ora risultano disperse. Il corpo del giovane è stato spinto a riva dalla corrente ed è stato ricuperato dai vigili del fuoco.

La situazione nelle zone alluvionate è frattanto leggermente migliorata nelle ultime ore, ma centinaia e centinaia di ettari di terreno nel basso Pinerolese risultano ancora allagate da metri di acqua limacciosa e centinaia sono ancora le case isolate. La situazione delle strade è ancora a un punto critico con tre ponti crollati e una decina di ponti chiusi in via precauzionale per cedimenti dei piloni. Sulla zona continuano a operare mezzi anfibi ed elicotteri dei carabinieri e dei vigili del fuoco.

Le piene di ieri mattina hanno causato gravi danni anche nella valle di Susa per lo straripamento di alcuni torrenti secondari mentre si teme un'ondata di piena per la Dora Riparia. Il punto più critico è stato riscontrato a Lemie. I componenti di una famiglia di una frazione sono stati messi in salvo grazie ai mezzi anfibi dei carabinieri.

(Italia)

Iniziative del governo dopo l'alluvione

ROMA — Il ministro dell'industria, Donat Cattin, si è incontrato ieri con il ministro degli interni, Cossiga, e con il ministro dei lavori pubblici, Gullotti, con i quali ha discusso le iniziative da adottare dopo l'alluvione che ha colpito la provincia di Torino ed in particolare la zona di Pinerolo.

Un comunicato afferma che il ministero dei lavori pubblici ha immediatamente disposto le misure d'emergenza rese possibili dalla legislazione in vigore ed ha sollecitato le altre amministrazioni dello stato a comportarsi in conformità.

Quanto alla riparazione dei danni, sarà accelerata al massimo — dice il comunicato — la raccolta dei dati e delle stime per potér procedere alla formulazione e alla presentazione di un idoneo provvedimento legislativo.

(Ansa)

Irritazione in Vaticano per mons. Lefebvre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La figura di mons. Lefebvre «sospeso a divinis» da Papa Paolo VI nel luglio dell'anno scorso, continua a creare irritazione in Vaticano. La sua decisione di voler consacrare nuovi sacerdoti, nonostante le «sospensione a divinis» ha costretto, infatti, la Santa Sede, attraverso il portavoce ufficiale, padre Romeo Panciroli, a pronunciare nuove espressioni di «deplorazione» nei confronti del vescovo ribelle.

In una «dichiarazione verbale» ai giornalisti accreditati in Vaticano, il portavoce ufficiale della Santa Sede padre Romeo Panciroli ha confermato che nei giorni 10 e 11 maggio hanno avuto luogo delle conversazioni tra due «messi pontifici», i teologi Dhamnis, gesuita, Duroux, domenicano, e il vescovo francese ribelle.

Tali conversazioni «rispondono al vivo desiderio del Sommo Pontefice di aiutare mons. Lefebvre a superare le difficoltà che egli trova su parecchi punti dottrinali e pratici, e altresì all'auspicio espresso dal vescovo stesso; il risultato — ha detto padre Panciroli — dipende dalla disponibilità di mons. Lefbvre».

Fin d'ora, «per evitare che le coscienze siano turbate dalle dichiarazioni fatte già da mons. Lefebvre dopo questi colloqui, la Santa Sede si vede costretta a deplorare che il prelato abbia manifestato la volontà di perserverare nel suo atteggiamento e, in particolare, di ordinare, in un prossimo futuro, dei nuovi sacerdoti.

R. R.

CONFERENZA STAMPA DEL PROF. DULBECCO SULLA RICERCA SCIENTIFICA

«Non sarei potuto arrivare al Nobel restando in Italia»

Certi traguardi si possono raggiungere solo quando esistono le condizioni i maestri e gli strumenti adatti - Insufficiente coordinamento della ricerca

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Siamo vicini alla sconfitta del cancro?: Non è possibile oggi pronunciarsi e non sarebbe onesto azzardare previsioni di qualsiasi genere. Il lavoro di ricerca procede speditamente e registra successi significativi: si tratta però, solo di tappe importanti che l'incauto ottimismo dei singoli ricercatori e l'impazienza del pubblico spesso traducono in aspettative puntualmente frustrate.

E' certo, comunque, che questo terribile male non sarà debellato dalla fulminea intuizione geniale di un singolo ricercatore ma dalla intensificazione e dal coordinamento della ricerca. Il contributo che il nostro paese può dare alla mobilitazione scientifica internazionale per la lotta ai tumori è certamente scarso: manca una pianificazione, mancano, o sono del tutto insufficienti, i fondi per la ricerca, le procedure burocratiche sono tali e tante da scoraggiare anche i più ostinati.

E' questo il quadro emerso l'altro ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta dal prof. Dulbecco, italiano di nascita e premio Nobel per la medicina (1975), organizzata dal centro studi «Nuovo Mezzogiorno».

Se fosse rimasto in Italia pensa che avrebbe potuto ugualmente conseguire il premio? A questa domanda che, naturalmente, non ha creato alcuna «suspence» nell'uditorio, il prof. Dulbecco ha naturalmente risposto con un pronto e secco «no», sottolineando che certi traguardi possono raggiungersi solo quando esistano le condizioni, i maestri e gli strumenti adatti.

Nel '47, quando lasciai l'Italia — ha aggiunto il prof. Dulbecco — non esisteva alcuna di queste condizioni. «Oggi, tuttavia», ci sono ottimi laboratori dai quali forse potrà anche uscire un premio Nobel»: ma si è trattato di un generoso auspicio, forse solo un affettuoso tributo di fede verso il proprio paese natale, perché il quadro generale della situazione della ricerca italiana, emerso nel corso della conferenza stampa, non legittima certo aspettative del genere.

Con l'incontro di ieri, come ha precisato in apertura il presidente del centro studi «Nuovo Mezzogiorno», prof. Mauro Leone, si è voluto mettere a confronto, per la prima volta, esperienze diverse, nel tentativo di operare una sintesi dell'azione fin qui svolta nel settore della ricerca oncologica nel nostro paese e all'estero.

Da questo incontro, cui hanno dato il proprio contributo numerosi e qualificati ricercatori italiani, è emersa la completa insufficienza di un certo tipo di politica, episodica, disorganica, priva di qualsiasi coordinamento tra gli enti di ricerca, frenata dalle lungaggini burocratiche e dall'ostruzionismo delle baronie.

Il caso del prof. Dulbecco, emigrato nel '47 negli USA e divenuto Nobel per la medicina, e quello del prof. Tarro che, in équipe, è costretto a svolgere attività di ricerca con un contributo annuo, in un istituto farmacologico privato, di appena venti milioni, rappresentano, in maniera emblematica, la situazione di profonda arretratezza del nostro paese nel campo della ricerca sul cancro.

Durante l'incontro, nel corso del quale è stato distribuito un «libro bianco» su «salute e ambiente in Campania» curato dallo stesso centro studi, il prof. Dulbecco, dopo avere illustrato i suoi studi sull'origine dei virus nei tumori dell'uomo, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha fra l'altro espresso il proprio punto di vista su alcuni problemi specifici di particolare attualità, e in particolare sui coloranti: «E' inconcepibile che si accetti la richiesta dell'industria circa lo smaltimento di prodotti già esistenti di sospetta nocività»; e sulle bioproteine: «Esistono "tests" mutogeni capaci di rilevare la nocività: una volta applicati, è possibile produrre senza apprezzabili rischi».

R. R.

L'INDUSTRIALE RAPITO IN UN GARAGE IL 3 MARZO SCORSO

SEQUESTRO BONGIOVANNI: A TORINO SETTE CONDANNE

Il processo si è concluso in due sole udienze - Pene varianti dai dieci ai sedici anni - Il rilascio avvenne senza riscatto

TORINO — Dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, si è chiuso, con condanne varianti dai 10 ai 16 anni, il processo «per direttissima» a carico di sette persone accusate del sequestro dell'industriale torinese Carlo Bongiovanni. Nella sua requisitoria il pubblico ministero, dott. Zagrebelsky, aveva chiesto la condanna per tutti gli imputati ad una pena complessiva di 116 anni.

Sedici anni e sei mesi di reclusione, più un milione di multa sono stati comminati a Domenico Agresta, di 44 anni; il figlio Saverio, di 18 anni, Domenico Strangio, di 30 anni, Michele Bono, di 26 e Francesco Giampaolo, di 23 anni, sono stati condannati a 16 anni e un milione di multa ciascuno. Quindici anni e un milione di multa sono stati inflitti a Gino Amprimo, di 30 anni e, infine, 10 anni e due mesi di reclusione oltre ad un milione di multa a Sebastiano Grillo, di 25 anni.

Il processo, iniziato il 10 maggio scorso, ma subito rinviato perché i difensori degli imputati non avevano avuto la possibilità di studiare gli atti, in quanto la pubblica accusa aveva chiuso l'istruttoria sommaria solo due giorni prima, si è quindi concluso in due udienze effettive.

L'altro ieri erano stati interrogati gli imputati, solo due dei quali avevano ammesso la loro partecipazione al sequestro e ieri, dopo la richiesta del pubblico ministero si è avuto la sentenza.

Carlo Bongiovanni era stato sequestrato il 3 marzo scorso in un garage nei pressi della propria abitazione ed era stato rilasciato dopo 28 giorni dopo senza il versamento di alcun riscatto. Poche ore dopo il rilascio i carabinieri del nucleo investigativo di Torino arrestavano nove persone ritenute responsabili del sequestro. Due degli arrestati erano stati però prosciolti in istruttoria con formula piena.

(Italia)

RAPITA E PROSTITUITA una ragazza a Palermo

PALERMO — Una ragazza lievemente handicappata è stata rapita, violentata, tenuta in un casolare contro la sua volontà e costretta a prostituirsi.

Protagonista della vicenda è la 19enne Maria Gatto, di Partinico, che ha denunciato i suoi aggressori e li ha fatti arrestare dai carabinieri. Il rapimento avvenne il 30 aprile scorso, ma la ragazza ha denunciato il fatto soltanto ora per paura di una ritorsione da parte dei suoi aggressori. I cinque rapitori sono stati arrestati e accusati di associazione a delinquere, sequestro di persona, violenza carnale, sfruttamento. *(Italia)*

CINQUE ARRESTI per l'incendio a Napoli

NAPOLI — Cinque persone sono state arrestate dalla polizia al termine di indagini sull'incendio di piazza Mercato, divampato la notte tra sabato 23 e domenica 24 aprile. L'incendio, secondo quanto è stato accertato dalla polizia, è stato appiccato dai titolari di uno dei negozi per truffare l'assicurazione.

LA DECISIONE PRESA DALLA MAGISTRATURA ROMANA DOPO LUNGHE INDAGINI

Archiviato il caso degli agenti che uccisero una guardia zoofila

L'episodio avvenne il 22 marzo scorso - La vittima fu scambiata per un «nappista» dai due mentre era in corso la caccia a Maria Pia Vianale e Antonio Lo Muscio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'uccisione della guardia zoofila Angelo Cerrai, abbattuto a colpi di pistola da due agenti della «squadra mobile» durante una caccia ai «nappisti» Maria Pia Vianale e Antonio Lo Muscio, dopo che questi avevano assassinato su di un autobus la guardia di P.S. Claudio Graziosi, deve attribuirsi a una tragica fatalità.*

A queste conclusioni è giunta la magistratura romana al termine di un'indagine durante la quale si è cercato di ricostruire la sconcertante vicenda, culminata con la morte di Cerrai il quale, aggregato a una pattuglia della «volante», fu scambiato dai due agenti per uno dei «nappisti». A cadere nel fatale errore furono Antonio Saffa e Giuseppe Cagnucci; indiziati di reato, il loro caso, così come prevede la recente legge sull'ordine pubblico, fu avocato dalla procura generale della corte d'appello.

E' stato proprio il rappresentante della pubblica accusa Giorgio Ciampani a sollecitare l'archiviazione del procedimento in quanto si trattò di una disgrazia. L'ufficio istruzione gli ha dato ragione e l'inchiesta si è chiusa senza rinvii a giudizio. La tragedia avvenne la notte del 22 marzo scorso vicino alla stazione di Trastevere. Era accaduto che verso le 22.10 l'agente di P.S. Claudio Graziosi, napoletano, 21 anni, in forza presso il reparto «Celere» di Napoli, da qualche giorno a Roma per dar man forte ai colleghi della capitale durante una manifestazione sindacale, era stato assassinato a colpi di pistola su di un autobus. La guardia aveva riconosciuto sull'automezzo pubblico Maria Pia Vianale, la «nappista» napoletana fuggita dal carcere di Pozzuoli insieme con la compagna Franca Salerno.

Graziosi si era avvicinato al conducente dell'autobus, invitandolo a dirigersi verso il più vicino posto di polizia. Un uomo, identificato più tardi per Lo Muscio, accortosi del dirottamento, aveva estratto la pistola e aveva sparato sul povero agente. Quindi con la Vianale s'era dato alla fuga e a tutt'oggi non è stato possibile rintracciare i due, anche se gli inquirenti sono convinti che si trovino ancora nella capitale.

L'assassinio di Graziosi fece convergere in piazza della stazione di Trastevere numerose auto della polizia. Su di una «volante», la «Volpe due», era salito Angelo Cerrai, 41 anni, sposato con due figli, guardia zoofila. Sulla sua presenza sulla vettura della P.S. si è discusso a lungo e forse se ne parlerà ancora, magari in sede civile. Secondo la polizia, infatti, era stato Cerrai, mentre s'intratteneva a parlare con gli occupanti della «volante», a voler salire sulla macchina allorché, via radio, era giunta la notizia dell'uccisione di Graziosi; i familiari, invece, affermano che negli ultimi tempi era la questura a chiamarlo per dar man forte ai servizi di ronda.

Comunque quella sera la guardia zoofila era sulla «volante» e appena la macchina si arrestò vicino al luogo del delitto Cerrai saltò a terra e, impugnando una pistola, si diresse verso la stazione. Proprio in quel momento sul piazzale si arrestò un'altra «volante», la numero 12, su cui erano gli agenti Saffa e Cagnucci. Questi, vedendo un uomo in borghese correre brandendo l'arma, lo scambiano per l'assassino del collega, gli intimano l'alt, ma la guardia zoofila non si rende conto di quello che sta accadendo e continua la corsa; i due agenti allora sparano; quattro colpi raggiungono il poveretto, che muove quasi all'istante per la rottura della vena giugulare.

Mentre l'inchiesta sulla morte di Graziosi viene condotta dalla procura della Repubblica, quella per l'uccisione di Cerrai viene avocata dalla procura generale della corte d'appello, come prevede la «legge Reale» quando a sparare siano degli uomini delle forze dell'ordine. Ora il procedimento si è concluso con l'archiviazione in quanto la magistratura ha ritenuto che Saffa e Cagnucci siano rimasti vittime di un tragico ma giustificabile equivoco.

Il giudice, nel motivare la sua decisione, inquadra il caso nell'atmosfera del momento, carica di tensione e di nervosismo per la barbara uccisione dell'agente Graziosi. Saffa e Cagnucci, trovatisi di fronte a quell'uomo armato che non s'era fermato all'intimazione dell'alt, si convinsero che era il fuggitivo e spararono.

Sergio Geraldini

Non mandavano i figli a scuola: 74 denunce

RAGUSA — Settantaquattro padri di famiglia di Vittoria, un grosso centro in provincia di Ragusa, sono stati denunciati per non aver mandato i figli a scuola. La denuncia è stata inoltrata alla magistratura a conclusione di una indagine condotta dagli agenti di pubblica sicurezza.

(Italia)

AD AQUISGRANA

A WALTER SCHEEL il «Carlo Magno»

BONN — Il Presidente della Repubblica federale di Germania Walter Scheel ha ricevuto il premio «Carlo Magno» nella città di Acquisgrana. Tale premio venne creato nel 1950, per onorare quelle personalità particolarmente distintesi nella cooperazione in Europa.

Dopo Konrad Adenauer e Walter Hallstein Scheel è il terzo tedesco — e dopo Antonio Segni il secondo Presidente di Repubblica — fra i 21 assegnatari del premio di 11 nazioni europee, fra i quali ricordiamo Alcide De Gasperi, Winston Churchill, Jean Monnet, Robert Schumann, Joseph Luns.

«L'unità dell'Europa è stata tentata nel passato più volte con la forza — ha detto Scheel — con le catastrofiche conseguenze che conosciamo. Oggi abbiamo per la prima volta la possibilità di costruire l'Europa volontariamente e pacificamente. A noi la responsabilità — ha aggiunto — di sfruttare questa occasione per salvaguardare — nella diversità — le tradizioni e per rafforzare — nella unità — il prestigio dell'Europa».

(Ansa)

RAPITO LUNEDI'

APPELLO PER GIANSANTI alla Radio vaticana

CITTA' DEL VATICANO — L'orefice Giansanti si è rivolto ieri alla radio vaticana, chiedendole di lanciare un appello ai rapitori di suo figlio Roberto, di 28 anni, sequestrato lunedì scorso a Roma. Ricordato che «solo un urgente intervento chirurgico, già previsto nella celebre clinica di Huston negli Stati Uniti, può salvare il giovane», il quale è «affetto da una gravissima forma di aneurisma alla carotide ed all'aorta», nonché da «disturbi che possono quanto prima interessare la regione cerebrale con irreparabili danni», l'emittente pontificia ha aggiunto: «Nell'attuale tragica situazione, il padre di Roberto, Egidio Giansanti, ha pregato la Radio vaticana di voler farsi interprete dell'ansia affannosa, sua personale e di tutta la famiglia, per la sorte di Roberto».

(Ansa)

PRESENTATO OGGI DAL PRESIDENTE CARLO RIPA DI MEANA

Il programma della Biennale relativo al tema del dissenso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente della Biennale, Carlo Ripa di Meana presenterà oggi ai membri del consiglio direttivo dell'ente veneziano il programma della biennale, relativo al tema del dissenso. Si tratterà di un documento articolato e minuzioso nel quale Ripa di Meana affronta nei minimi dettagli la vasta materia che riguarda il tema del dissenso.

Anche la DC presenterà oggi al consiglio direttivo della Biennale, che si riunisce a Venezia, le proprie proposte sia sul tema del dissenso che per il settore cinema del quale è responsabile Giacomo Gambetti. Lo annuncia il responsabile del settore spettacolo della DC, on. Rolando Picchioni.

Picchioni precisa che «Si tratta naturalmente di proposte aperte alla discussione, passibili di tutte le modifiche di questo mondo. Quello che vogliamo — afferma — è che questo consiglio non si concluda con un hulla di fatto». Ad una settimana dalle dichiarazioni con le quali il responsabile dell'ufficio culturale DC, sen. Sarti, ha espresso le sue perplessità sul ritardo della presentazione dei programmi relativi alla Biennale del dissenso, e, ormai, alla vigilia dell'illustrazione dei programmi stessi, Picchioni, intanto, rincara la dose di critiche nei confronti del direttivo veneziano.

«Il fatto che Ripa di Meana cerchi di strumentalizzare i dubbi da noi espressi amplificandone il significato politico politico — afferma nell'intervista — non fa altro che aumentare le nostre perplessità. Non vorremmo — precisa il responsabile DC — che quest'alibi da lui agitato di tanto in tanto, sia una maschera per nascondere qualcos'altro», per esempio — specifica l'on. Picchioni — «un'arte politica di ripiegamento sul tèma del dissenso, giustificandosi col fatto che i finanziamenti non sarebbero giunti in tempo per concretizzare l'iniziativa preannunciata».

Il sospetto dei responsabili DC è, in sostanza, che «si cerchi di risparmiare quest'anno per raggiungere alla fine del quadriennio con un bilancio equilibrato».

G. L.

SPIEGATA LA PRESENZA dei vermi a Venezia

VENEZIA — E' stata spiegata la presenza di milioni di vermi nelle acque del Canal Grande, a Venezia. Essa non è dovuta, come si riteneva, ad una necessità di tali organismi di «prendere aria» per mancanza di ossigeno sul fondo, ma ad un naturale fenomeno di riproduzione. Il «Polichete errante» che ha popolato, anche l'altro ieri sera, il Canal Grande e un vasto spazio d'acqua antistante al Lido, vive abitualmente nel fango e sotto le pietre.

Quando, però, esso entra nel periodo della riproduzione, la femmina compie una specie di «danza nuziale»: affiora in superficie, attorniata dai maschi: libera le uova e i maschi le fecondano. L'elevatissimo numero di esemplari notati in questi giorni (quasi sempre verso le 22) secondo il dott. Barbaro, dell'istituto di biologia del mare del CNR di Venezia, sarebbe dovuto alla quasi totale sparizione, specialmente in Canal Grande, di predatori; pesci o granchi.

E' STATO OTTENUTO DA UN GRUPPO SPELEOLOGICO BOLOGNESE

RECORD DI PROFONDITÀ

BOLOGNA — *La campagna condotta dal gruppo speleologico bolognese del CAI all'«antro del Corchia», il grande complesso sotterraneo apuano, sul monte omonimo, presso Levigliani (Lucca), «ha ottenuto un eccezionale risultato: è stato battuto — informa il comunicato — il record nazionale di profondità (detenuto dall'abisso M. Gortani, in Friuli, con meno 925), con un dislivello massimo di 935 metri».*

Sono occorse 15 spedizioni per risalire un dislivello di 294 metri, pieno di difficoltà. Il Corchia — dice il comunicato — era già stato esplorato dal gruppo speleologico bolognese nel 1960, quando venne raggiunto per la prima volta il fondo, a quota meno 668. A quei tempi questo limite significava il secondo posto nella graduatoria italiana, il quinto nella scala mondiale.

Diciassette anni dopo, nel febbraio scorso, una squadra del gruppo speleologico fiorentino — continua il comunicato — ha scoperto una diramazione a 500 metri di distanza dall'ingresso alto della cavità. Da questo punto un meandro conduce in un enorme pozzo-cascata.

gettatelo via con la massima urgenza!

(vi diamo noi una mano)

Potremmo dirvi che ritiriamo il vostro vecchio frigo valutandolo... chissà quanto. Non potremmo farlo, perché non sarebbe conveniente per voi, né per noi. Invece, più concretamente, vi proponiamo di «guadagnare» grazie all'acquisto del nuovo (veramente nuovo, come concetto pratico ed economico) «combinato» REX Roll-Bond. REX Roll-Bond è l'alternativa intelligente al solito frigorifero: frigo sopra, congelatore sotto. Perché abbiamo detto che con REX Roll-Bond potete non semplicemente risparmiare, ma addirittura guadagnare? Perché potrete fare la spesa una volta al mese, evitare gli acquisti all'ultimo minuto (sempre cari), approfittare di «offerte» congelando tutto ciò che di più buono e di più conveniente vi capita sottomano. Potrete fare il vostro buon minestrone, e scongelarlo quando vi serve. Avere il pane sempre fresco. Conservare per mesi cibi che altrimenti non potrebbero durare. «Fatti, non parole», dice la REX. Non vorremmo aggiungere troppe parole a quelle già dette. Questa novità parla da sé. Venite a vederla all'Universaltecnica, dove potrete acquistarla anche pagando un importo mensile di 10 mila lire (un caffè e una sigaretta al giorno). E il vecchio frigo? Poveretto: ringraziatelo per quanto ha fatto finora, ma non esitate a fargli capire che ora c'è di meglio. Ad eliminarlo, vi daremo una mano noi. Perché sapete, anche buttar via un vecchio frigo costa. Ecco perché non vi raccontiamo che ve lo valutiamo «bene»...

REX

fatti, non parole.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 — Via Zudecche 1 — Piazza Goldoni 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare corrispondenza possono scrivere a re la loro richiesta per corrispondenza Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 70 per parola

OFFRESI per pulizie 4 o 5 mattine settimana zona Muggia, tel. 273396. 9865 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 170 per parola

A TREVISO signorile famiglia cerca bambinaia fissa per custodia bambine, telef. (0422) 55195. 07043 B

CERCASI collaboratrice domestica stabile per 2 persone anziane, ottimo stipendio. Telefonare ore ufficio 421051. 9761 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 70 per parola

BABY-SITTER offresi giugno luglio. Telefonare 812628. 9652 C

MARINAIO decennale esperienzaal comando grandi barche a vela motore esamina imbarchi qualsiasi destinazione. Possibile imbarco moglie cuoca-marinaio, telefonare (049) 35699. Scrivere Pozzi L. via Tiziano Vecellio 86/A, Padova. 07041 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast. Foscolo, 5 galleria, tel. 744520. 8346 CC

CONFEZIONIAMO borse coccodrillo, pitone, lucertola. Tecnica francese. Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

MIGLIORE applicazione moquettes, parchetti e plastica. Via di Prosecco 41. Telefono 212970, 774942. 9272 CC

PARCHETTI. Fedele. Raschiatura verniciatura pavimenti legno plastica. Tel. 811504. 9158 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, tende verticali, pottine, tendoni da sole, avvolgibili in plastica. Applicazioni e riparazioni. Malossi Silvio, via Nordio 9, tel. 732833, 767272. 050158 CC

PORTE a soffietto, avvolgibili, tende alla veneziana, tende verticali, mantovane, montaggi, riparazioni. Elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 9132 CC

RASCHIATURA parchetti e verniciatura e riparazioni varie. Tel. 212970 - 774942. 9272 CC

TARGHETTE ossari al cimitero ex militare esegue scalpellino autorizzato. Tel. 757558. 9816 CC

TRASLOCHI VITTORIA depositi puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730881. 7551 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AZIENDA italiana che occupa nel proprio settore il primo posto in Europa ricerca, per la zona di Gorizia e provincia 3 collaboratori da inserire nella propria organizzazione commerciale. Il nostro candidato ideale, uomo o donna, dovrà possedere i seguenti requisiti: età compresa tra i 20 e 45 anni, buon livello culturale, attitudine alla vendita, massima serietà. Offriamo: la gestione dei clienti già esistenti, alto livello provvigionale con minimo garantito, reali possibilità di guadagno. Sono garantite tutte le previdenze di legge. Presentarsi lunedì 23 presso il Palace Hotel dalle ore 15 alle 19. 328 D

A. ELETTRAUTO pratico montaggio autoradio massime referenze desideroso migliorare propria posizione offresi massimo stipendio, tel. al 793439 ore ufficio. 1563 D

ALBERGO montagna cerca cuoco capace, stagione estiva-invernale, buone referenze. Scrivere via dei Ginepri, Monfalcone. Tel. 0481-45061. 442 D

CAMERIERA piani qualificata per albergo prima categoria cerca Adriatico Palace Hotel Grignano (Trieste). Scrivere o telefonare (040) 224241.

CERCANSI operai meccanici auto. Officina autorizzata Alfa Romeo, via Piccardi 48. 9203 D

CERCANSI commesse o apprendiste conoscenza lingua serbocroata. Anche mezza giornata. Via Milano 4, tel. 37992. 9762 D

CERCASI assistenza signora anziana sanatorio Sangiusto Gorizia 3 ore. Tel. (040) 62090. 9623 D

CERCASI dama di compagnia con patente per persone anziane. Telefonare ore ufficio 421051. 9761 D

CERCASI apprendista meccanico 15-17 anni, telefonare 30328 ore ufficio. 9647 D

CERCASI odontotecnico provata capacità conduzione laboratorio precisare curriclum e pretese. Scrivere cassetta Publikompass n. 23 D, 34100 Trieste. 9790 D

CERCASI apprendista sala e segretaria per subito a Grado, telefonare (0431) 82200 oppure 80059. 9913 D

CERCASI operaia lavanderia lavori leggeri Fianona 4 (Valmaura). 9899 D

DATTILOGRAFA provetta conoscenza lavori ufficio escluso primo impiego cercasi telefonare sabato domenica al 31504 ore 9-12. 9859 D

FAST typist excellent english and italian preferably with knoweledge of shorthand, required urgently, telephone 224281/6. 9753 D

GRADO cercasi cuoco per ristorante stagionale, ottimo trattamento. Telefonare al: (0431) 80440. 800 D

IMPIEGATA per agenzia assicurazioni cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 29-D 34100 Trieste. 9825 D

IMPORTANTE negozio dischi cerca commesso militesente reparto musica Pop, tel. 37053. 9858 D

IMPRESA cerca donna pulizie, tel. 31112. 9886 D

LA Vianova Italiana SpA Monfalcone cerca giovani volonterosi operai saldatori meccanici ed elettrici da destinare alla Sezione Montaggio Impianti. Gli interessati possono telefonare durante le ore d'ufficio al 42001 o scrivere alla Casella Postale 115. 441 D

MECCANICI qualificati assume prontamente autoservizio Derby, via Lazzaretto vecchio 12. 9813 D

MECCANICO automezzi industriali e speciali di comprovata esperienza assume ditta Panauto, via Coroneo 33, tel. 762381. 9702 D

MONFALCONE Buffet Nino cerca apprendista. Via Oberdan 20. 438 D

Continua la 14.a pagina

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

Eccezionale per tutti i lettori di OGGI in regalo



In uno splendido volume di circa 200 pagine con 425 illustrazioni, unico nel suo genere, i fatti più importanti e le immagini più significative che hanno caratterizzato la nostra esistenza dal dopoguerra ai giorni nostri

In tutte le edicole

OGGI

è un periodico Rizzoli

Scopri i Grandi vini CÀVIT

Oggi, il Pinot Grigio

Anche se il nome, da qualche anno, è di moda, c'è Pinot Grigio e Pinot Grigio. Scopri, oggi, il profumo e l'armonia di un **Pinot Grigio** di classe, firmato da **CÀVIT**. Bianco e secco, tratto dalla scelta delle migliori uve Rulander del Trentino, imbottigliato con il sistema sterile a freddo - non pastorizzato - per salvaguardarne caratteristiche e freschezza.

CÀVIT: i Grandi vini del Trentino

CÀVIT–Cantina Viticoltori - raccoglie e distribuisce la produzione dei migliori vigneti delle colline trentine: vini prodotti con amore e conoscenza, invecchiati con cura, da sempre, in botti di rovere. Vini come 4 Vicariati, Riserva del Principato, Cabernet, Marzemino, Teroldego Rotaliano, Merlot, Casteller, Lago di Caldaro, Pinot Grigio e Nero, Müller Thurgau, Traminer Aromatico, Valdadige, Spumanti di prestigio. Vini che dalla gente del Trentino hanno preso il loro carattere di genuinità e qualità.

CÀVIT: una garanzia per il tuo buon gusto. Nel chiederli, ricorda: la "A" di CÀVIT si pronuncia sempre accentata.

Così: CÀVIT.

CÀVIT — A VITE AD VITAM

vini firmati, dal Trentino

Lista

Agente per Trieste e Grado
QUINTAVALLE & SANTINI - Viale XX Settembre, 104
34126 TRIESTE - (Tel. 795769)

da noi anche occasioni di tutte le marche con garanzia

Perchè una vettura usata diventa un'occasione?
Perchè viene controllata scrupolosamente (Diagnosi VOLKSWAGEN per i veicoli del Gruppo).
Perchè viene ripristinata coscienziosamente (vale per le vetture di tutte le marche).
Perchè per i veicoli del Gruppo vengono spesso utilizzati ricambi di rotazione, con garanzia della Fabbrica come per i nuovi

Perchè la maggior parte dei veicoli del Gruppo VOLKSWAGEN viene offerta con garanzia del Concessionario per tre mesi o fino alla percorrenza di 5.000 Km

E questo vale anche per i veicoli di altre marche.

una occasione da non perdere



i concessionari VOLKSWAGEN vi aspettano

TRIESTE AUTOSALONE CATULLO s.a.s. Via Fabio Severo, 34
TRIESTE Dino CONTI Via del Coroneo, 33

CRONACHE SPORTIVE

IL «PROLOGO» HA OPERATO IN KM. 7.5 LA PRIMA SELEZIONE PER LA CLASSIFICA

MAERTENS (COME DA COPIONE) PRIMA MAGLIA ROSA DEL GIRO

Moser al posto d'onore con soltanto 3 secondi di distacco
Oggi traguardo ad Avellino dopo 159 chilometri di corsa

MONTE DI PROCIDA — Maertens debutta al giro, vince il prologo a cronometro e indossa la prima maglia rosa. Tuttto secondo il più facile dei pronostici. Soltanto Francesco Moser si tiene superbamente dietro. Ed anche questo rientra nelle previsioni. Tre sparuti secondi sono la differenza tra il trentino e il campione del mondo. Una vera inezia. La sfida quindi è già lanciata alla maniera forte, mentre il giro praticamente deve ancora cominciare.

Ma il prologo, nonostante le finalità prettamente spettacolari che gli attribuiscono gli organizzatori, non può non dare importanti indicazioni. La minicronometro di Monte di Procida, appena sette chilometri e mezzo su un percorso però ondulato e con l'ultimo chilometro inclinato per raggiungere quota 132, non soltanto ha messo a fuoco la rivalità Maertens - Moser, ma ha già determinato alcuni distacchi sostanziali se si considera la brevità del percorso: De Muynck è a 21", Baronchelli a 25", Gimondi a 33", De Vlaeminck a 34", Bertoglio a 38", Battaglin a 46", e Vandi, uno dei giovani più attesi, a un minuto esatto.

Inoltre Tino Conti ha già un ritardo di 1'17". Ovviamente nulla è compromesso, il giro è lungo e arriveranno i giorni veramente caldi, ma adesso non possono non prendere corpo considerazioni e annotazioni sia pure contingenti ma che aiutano a decifrare quale sarà il vero futuro di questo Giro d'Italia.

Maertens, che è alla sua trentatreesima vittoria stagionale (31 effettive, perché due gliele hanno tolte a tavolino per doping), ha affrontato il Monte di Procida con un rapportone, pedalando in progressione, con sufficiente potenza per ottenere il massimo risultato in breve spazio. Maertens è giunto al traguardo non molto fresco, leggermente affaticato. Bisogna però considerare il caldo afoso di questi giorni, qualche folata di vento non proprio propizia e un percorso non privo di insidie: inizio pianeggiante, poi una dolce ascesa con conseguenza discesa a curve strette ed erta finale per giungere a quota 132 di Monte di Procida, lo storico sperone che innalza le sue pendici sul porto miceno e si proietta nel golfo di Napoli.

Comunque per Maertens si è trattato già di un acuto che ha scosso il giro, di un preavviso perentorio dal quale soltanto Moser non si è fatto incantare. Il norvegese Knudsen, uno specialista del cronometro, si è dovuto accontentare di un terzo posto, sia pure significativo, a 20" dal campione del mondo, seguito a un secondo dal belga De Muynck che ieri si è conquistato i gradi di capitano della Brooklyn a scapito di De Vlaeminck (undicesimo).

Il vincitore della Parigi - Roubaix non poteva però pretendere di più, date le condizioni allarmanti della tendinite che lo affligge a un ginocchio. Ha dichiarato De Vlaeminck: «se il ginocchio non migliorerà entro tre o quattro giorni, tornerò a casa».

Probante conferma quella di Giambattista Baroncelli, quinto a 25" dal vincitore. Il capitano della Scic sembra abbia soprattutto trovato il morale. La forma è invece quella splendida denunciata al giro dell'Appennino e al «Romandia». Adesso dovrà far fronte alla responsabilità di essere più che mai considerato ai vertici della stretta rosa dei favoriti.

Francesco Moser è stato tatticamente perfetto. Ha affrontato la fatica di Monte di Procida in armonia e in pieno rispetto e coscienza delle sue possibilità nei confronti di una cronometro breve, ondulata e non facilissima. Moser si è imposto un avvio ragionatamente calmo poi ha forzato il ritmo senza però strafare. Sulla rampa finale aveva uno svantaggio da Maertens di 9". Qui ha stretto i tempi recuperando 6" nell'ultimo chilometro.

LA CLASSIFICA

Prologo a cronometro individuale di km 7,500 svoltosi a Monte di Procida:

1) FREDDY MAERTENS (Belgio), media oraria km 40,717; 2) Moser a 3"; 3) Knudsen (Norv.) a 20"; 4) De Muynck (Bel.) a 21"; 5) G. B. Baronchelli a 25"; 6) Cima (Sp.) a 30"; 7) Pollentier (Bel.) a 31"; 8) Panizza s.t.; 9) Gimondi a 33"; 10) Ovies (Sp.) s.t.; 11) De Vlaeminck (Bel.) a 34"; 12) Ceruti a 35"; 13) Vittorio Algeri a 36"; 14) Lasa (Sp.) a 38"; 15) Bertoglio s.t.; 16) De Witte (Bel.) a 39"; 17) Riccomi a 43"; 18) Borgognoni a 46"; 19) Battaglia s.t.; 20) Perletto s.t.

INTERCONTINENTALE

Italia-Brasile 100-81 (50-42)

GENOVA — L'Italia ha esordito con una brillante vittoria sul Brasile nella coppa intercontinentale. La rinnovata formazione di Giancarlo Primo, al suo primo impegno stagionale, non ha avuto difficoltà nel piegare la squadra sudamericana, composta da giocatori molto tecnici, ma con scarse propensioni alla difesa.



Monte di Procida — Maertens sorride all'arrivo: fra poco indosserà sulla prestigiosa maglia iridata quella rosa Telefoto Ap

PIUTTOSTO SORPRENDENTI GLI INTERNAZIONALI DI ROMA

Adriano Panatta fuori Zugarelli in semifinale

Anche Nastase viene cancellato dal tabellone ad opera di Dent

ROMA — Tonino Zugarelli in semifinale, Adriano Panatta fuori. Due risultati per un certo verso a sorpresa, che confermano quanto la legge del tennis sia impietosa e non conosca favoritismi.

Panatta, che aveva dato la sensazione dopo il primo set, vinto facilmente per 6-1 in meno di mezz'ora, di poter ripetere il successo ottenuto nella finale del torneo WCT di Houston, dove appunto sconfisse recentemente l'avversario di ieri in tre partite, ha improvvisamente smarrito la strada, fallendo sia la prima palla di servizio sia ogni senso tattico per controbattere la maggiore grinta messa in mostra dal biondo americano, finalmente più convinto dei propri mezzi per passare all'attacco. L'italiano si è allora dovuto lanciare verso un'affannosa rincorsa che ha concluso faticosamente nel secondo set con «tie break». Altro recupero disperato per pareggiare le sorti dopo essere andato sotto per 1-6 e poi finale tutto di Gerulaitis che si è infine aggiudicato anche il terzo set per 6-3.

Meno complessa ma pur ricca di fasi di tensione e di emozione l'impresa di Zugarelli, che in due set identici, se non altro nel punteggio (entrambi vinti con «tie break», il primo 7-1 ed il secondo per 7-3), ha eliminato il paraguaiano Pecci, sceso in campo più che mai convinto di qualificarsi per la semifinale. Il sudamericano non è riuscito a nascondere il suo nervosismo, rifiutandosi persino di presentarsi alla conferenza stampa che viene organizzata ad ogni fine incontro. La causa prima del suo malumore è stata, a quanto ha detto in una sua confidenza, l'intemperanza del pubblico che lo ha deconcentrato del tutto allorché era in vantaggio per 5-2 nel secondo set. E' stato infatti questo il momento in cui Zugarelli ha incominciato la rimonta che doveva poi completare vittoriosamente.

Va comunque ascritta a favore del romano l'umiltà con cui si applica a questo difficile sport che è il tennis. Ieri ne ha data conferma, mettendo a frutto un dritto notevolmente migliorato, molto più efficace di un tempo, che gli consente di chiudere più agevolmente con colpi maggiormente incrociati.

Negli altri quarti di finale, Gottfried ha debellato praticamente nel primo set ogni velleità di Warwick, mentre Dent ha cancellato dal tabellone Nastase, l'ultimo «idolo» della folla romana.

è andata a Nikolai Kisselev (URSS). L'italiano Massimo Della Pergola è il segretario generale.

Nell'arengo mondiale l'Italia è ancora rappresentata dal collega Italo Soncini, confermato alla presidenza della commissione mondiale Yachting.

MINIBASKET A MUGGIA

Un torneo di minibasket maschile avrà inizio questo pomeriggio a Muggia. Alla manifestazione, che si svolgerà in piazza Marconi, prenderanno parte quattro squadre: Internazionale Muggia, Breg, Saba e Inter 1904. Le due semifinali avranno inizio alle ore 16 e alle ore 17.15. Le finali verranno giocate domani mattina.

SQUALIFICA CHIARUGI

La commissione d'appello federale della FIGC ha respinto il reclamo del Napoli contro la squalifica di tre giornate inflitta a Luciano Chiarugi.

Ieri si è allenato Pischianz

La Duina in partenza: destinazione scudetto

Ultima seduta di allenamento per la Duina ieri sera al palazzo dello sport in vista dell'incontro di domani a Rovereto con il Volani, partita che deciderà l'assegnazione dello scudetto. Il «galoppo» di ieri sera è stato dedicato in particolar modo a Pischianz, rientrato da Taranto, dove presta servizio militare, appositamente per l'incontro «clou» del campionato.

L'allenatore Lo Duca ha messo a punto in gran segreto gli ultimi schemi anti-Volani e non si è logicamente sbottonato sugli accorgimenti che intende usare per sfondare la difesa dei trentini. Gli è sfuggito soltanto questa frase: «Il Volani pratica una difesa avanzata che sembra fatta apposta per noi...».

Gli uomini che i biancoazzurri dovranno temere di più sono Todeschi, il capitano della nazionale Angeli e lo jugoslavo Cavlovic. In questo momento però, in quanto a stranieri, Kolsek sembra molto più incontenibile del suo connazionale che difende i colori del Volani.

La Duina partirà già questa mattina alla volta di Trento, per portarsi sul campo di Rovereto pochi minuti prima dell'inizio dell'incontro. In caso di vittoria dei padroni di casa, si andrà allo spareggio.

ULTIMI 90 MINUTI DI GIOCO PER SANZIONARE I VERDETTI DELLA SERIE «A»

IL MILAN VA TRANQUILLO A CESENA DOVE GLI BASTA OTTENERE UN PUNTO

Rocco ha festeggiato ieri il suo 65.o compleanno; domani non potrà andare in panchina

MILANO — *La vittoria di domenica scorsa sul Catanzaro è stato il più bel regalo che il Milan-edizione '77 poteva fare a Nereo Rocco in occasione del suo sessantacinquesimo compleanno che ricorreva ieri. Il 3-2 sui calabresi ha praticamente messo in salvo i rossoneri. L'eventualità di dover retrocedere in serie «B», che sembrava concreta fino alle 16 di domenica scorsa, è divenuta remota dopo il risultato acquisito sul campo e grazie all'esito, indirettamente favorevole al Milan, di altre partite. Adesso i rossoneri possono retrocedere soltanto a seguito di una serie di circostanze che sembrano obiettivamente difficili da realizzarsi.*

Per avere la «sorpresa» di un Milan in serie «B» la Sampdoria dovrebbe battere la Juventus a Marassi e gli stessi rossoneri dovrebbero perdere a Cesena contro una squadra che ormai più nulla ha da chiedere al campionato se non un dignitoso congedo. Sono due ipotesi improbabili: a parte il notevole divario tecnico esistente fra Samp e Juve, c'è da dire che i bianconeri spenderanno proprio a Marassi gli ultimi spiccioli di energia per conseguire la vittoria (che vorrebbe dire per loro lo scudetto certo) o almeno il pareggio (che porterebbe allo spareggio, ammesso che il Torino faccia risultato pieno con il Genoa) ma anche un successo della Sampdoria non basterebbe ad inguaiare il Milan se questi — e anche per una squadra in disarmo com'è quella meneghina sembra evento improbabile — non va a perdere a Cesena.

Anche un misero pareggio, per via della favorevole differenza-reti rispetto ad altre squadre in «pericolo teorico» (Foggia, Roma, Verona e naturalmente Samp), metterebbe al sicuro i rossoneri.

Rocco, squalificato dal giudice sportivo per avere bisticciato con l'arbitro Menicucci durante l'intervallo di Milan-Catanzaro, viaggia alla volta di Cesena con la sua truppa con l'animo moderatamente tranquillo. E' forse la prima volta che succede nel corso di questa tribolata stagione milanista, che ha visto la gloriosa società di via Turati sull'orlo del baratro. E sul viso di dirigenti, giocatori, tecnici è tornato il sorriso, come già era avvenuto domenica negli spogliatoi di San Siro. Insomma, è il solito sereno dopo la tempesta. Un sereno che dovrebbe perdurare anche dopo i 90' conclusivi di domenica. A meno che dalla «Fiorita» di Cesena e da Marassi non vengano fuori risultati tali da scatenare un tornado...

TRE SERATE CON GLI HARLEM GLOBE TROTTERS

I MAGHI DEL BASKET RITORNANO A TRIESTE

La notizia della venuta a Trieste degli Harlem Globe Trotters ha fatto enorme scalpore. Sebbene manchi circa una decina di giorni alla loro prima esibizione, l'interesse per vedere all'opera i «maghi del basket» è già alle stelle. Quello offerto da questi leggendari giramondo della pallacanestro è uno spettacolo tutto particolare, dove agonismo, abilità, divertimento si fondono per la gioia degli spettatori. Gli Harlem, insomma, sanno divertire ma soprattutto dare un qualcosa di più in fatto di basket.

Basterà un esempio per fornire un'idea della loro abilità. Lo scorso anno gli «stregoni neri», come vengono definiti, furono sfidati da una squadra di professionisti americani, i Knickerbockers, nelle cui file militava quel Bradley che ha giocato nel Simmenthale. Si trattò di una gara limitata a soli 20 minuti e gli Harlem riuscirono a vincere per 49-47. Questo per dimostrare di che cosa sono capaci anche a livello agonistico, senza contare i loro «numeri» che mandano in visibilio «patiti» e non della pallacanestro.

LA TRIS: 14 - 2 - 5

Si invola Tambaleo su Impulso e Omio

Tris senza respiro all'Arcoveggio. C'è stata subito battaglia all'avanguardia fra Leoncavallo, Braglia, Flumegrande e Impulso, ma di questo quartetto soltanto Impulso è riuscito a mantenersi in quota, finendo poi secondo dietro a Tambaleo, che al mezzo giro finale ha fatto il vuoto con un gran volo. Al terzo posto l'outsider Omio precedendo il favorito Gesualdo che aveva rotto sulla prima curva. Tempo di Tambaleo 1.20.

Il totalizzatore ha pagato 53; 28, 46, 70; (353 per l'accoppiata a gruppi 7/1). Monte premi Tris lire 330 milioni 465.200. Quota lire 625.204 per 370 vincitori, dei quali 4 a Trieste presso la sala corse Monti.

Pagnossin-UGG accordo per 5 anni

GORIZIA — Il rinnovo dell'abbinamento tra le Ceramiche Pagnossin di Treviso e l'UGG è cosa fatta. L'annuncio è stato dato ieri sera nel corso di una conferenza stampa, convocata presso la sede del sodalizio dal vicepresidente rag. Moise, che assieme al presidente comm. Bigot ha definito gli accordi con lo sponsor, al termine di un incontro svoltosi nel primo pomeriggio a Noventa di Piave.

Il nuovo accordo ha durata quinquennale e prevede l'assunzione diretta da parte dell'industria trevigiana della gestione tecnica e finanziaria di tutta l'attività della sezione pallacanestro, con la sola eccezione del minibasket. Le clausole contrattuali sottoscritte ieri prevedono che l'attuale patrimonio giocatori rimanga dell'Unione Ginnastica e che nel caso di acquisto di nuovi giocatori venga data alla società abbinata la possibilità di intervenire nell'operazione con una propria quota.

Alla guida tecnica della squadra è stato confermato Gianfranco Benvenuti, mentre il prof. Giancarlo Di Brazzà dovrebbe riassumere l'incarico di direttore sportivo. E' nell'intenzione del comm. Giulio Pagnossin che, firmando il nuovo accordo ha rinnovato la sua fiducia nei dirigenti dell'UGG e nei confronti di Gorizia, di varare un programma a lunga scadenza, puntando sulla valorizzazione del vivaio e sul potenziamento della prima squadra per mantenere e migliorare la sua posizione nella massima serie.

ANTICIPO PROMOZIONE

San Giovanni-C.M.M. derby per buongustai

Un incontro assai interessante è in programma oggi sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 17. Si tratta di San Giovanni - CMM San Michele, valido per il campionato di Promozione. Diversi i motivi che rendono ancor più «gustoso» questo derby: i rossoneri, per quanto ormai tagliati fuori dalla lotta al vertice, vogliono fornire una grossa prova; i monfalconesi, che si possono considerare quasi in serie «D», faranno di tutto per dimostrare che la posizione conquistata è conseguenza delle loro qualità. E poi c'è molta attesa per vedere all'opera l'attacco «principe».

Totocalcio n. 38

CATANZARO - LAZIO . . .	X
CESENA - MILAN	2 X
INTER - PERUGIA	1
NAPOLI - FIORENTINA .	X 2
ROMA - BOLOGNA	X
SAMPDORIA - JUVENTUS	2 X
TORINO - GENOA	1
VERONA - FOGGIA	X
PESCARA - L. VICENZA .	X
SAMBENED. - COMO . . .	X
SPAL - ATALANTA	X 2 1
PADOVA - CREMONESE .	2 X 1
CAMPOB. - PAGANESE .	X 1

NUOTO

Avvio in sordina dei primaverili regionali

La prima giornata dei campionati regionali primaverili è passata senza il sussulto di qualche prestazione di rilievo. Nella mediocrità dei rilievi tecnici, il più accettabile è il tempo di Laura Sterni nei 400 s.l. (4'39"6), ciononostante gli spettatori presenti si sono entusiasmati per il finale allo spasimo ingaggiato nei 100 s.l. femminili tra Laura Sterni e Paola Martinuzzi.

Sempre nel settore femminile si è registrata l'unica sorpresa della giornata, con la vittoria dell'udinese Donatella Cudicio nei 200 farfalla (2'36"9). Si sono registrate le importanti assenze della Burla, della Pettener e di Fabio Bastiani: il lato tecnico ne ha risentito.

UN INCARICO A SONCINI

Ennio Crespi presidente dell'AISP

MILANO MARITTIMA — Per la prima volta in 53 anni di esistenza, l'Aips, l'organizzazione che congloba i giornalisti sportivi di tutto il mondo, è stata affidata a un collega nostro connazionale, Enrico Crespi, capo dei servizi sportivi della «Notte» di Milano. La prima vicepresidenza del comitato esecutivo

TAGLIAVINI NON INTENDE SBILANCIARSI...

Politti oppure Berti: rimane il dubbio al «mister»

«Mi riservo di decidere solo prima dell'inizio»

Per la partita con l'Albese Tagliavini ha convocato sedici giocatori. Si tratta degli undici della formazione-tipo che hanno giocato nelle ultime settimane, più il secondo portiere Valsecchi, Lenarduzzi, Politti, Rossi e Furlan. L'allenatore alabardato ha preso ancora un po' di tempo prima di varare lo schieramento che opporrà ai piemontesi. L'interrogativo riguarda il ruolo di mediano: verrà riconfermato Berti oppure rientrerà in squadra Politti? «Deciderò solo poco prima dell'inizio — ha detto Tagliavini — anche perché devo vedere ancora alcune cosette. L'impiego di uno o dell'altro, insomma, è condizionato anche dallo schieramento che adotterà l'Albese». E' probabile, considerato anche che gli ospiti dispongono a centrocampo di elementi molto esperti, che Tagliavini decida di ripresentare Politti con la maglia numero quattro.

HOCKEY A ROTELLE STASERA AL PALAZZETTO (ORE 21.30)

IN APPELLO GLI ALABARDATI CONTRO L'ESPERTO MARZOTTO

Ancora la Triestina in casa ed il Ferroviario in trasferta: questo il leit motiv delle squadre giuliane, arrivate al penultimo appuntamento — ottava giornata — del girone ascendente del campionato cadetto. Gli alabardati riceveranno stasera al Palazzetto dello sport la squadra-guida del torneo, quel Marzotto che, nelle precedenti sette partite, ha conosciuto una sola sconfitta (a Seregno per 5 a 4) ed ha ceduto un solo punto sulla pista amica, al Thiene (5-5).

Peraltro i veneti della Val d'Agno hanno vinto nelle trasferte di Bologna (3-1), di Trieste sul Ferroviario (4-3) ed a Modena col Villa Oro (9-6). In casa propria il Marzotto, dopo il pareggio col Thiene, ha piegato il Bassano (6-2) e, proprio sabato scorso, il Vercelli

E' una squadra quindi questa dei veneti che merita il massimo rispetto e la dovuta considerazione. Nelle sue file troviamo uomini incalliti di esperienza non solo della massima divisione come i vari Dalla Chiara, Consolaro e Fona ma anche di esperienza internazionale come l'ex azzurro Gonella;

La Triestina si presenta a questo impegnativo duello nelle migliori condizioni di spirito. Assorbita la pesante sconfitta nel derby col Ferroviario, gli uomini di Martellani si sono riscattati a breve termine e sabato scorso hanno fermato il pimpante Seregno. Alcune variazioni nella formazione alabardata ed un rinnovato spirito di bandiera hanno permesso alla compagine unionista di riabilitarsi davanti ai propri sostenitori. Ora avremo la prova d'appello e l'interlocutore sarà del massimo riguardo, perché non ci sono misteri: il Marzotto punta al ritorno in Serie A,

Inizio ore 21.30.

Queste le altre partite: Seregno - Ferroviario; Bassano - Thiene; Rot. Novara - Bologna; Vercelli - Villa Oro Modena.

B. I.

Mestre oltre che da Trieste; la nostra città sarà rappresentata dai circoli Tergeste, Ghisleri, Sea Sub e Italsider. Il servizio sommozzatori sarà disimpegnato dal Sea Club di Trieste.

Domani a Medolino il Trofeo Franco Ferluga

Quarantuno «sub» si sono iscritti al secondo Trofeo Franco Ferluga, organizzato dalla sezione provinciale di Trieste della Fips per onorare la memoria di quel generoso atleta deceduto nelle acque della Sardegna durante una battuta di caccia subacquea. La competizione si svolgerà domani a Medolino (Pola) e avrà la durata di cinque ore (dalle 7 alle 12). Si tratta della terza e ultima gara di zona selettiva per il campionato nazionale; a Medolino la prima prova era stata vinta da Zanchi (Ghisleri), a Grignano la seconda era stata appannaggio di Stengel (Tergeste Sub).

I concorrenti giungeranno da Roma, Vicenza, Forlì, Bergamo,

PALLAVOLO - AZZURRE

Alla 1.a giornata del quadrangolare femminile di pallavolo di Bari, valido per la qualificazione ai campionati europei, la nazionale azzurra ha liquidato la Turchia per 3-0.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Dilettanti «Promozione»: SAN GIOVANNI - CMM SAN MICHELE, viale Sanzio, ore 17.

Dilettanti «Seconda categoria»: EDILE ADRIATICA - PRIMORIE, viale Sanzio, ore 20.

Torneo «Città di Trieste»: TRANSALPINA - SANTORIO (Prosecco, 16.30), TECNOFERRAMENTA - DIAVOLI ROSSI (Santa Croce, 17.30), DUKE - PIEMONTE (via Alpini, 17.30), GOODYEAR - PIZZERIA 2000 (Prosecco, 15), CO.PRO.MA. - MANIFATTURA TABACCHI (via Carsia, ore 17.30), PROVINCIA - ALABARDA (Padriciano, 17.30).

HOCKEY PISTA

Serie B: TRIESTINA - VALDAGNO, Palazzetto dello sport, ore 21.30.

NUOTO

Finali campionati regionali primaverili. Piscina «B. Bianchi», ore 16.

CANOTTAGGIO

Seconda regata zonale sulle acque del golfo di Muggia. Con inizio alle 17 sono in programma le batterie.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 15.

FINE SETTIMANA A MONTEBELLO: SI CORRE NEL POMERIGGIO CON CANCELLI APERTI

Tutti contro Frosinone nel Premio della Radio

Via al «week end» ippico questo pomeriggio a Montebello che ospiterà, con inizio alle ore 15, un convegno trottistico di eccellente fattura, al quale il pubblico potrà accedere gratuitamente. Programma quanto mai appariscente con il Premio della Radio al centro.

Il «clou» si identifica in un handicap a invito sul miglio allungato, al quale partecipano Umenia, Marietta Robusti, Pagot, Frosinone, Castelsud e la francese Folle Amie. Corsa con ottimi protagonisti, fra i quali si distingue il veterano Frosinone, che all'occasione sarà il cavallo da battere. Tenteranno di tirare il classico sgambetto all'allievo di Quadri la novità Folle Amie, soggetto che a San Siro ha militato nella seconda categoria assoluta, e quella Marietta Robusti che con i primi tepori ha ritrovato lo smalto delle migliori giornate. Comunque anche Castelsud in grande ordine, e quel velocista spaccato che è Pagot, potranno portare pericolo a Frosinone.

Miglio di valore, tutt'altro che deciso sulla carta, anche se Frosinone, giustamente, merita una maggiore dose di... rispetto. Quindi una fetta di pronostico più grande al cavallo di Quadri, che però dovrà fare bene attenzione a non concedere la minima confidenza ai suoi avversari.

Atteso rientro di Manichino fra i 3 anni in apertura. Il grigio, forte fra l'altro della miglior posizione, è anteponibile nelle quotazioni ad Albarese, Diltawa ed Elettrica. In gentlemen, Carlo Morselli, dopo il recente colpo d'ala, ripropone un Vobarno su di giri, senz'altro capace di far valere il suo spunto a Parceque e Aiaccio. Sul doppio chilometro del Premio degli Annunciatori la grinta di Acquarelio dovrebbe risaltare al cospetto dei veloci Regulus e Millemens, mentre nel miglio riservato ai 4 anni è attendibile il coriaceo Pfenning, che però dovrà guardarsi dai veloci Fiodor, Guariola e Orgoglio.

L'handicap sulla breve distanza non dovrebbe sfuggire a Uggiano, che vanta qualità migliore rispetto a Lupow, Dolzago, Mazara e la novità Furiosino. Fra i 4 anni del Premio dei Microfoni, Talamone ha l'opportunità di cogliere il terzo successo consecutivo, mentre nel conclusivo Premio delle Telecamere, Brandino e Pothier promettono incandescente duello sui due giri e mezzo di pista.

M. G.

I nostri favoriti.

PREMIO DELLA TELEVISIONE: Manichino, Albarese, Diltawa. PREMIO DEI TECNICI: Vobarno, Parceque, Aiaccio. PREMIO DEGLI ANNUNCIATORI: Acquarello, Regulus, Millemens. PREMIO DEGLI AUDITORI: Pfenning, Fiodor, Guariola. PREMIO DEI CAMERAMEN: Uggiano, Lupow, Dolzago. PREMIO DELLA RADIO: Frosinone, Folle Amie, Marietta Robusti. PREMIO DEI MICROFONI: Talamone, Bella di Schio, Notoire. PREMIO DELLE TELECAMERE: Pothier, Brandino, Fuscata.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	2 1
	1.o arrivato	1 2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	x 2 x
	2.o arrivato	2 x 1

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

IN VIGORE DALLA MEZZANOTTE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

- 4.40 D Venezia S. L.
- 6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
- 6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
- 8.00 Ex Venezia S. L.
- 9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
- 9.30 Ex Venezia S. L.
- 10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
- 13.30 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 15.40 Ex Venezia S. L.
- 17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
- 17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 17.30 L Portogruaro
- 18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
- 18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
- 19.23 L Portogruaro
- 20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4-9 al 24-9-77)
- 22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette di II cl. Trieste - Genova)
- 22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

- 1.50 Ex Venezia S. L.
- 6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 7.19 L Portogruaro
- 7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
- 7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S. L.
- 10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di II cl. Ginevra Trieste): si effettua nei giorni di sabato dal 2-7 al 6-8 1977
- 10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
- 11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
- 13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
- 13.54 Ex Venezia S. L.
- 14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
- 15.30 D Venezia S. L.
- 17.46 D Torino - Venezia S. L.
- 18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
- 19.09 L Portogruaro
- 20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skopje (4)
- 21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
- 23.00 L Venezia S. L.
- 23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

ARRIVI

- 0.50 L Udine
- 6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi - si effettua dal 23-5 al 5-8 e dal 16-8 al 23-9-1977)
- 7.26 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 8.46 L Udine
- 9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 23-5 al 6-8 e dal 16-8 al 23-9-1977 - soppresso nei giorni festivi)
- 9.56 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
- 12.03 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.02 L Udine
- 17.05 D Udine
- 17.59 L Udine
- 19.25 L Udine
- 19.38 Ex Tarvisio - Udine
- 20.48 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
- 22.40 L Udine
- 23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.45 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 26-6 all'11-9-1977 - soppresso il giorno 14-8-1977.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

- 0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WL Roma - Mosca (1) - cuccette di II cl. Roma - Varsavia (2))
- 11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Scoplje - Zagabria - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-77)
- 14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
- 17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
- 19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
- 20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato) (cuccette di II cl. Trieste - Belgrado)
- 20.20 L Villa Opicina
- 21.08 D Villa Opicina - Lubiana - Skoplje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di II cl. Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di II cl. Venezia - Atene; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di II cl. Venezia-Skoplje solo il sabato)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di mercoledì, sabato e lunedì (dal 28-5)
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

- 5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1)) cuccette di II cl. Varsavia - Roma (2)
- 7.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di sabato (cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
- 8.55 Ex Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skoplje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di II cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di II cl. Belgrado - Venezia; cuccette di II cl. Sofia - Venezia (3); cuccette di II cl. Istanbul - Venezia (4) e cuccette di II cl. Skoplje - Venezia (solo il sabato)
- 10.10 D Lubiana - Villa Opicina (5)
- 14.35 L Lubiana - Villa Opicina (5)
- 17.38 D Lubiana - Villa Opicina (5)
- 19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4 al 24-9-1977)
- 21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, e sabato.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(4) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.
(5) Soppresso nei giorni di domenica.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
- 5.25 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.18 L Udine
- 7.05 D Udine
- 8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
- 10.06 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.02 L Udine - Carnia
- 14.05 D Udine
- 14.35 L Udine
- 15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 22-5 al 5-8 e dal 15-8 al 23-9-1977)
- 19.18 D Udine
- 20.15 L Udine
- 21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-6 al 10-9-1977.

Z. PER fotografie pubblicitarie cerco ragazzo circa 11-14 anni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24-D 34100 Trieste.

SORA Galleria Protti 1, telefono 60201 concessionaria macchine per ufficio Lagomarsino elaboratori elettronici fotoriproduttori fatturatrici, assume venditori 20-25 anni militesenti, presenza dinamismo, offre fisso e provvigioni e assicura ampie possibilità di carriera, telefonare per appuntamento. 9892 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

IMPARTISCO lezioni balli moderni. Telefonare 813374. 9736 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI centro due camere cucina gabinetto panoramico prelievo mobili, telefonare al 771607. 9894 I

APPARTAMENTI in residence in La Villa - Val Badia - affittansi a prezzi bloccati mensilmente per 5 anni. Tel. (0471) 51078 ore ufficio. 4032 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCO appartamento in affitto Barcola - S. Giovanni. Tel. 53163. 9826 L

DUE universitarie cercano in Trieste mini appartamento ammobiliato riscaldato zona Piazza Goldoni - Piazza Garibaldi. Telefonare (0432) 32331 Udine. 130 L

GIOVANE signora cerca appartamento modesto telefonare sabato ore negozio 793478. 1567 L

IMPIEGATO cerca affitto appartamento tre stanze cucina, telefonare 775213 ore 8-13. 9919 L

IMPORTANTE società nazionale cerca in Trieste centro locali uso ufficio in affitto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34 D 34100 Trieste. 131 L

MONFALCONE dintorni coniugi cercano in affitto appartamento minimo due stanze. Telefonare 74937 ore pasti. 447 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

GENERATORE corrente 12-24-220 V. occasione Vende Nautica Demarchi D'Annunzio 25. 9924 M

VENDO 10 saldatrici statiche 380-220 volt. adatta carpenteria pesante. Monfalcone tel. 77173. 440 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

RADIO vecchie, grammofoni, bambole, bastoni, mobili, cianfrusaglie ecc., purché vecchi compero, telefonare 793972 abitazione 767134. 9895 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAUSA trasferimento vendo armadio guardaroba 4 stagioni cucina completa soggiorno, camera da letto. Telefonare ore pasti 273869. 9827 NN

MATRIMONIALE bellissima occasione vendo. Telefonare lunedì 743609. 9831 NN

VENDO mobili arredamento casa ottime condizioni. Telefonare 416220. 9780 NN

VENDO mobile libreria con letto, tel. 31112 ore pasti. 9887 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ORO ARGENTO ACQUISTANSI disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

DITTA Biancosarti cerca rappresentante per Gorizia e provincia più parte provincia Udine. Serie possibilità di carriera. Telefonare (0432) 69839. 129 P

NOTA organizzazione commerciale esclusivista Tre Venezie piccoli elettrodomestici nazionali tedeschi cerca per gestione portafoglio clienti agenti max 35enni amanti rapporti corretti e duraturi per TS, GO, UD, PN, BL, TV. Manoscrivere curriculum SPI, Cassetta 55 A, 35100 Padova.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA, VIALE IPPODROMO 2. Autoccasioni: Alfetta, Alfasud, Autobianchi 111, Fiat 500 R, 127, 128, 128 coupé SL, 124, 124 special, 128 familiare. Escort Capri, Fulvia coupé, Beta 1400, NSU 4 L 1000, Mini minor, Opel Kadett, Citroen GS, BMW 1800, Renault R 6, R 10 automatica, Sunbeam 1250, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, Special, 1301 Special 1500, CHRYSLER 160, 180, 180 automatica, Matra Bagheera. 7 5 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco n. 20 telefono 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a trenta mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1973, Alfetta 1.8 1975 1974, Alfetta GT 1800 1975, Alfetta 1600 1976, Alfetta GT 1600 1976, Duetto spider 1300 1974 1971, Alfasud lusso 1975, Alfasud Ti 1974, Montreal 1975, FIAT 130 coupé 1974, 124 berlina 1974, 128 berlina 1972, X19 '73, AUTOBIANCHI A112 1974, INNOCENTI Mini 1000 1973, SIMCA 1000 1973, PEUGEOT 104 1976, VOLKSWAGEN maggiolino 1970, RENAULT 12TS 1976, CITROEN DS 21 1974, FORD Capri XL coupé 1300 '76. VISITATECI!!!

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 8514 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/5 Q

A privato vendo Prinz 590 cc 430.000. Tel. 272901 dopo 15. 9763 Q

A.C. ALL'AUTOSALONE Catullo Concessionaria AUDI VOLKSWAGEN NSU, vetture d'occasione con garanzia: Scirocco 1500 TS, PASSAT 1600, Peugeot 204, AUDI 100 Automatic, vendesi anche con pagamento senza cambiali in 30 mesi. Via Severo 34 angolo via Catullo 1, tel. 566464. 3/5 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume, 19, telefono 766880, dispone usato selezionato in garanzia: 126, 127, 128, 128 rally, 128 familiare, 128 coupé 3 p, 124, 124 coupé, Autobianchi A 112, Simca 1000, Citroen DS, Renault R 16, Peugeot 304, Alfa Sud, Alfetta GT, Lancia Fulvia GTE, Flavia 1500, 2000 LX a gas, Beta berlina 1400, 1600, Kavasaki 400, ciclomotori. Permute, facilitazioni senza cambiali. Festivi 9 - 12. 9487 Q

AUTOBIANCHI 112 E '74 vendo, tel. 744761. 9922 Q

AUTOSALONE Trieste presenta tutta la gamma Fiat nuovo 132 1600 2000, 127 900 1050, ritiro usato vasto assortimento usato 500 67 70, 126 73 75, 127 72, A 112 71. 850 coupé 69, 850 S 68 70, 131 75 1600, Dyane 6 75, Dune Buggy 73, Simca 1300 71, Mini 68, 128 71, A.R. 1600 68, visibile Giulia 10. 9874 Q

CITROEN GS 1220 '73 unipropietario vendesi. Tel. 828156. 97777 Q

DIPENDENTE Fiat vende 127 3 P, semestrale. Telefonare 18-20 0481-79066. 448 Q

FIAT 125 special anno 1969 con gancio vendo 1.100.000, Telefonare 746870. 9795 Q

FIAT 128 perfette condizioni visibile presso garage via Lazzaretto Vecchio 24, unico proprietario privato vende. 9863 Q

FIAT 500 L 30.000 km originali unipropietario vende. Telefono 828156. 9777 Q

FIAT 750 69, 124 coupé 70 impianto gas, 1100 R 68 69, 124 Special 71, 850 Special 68 69, Fiat furgoncino 238 72, camioncino 241 69 70, Fiat pulmino 238 impianto gas, Fiat 850 pulmino 70, Pulmino 238 9 posti, 127 72, tel. 231193. 9874 Q

FORD XL 1300 72, Mini 1000 72, vendo, ritiro usato, rateazioni, via della Valle 6. 9907 Q

FORD Transit Combi 100, fine 1975, 10.000 km, telef. 567868. 1579 Q

GIULIA 1300 Super 73. Junior 1300 69, 2000 Alfa impianto gas 73 e Alfasud 73, Ford Fiesta L 76 due porte, Ford Escort 940 70, Furgone Ford gemellato 70 impianto gas, Peugeot 504 Diesel 74, 404 Diesel Caravans, Prinz 600 70, tel. 231193. 9874 Q

HONDA 400 perfetta vendesi, tel. 810041. 1581 Q

LANCIA Fulvia GT 69 perfetta vendesi facilitazioni permute, via della Valle 6. 9907 Q

MONTESA Cota 348 gennaio '77 praticamente nuova vendesi, telefonare 211182. 1574 Q

MOTOMOSCHIONI, via XXX Ottobre 11, tel. 68600. Ciclomotori Peugeot e Malanca con variatore, nei vari modelli a partire da lire 245.000.

OCCASIONI Renault 5 TS 1975, R 5 TL 1975, Renault 6 TL 1100 cc km 5.000 ottima garantita. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6, tel. 725390. 9918 Q

OCCASIONE Alfetta fine 72 vendo permuto rateizzo via della Valle 6. 9907 Q

OCCASIONE GT 2000 '72 ottimo stato, 2.000.000. Telefonare al (0431) 80044. 050181 Q

PRIVATO vende 500, telefono 793046 ore negozio. 9885 Q

PRIVATO vende 1750 GT 70 visibile garage Manzoni 4. 9922 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo 2000 GT veloce accessoriatissima 72 prezzo da convenirsi eventuale permuta. Tel. 272901 dopo le 15. 9763 Q

PRIVATO vende Audi 100L 1600 ancora in garanzia telefonare 758870. 9851 Q

PRIVATO vende Alfetta. Telef. 755611 ore pasti. 9617 Q

PRIVATO vende Escort TS 27 mila Km. Visibile Bar Arianna, via Flavia 46, tel. 810388. 9767 Q

SIMCA 1100 special 76 5 p., Citroen DS 70 impianto gas, 4X Caravans 73, Opel Kadett 70 lusso automatico, Saviem A 15 73 diesel revisionato nuovo patente B. Renault 30 76, Lancia coupé HF 1600 73, Mini MK3 71 74, Cooper 68, Porsche Targa 911 72, Lancia Ardea 1949, telef. 231193. 600 Q

SIMCA 1000 GLS 73, unico proprietario anche permutando e ratealmente. Fiat via Roiano n. 6, tel. 413337. 9926 Q

VENDESI Volvo 144 S condizioni perfette impianto gas visibile a stazione Prosecco 5. Tel. 225101. 9835 Q

VENDO Dyane 6 '73. Tel. 815276. 9619 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19, nuovo punto di vendita Piaggio, permute, facilitazioni senza cambiali. 9481 Q

124 spider 73 km 55.000, 2.200.000. Tel. 792406 ore 20-22. 9750 Q

125 S 1971 impianto gas aria condizionata visibile via Giulia 10. 9874 Q

127 special 1975 km 27.000, vende privato, Tel. 740080 ore pasti. 9670 Q

128 4 porte 1971, rosso, autoradio, ottime condizioni, anche permutando e ratealmente. Fiat, via Roiano 6, tel. 413337.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo commercianti operai artigiani alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, telef. 60285. 9714 R

A. CEDESI gestione BAR BUFFET centralissimo ottime condizioni. Immobiliare ARGO, San Francesco 4, tel. 768163. 1557 R

AFFARONE vendo o cedo avviata trattoria completa arredamento periferia Monfalcone. Telefonare 0481-41861. 452 R

CERCO acquisto o gestione frutta - verdura, telef. 759541 ore 10-16. 9936 R

DISPONENDO capitale liquido 3.000.000 Società offre guadagno minimo 30% garantito da periodo di prova con inserimento a livello imprenditoriale in un nuovo programma commerciale che esclude mansioni di vendita e non pregiudica le abituali occupazioni. Possibilità di assumere esclusive di zona con contratto a termine di legge. Sollecita risposta massima riservatezza. Scrivere SPI cassetta 93-E, 35100 Padova.

DROGHERIA profumeria vendesi causa altri impegni facilitazione pagamento. Telefonare 812687. 9682 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende licenza trattoria locanda avviatissima centrale 30 posti letto, 90 pasti giornalieri. Telefonare 0481-41807. 800 R

SOCIO con apporto capitale cerca società buonissimo investimento garantito. Scrivere Publikompass n. 25 D, 34100 Trieste. 9792 R

VENDESI trattoria con giardino per motivi di salute. Bene avviata. Tel. 796478. 9665 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. AI campeggiatori amanti mare, natura, nautica, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia, con strada, acqua, elettricità, servizi. Ottime caratteristiche nuovo sviluppo turistico. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 120 S

A. LIGNANO Riviera, vicinissimo mare, villa tre camere, soggiorno, servizi, scoperto, vendesi 35.000.000. Telefonare (0432) 62793. 121 S

ACQUISTASI appartamento libero zona Ospedale, Fiera. Tel. 759418. 9906 S

AGENZIA Casa Mia vende centralissima mansarda sei stanze cucina doccia terrazza ottimo affare via Giulia 13, tel. 794286 orario festivo 9-12. 9707 S

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APPARE ANCORA MAGGIORE LA VITTORIA ELETTORALE

Il Likud ha i seggi per formare il governo

Coalizzandosi con i partiti religiosi e con i gruppi di destra il nuovo premier Begin dispone di 62 voti su un totale di 120

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — A scrutinio completato, il blocco di destra del Likud di Menahem Begin e i suoi potenziali alleati si sono aggiudicati un numero di seggi sufficienti per una piccola ma effettiva maggioranza al Knesset. Il Likud avrà 43 seggi su 120, mentre gli alleati dei partiti religiosi e degli altri partitini di destra ne avranno 19, per un totale di 62 seggi, quattro in più dell'opposizione. E' quasi certo che il Likud si alleerà con il Partito nazionale religioso che dispone di 12 seggi, con la fazione shlomzion di Ariel Sharon (2 seggi), e con le fazioni ultrareligiose che hanno cinque seggi. Sharon, eroe della guerra del '73, probabilmente avrà un portafoglio nel governo Begin assieme ad un altro eroe di guerra, Ezer Weizman che ha diretto la campagna elettorale del Likud. I due sono famosi in Israele per la loro tattica militare di quasi-guerriglia, molto poco ortodossa e se Weizman avrà il portafoglio della difesa come spera, si ritornerà probabilmente alla vecchia concezione militare ebraica dell'«occhio per occhio».

A Sharon si attribuisce il merito di aver fatto volger a favore di Israele le sorti della guerra del 1973, guidando i suoi paracadutisti al di là del Canale di Suez, in territorio egiziano. E' escluso che il Partito laburista (32 seggi, contro 51 nel '73) entri nella maggioranza. Il leader del partito, Shimon Peres, ha respinto la proposta di Begin di formare un governo di unità nazionale, soprattutto perché laburisti e Likud non sono d'accordo sulla questione della Cisgiordania. «Il Likud non offre alternative per la pace: il divario tra di noi è troppo grande», ha detto Peres al comitato centrale del suo partito.

Ieri, comunque, Begin e Peres si sono incontrati per «una iniziale presa di contatto sulle questioni riguardanti lo stato». Peres è primo ministro ad interim e ministro della difesa. Dopo la riunione Begin ha detto: «Abbiamo discusso questioni economiche e della sicurezza... Prevedo di formare il governo entro due o tre settimane». Ha aggiunto di attendersi poi di essere invitato negli Stati Uniti dal Presidente Carter. In occasione della visita fatta giovedì ad un insediamento non autorizzato a Kaddum vicino a Nablus, Begin ha ribadito la sua opposizione alla cessione di qualsiasi parte della Cisgiordania. Egli ha definito la riva occidentale «terra liberata di Israele» ed ha promesso la creazione di altri insediamenti per cementare il possesso ebraico del territorio, conquistato nella guerra del Kippur del 1967.

A queste dichiarazioni gli arabi della Cisgiordania hanno reagito con violenza. Sheikj Hussein, capo del villaggio di Kafr Kaddum vicino all'insediamento visitato da Begin, ha esclamato: «Questa è la guerra». Begin alterna dichiarazioni oltranziste ad atteggiamenti conciliànti. In un'intervista al giornale «Davar» ha lasciato capire che sarebbe favorevole ad estendere alla Cisgiordania la giurisdizione israeliana, anche se non lo ha detto esplicitamente, mentre in altre dichiarazioni alla stampa ha sottolineato di non essere intransigente e di essere pronto a partecipare alla conferenza di pace di Ginevra, se sarà convocata.

Nello stesso tempo avrebbe scelto un ex compagno di guerriglia per far parte di una delegazione negli Stati Uniti per spiegare l'atteggiamento del Likud agli uomini politici e all'opinione pubblica americana. E' questi Shmuel Katzn, nato in Sud Africa e militante dell'Irgun Zvai Leumi che lottò per l'indipendenza di Israele contro arabi ed inglesi. Il capo della delegazione dovrebbe essere il prof. Moses Arens, ingegnere aeronautico.

Arthur Max

Commento negativo della «Pravda»

MOSCA — La «Pravda» e altri organi di informazione sovietici commentano, con accenti negativi, i risultati delle elezioni israeliane, sostenendo che la vittoria del blocco nazionalista Likud renderà più difficile la ricerca di una soluzione pacifica del problema mediorientale. Per l'organo del PCUS, la sconfitta del partito laburista è «il logico risultato della politica che esso ha condotto all'interno del paese e in campo internazionale, politica che ha sospinto lo stato di Israele verso una crisi che è insieme politica, sociale e morale».

Tuttavia, dopo aver fatto rilevare che la posizione del Likud sul problema mediorientale è «ancora più rigida di quella dei suoi predecessori», la «Pravda» aggiunge che il blocco nazionalista «si colloca su una piattaforma dichiaratamente espansionistica, il che ovviamente non può contribuire alla soluzione della crisi nel Medio Oriente». A giudizio dell'organo del PCUS, la vittoria del Likud è «il risultato della politica dell'imperialismo nel Medio Oriente, politica basata sull'appoggio illimitato ad Israele e sulla fornitura a quest'ultimo di moderni armamenti e di aiuti economici».

(Ansa)

CONTINUA IMPLACABILE L'OPPRESSIONE NEI PAESI DELL'EST EUROPEO

Praga: Havel libero dopo un'autocritica

In una lettera lo scrittore riconosce gli sbagli
Un ex collaboratore di Dubcek accetta l'espatrio

PRAGA — Le autorità cecoslovacche sarebbero riuscite a spezzare il fronte dei dissidenti che si battono per i diritti dell'uomo nel paese. L'agenzia ufficiale di informazione «CTK» ha annunciato ieri che il commediografo Vaclav Havel ha scritto una lettera di autocritica e di rinuncia al suo ruolo di portavoce del gruppo raccoltosi attorno al manifesto dei diritti dell'uomo «Carta 77», e che un altro dissidente, l'ex segretario del PC cecoslovacco all'epoca di Dubcek, Zdenek Mlynar, ha accettato, insieme alla moglie, i documenti di espatrio per andare in Austria. Havel è stato scarcerato, assieme all'altro dissidente Frantisek Pavlicek; i due erano stati arrestati lo scorso gennaio.

Secondo la «CTK», Havel, in una lettera manoscritta, datata 6 aprile e indirizzata al procuratore generale della Repubblica, dice di avere riflettuto sulle attività da lui svolte, fra la fine del 1976 e l'inizio del 1977, a proposito della «Carta 77», e di essere «arrivato alla conclusione che le sue azioni non furono sempre giuste, e che alcune di esse vennero sfruttate contro la Cecoslovacchia dalla stampa straniera, tramite interpretazioni tendenziose».

Nella lettera citata dall'agenzia ufficiale, Havel avrebbe, inoltre, promesso che «si asterrà da qualsiasi attività che potrebbe essere punibile», aggiungendo di avere capito che la Cecoslovacchia gli aveva concesso sufficienti possibilità di espressione delle sue opinioni. «Esistono modi più costruttivi di esercitarle», avrebbe scritto Pavel secondo la «CTK». Prima dell'arresto, 20 degli oltre 300 firmatari della «Carta 77» avevano subito per diversi giorni consecutivi angherie poliziesche,

Varsavia: Wyszinski difende i dissidenti

Un duro attacco contro le autorità e un appello per il rispetto dei diritti umani - Altro arresto

VARSAVIA — In un discorso pronunciato nella chiesa di Sant'Anna a Varsavia, in occasione della cerimonia della cresima, il primate di Polonia, card. Stefan Wiszynski, ha attaccato duramente le autorità polacche parlando in favore del rispetto dei diritti civili e facendo accenni abbastanza espliciti all'ondata repressiva scatenata in questi ultimi giorni contro i dissidenti. Il card. Wiszynski ha detto, fra l'altro, che «l'uomo è collocato al gradino più basso dei valori sociali, civili e umani», ha aggiunto che «l'uomo appare addirittura molesto quando parla dei suoi diritti fondamentali, quando richiede l'applicazione qualche volta in modo impaziente e drastico, ma questo — ha proseguito — avviene perché forse l'uomo sente stringersi sempre più il cappio intorno al collo».

«Non si può — ha detto Wiszynski — rispondere che vale la pena che l'uomo muoia perché la nazione e lo stato continuino a esistere. Si chiede — ha proseguito — come potrebbero esistere la nazione e lo stato senza l'uomo, senza la persona umana, senza che agli uomini siano garantiti i diritti umani fondamentali». Con una allusione ancora più diretta alla situazione attuale in Polonia, il cardinale ha poi parlato di uno stato di malessere avvertibile «specialmente fra i giovani, coscienti dei loro fondamentali diritti umani» e ha aggiunto che «non si deve essere sorpresi, non si deve condannare i giovani, ma capirli e per far questo occorre rivedere tutto il sistema di governare l'uomo e abbandonare molte posizioni e metodi applicati contro l'uomo».

Il cardinale Wiszynski ha infine concluso che «sarebbe meglio non confidare troppo nella repressione poiché quest'ultima potrebbe rivolgersi contro l'intero sistema di vita sociale che vorrebbe basarsi soltanto sulle repressioni poliziesche».

All'appello del cardinale si è aggiunto quello di diciassette intellettuali polacchi, che rivolgendosi all'opinione pubblica nazionale ed estera, chiedono la scarcerazione di sette persone, fra cui alcuni dissidenti, che sono in carcere dal mese dei disordini per il carovita, lo scorso giugno. «Rivolgiamo all'opinione pubblica nazionale e straniera e a tutta la gente di buona volontà, senza distinzioni politiche — dicono i 17 intellettuali — l'appello di evidenziare il loro disgusto per certi metodi e di difendere i detenuti politici in Polonia».

Nonostante ciò una fonte della dissidenza polacca ha reso noto che Marian Pilka, studente del quarto anno di storia nell'università cattolica di Lublino, è stato arrestato lunedì scorso a Cracovia su mandato della procura locale. L'accusa si basa sull'art. 271 del codice penale polacco che prevede la reclusione fino a tre anni per coloro che forniscono a cittadini e organizzazioni straniere informazioni atte a diffamare la Repubblica popolare polacca.

(Ansa - Ap)

AUDACE INCURSIONE IN UNA TENUTA AI SOBBORGHI DEL CAPOLUOGO

RAPITO DA SEPARATISTI BASCHI FACOLTOSO INDUSTRIALE A BILBAO

Javer Ibarra Berger, prelevato da 5 giovani vestiti da infermieri, è stato sindaco della città - Incidenti a San Sebastiano durante i funerali dell'agente assassinato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BILBAO — Ieri mattina, poco dopo le otto, un commando di separatisti baschi ha rapito dalla sua abitazione a Neguri, sobborgo di Bilbao, l'ex sindaco della città, l'industriale Javier Ibarra Berger. Gli autori del sequestro, quattro giovani e una ragazza armati di mitra e pistole, si sono presentati alla tenuta di Ibarra con un'autoambulanza. Indossavano un camice bianco e il portiere della tenuta, quando i terroristi hanno detto di essere venuti per una chiamata urgente, ha aperto il cancello e il commando ha fatto irruzione nella casa. Ibarra si trovava nel bagno. I terroristi, che secondo uno dei quattro figli dell'ex sindaco si sono comportati in modo corretto, hanno dato ad Ibarra il tempo di vestirsi e di prendere alcuni libri. Il commando ha svegliato tutti i familiari e la servitù e li ha incatenati ai letti nelle rispettive stanze. Sono passate 2 ore prima che essi riuscissero a liberarsi. L'industriale non ha opposto resistenza, ed ha seguito docilmente i suoi rapitori, che sono fuggiti a bordo dell'autoambulanza con cui erano arrivati.

Appena informata del sequestro, la polizia ha istituito posti di blocco un po' ovunque, ma finora dei rapitori non è stata trovata traccia. Le autorità ritengono che l'operazione sia stata eseguita dall'Eta per fare pressione sul governo perché conceda l'amnistia ai detenuti politici baschi. Javier Ibarra Berger ha 64 anni e la sua famiglia è una delle più ricche del paese. E' presidente del consiglio d'amministrazione della Babcock-Wilcox di Bilbao e del giornale della città «El Correo Espanol - El Pueblo Basco». E' stato deputato alle Cortes e alto esponente del «Movimento», il partito unico franchista.

Il rapimento è avvenuto mentre il governo era in seduta per la consueta riunione del venerdì, con all'esame la questione dell'amnistia totale chiesta dai baschi. Le loro manifestazioni e la reazione della polizia, la settimana scorsa, hanno provocato cinque morti e nuovi gravi incidenti questo fine di settimana. Il governo nel prendere una decisione sarebbe impedito dalla paura delle reazioni dei militari. Non si sa di sicuro chi abbia rapito l'ex sindaco, ma se si tratta effettivamente dell'Eta, come tutto lascia pensare, si spera che la condizione per il suo rilascio sia esclusivamente la concessione dell'amnistia totale e immediata.

I funerali del poliziotto ucciso domenica a San Sebastiano hanno provocato nuovi incidenti. Dopo il rito funebre, bande di estremisti di destra armati hanno minacciato i proprietari di bar e caffè ed hanno ferito in modo grave un giovane di 30 anni che li aveva chiamati fascisti. A Pamplona, due uomini armati di mitra, presumibilmente appartenenti all'Eta, hanno sparato contro la polizia alla stazione ferroviaria. Gli agenti hanno risposto al fuoco, ma nessuno è stato colpito. Episodi di violenza sono avvenuti anche all'università di Santiago De Compostela, dove due ragazzi che manifestavano per l'amnistia sono rimasti feriti da proiettili di gomma sparati dalla polizia.

Emilio Moya

Riprende la produzione il «pozzo incendiato»

IL CAIRO — Il vice primo ministro e principe ereditario dell'Arabia Saudita, Fahd Ben Abdel Aziz, ha reso noto, in un'intervista alla radio egiziana, che il pozzo petrolifero colpito la settimana scorsa da un furioso incendio ha ripreso la produzione,

CAMACHO FERITO in un incidente d'auto

CIUDAD REAL — Marcelino Camacho, il leader delle «commissioni operaie» spagnole, è rimasto ferito ieri in un incidente stradale. Camacho si stava recando da Madrid a Ciudad Real per un comizio, quando l'automobile su cui viaggiava, assieme a Josè Galan, si è scontrata con un'altra vettura che veniva in senso contrario. Camacho ha riportato la frattura della rotula destra e una profonda ferita alla tempia e al sopracciglio sinistri. Ricoverato all'ospedale di Manzanares è staurgico.

(Ansa)

Risale in Gran Bretagna l'indice di inflazione

LONDRA — Scoraggianti dati sull'andamento dell'inflazione in Gran Bretagna sono venuti oggi dagli indici dei prezzi al dettaglio per il mese di aprile. Lungi dal rallentare, l'indice è aumentato ancora del 2,6 per cento, il balzo mensile più forte da quasi due anni. Il tasso di inflazione su base annua è salito dal 16,3 per cento in marzo al 17,5 per cento in aprile, il livello più alto da un anno in qua. Su base semestrale, l'inflazione ha mantenuto il ritmo di oltre il 20 per cento.

Queste cifre, sebbene non impreviste in molti ambienti della «city», rivelano le difficoltà che il governo laburista continua ad incontrare per bloccare l'inflazione. Esse d'altra parte rischiano di complicare ancor più i suoi tentativi per raggiungere con i sindacati un accordo sul mantenimento, per il terzo anno consecutivo, delle restrizioni salariali, fornendo esca alle rivendicazioni della «base» operaia.

(Ansa)

Rottura diplomatica fra Guatemala e Panama

CITTA' DEL GUATEMALA — Il Guatemala ha annunciato ufficialmente la rottura dei suoi rapporti diplomatici con Panama, come conseguenza di dichiarazioni fatte dal gen. Omar Torrijos in appoggio all'indipendenza del territorio di Belize (ex Honduras britannico). Il ministero degli esteri guatemalteco ha reso nota la decisione presa dal governo del generale Kjell Eugenio Laugerud.

(Ansa)

Fiorente America



Telefoto Ansa

Washington — Con un bacio affettuoso il Presidente Carter accoglie alla Casa Bianca la bionda Teresa Hopkins, eletta reginetta della ciliegia del West Virginia: una piacevole incombenza

L'ESPULSIONE DEI CONSIGLIERI SOVIETICI

IL SUDAN MODERATO FAVORISCE GLI USA

Nimeiri dovrebbe diventare lo scudo anti-russo
Anche la Somalia si avvia sulla stessa strada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — L'espulsione dei consiglieri sovietici dal Sudan ha segnato un importante punto all'attivo per gli Stati Uniti, in quanto porta avanti, e potrebbe perfino accelerare, una tendenza alla moderazione in senso filo-occidentale in quel delicato scacchiere politico e strategico che è l'Africa Nord-orientale. Siamo in definitiva di fronte a un nuovo esempio del terreno minato su cui si muove la penetrazione sovietica sul continente nero, dove ai notevoli successi in Angola e in Etiopia si contrappongono, ora, la rottura col Sudan e segni di crescente tensione con la Somalia. Il Presidente Nimeiri ha posto il Sudan, che, detto tra parentesi, è il paese più vasto del continente, su una linea di ferma opposizione alla espansione dell'influenza sovietica e, mettendo fuori i consiglieri russi, ha confermato il suo schieramento con i paesi arabi moderati che puntano a un accordo con Israele sotto gli auspici di Washington.

Il passo sudanese segue di tre mesi la «scelta» etiopica di Mosca che, puntando le sue carte sul regime di Addis Abeba non immaginava probabilmente né il protrarsi ormai avviato alla cronicità dello stato di instabilità politica e sociale in Etiopia né la ferma reazione di Nimeiri, che, proprio nell'appoggio russo al leader etiopico Mengistu Haile Mariam e nella comparsa in Addis Abeba di consiglieri cubani, ha avuto la sua motivazione diretta. Nel quadro del continuo rimescolamento di alleanze lungo le coste occidentali del Mar Rosso e nel corno d'Africa, l'altra carta importante, che, pare, stia sfuggendo di mano al Cremlino è la Somalia. Dopo anni di stretti rapporti coi russi, Mogadiscio ha cominciato a raffreddare il proprio atteggiamento di pari passo con l'avvicinamento sovietico all'Etiopia.

Mentre a Kartum veniva annunciata la cacciata dei consiglieri sovietici, il Presidente somalo Siad Barre dichiarava al quotidiano del Cairo «Al Ahram»: «Questo sviluppo delle relazioni tra URSS e Etiopia, specialmente dopo la fornitura di armi, potrebbe ripercuotersi sul futuro dei rapporti tra la Somalia e l'Unione Sovietica, dato che l'Etiopia occupa ancora vaste estensioni di territorio somalo». Mentre la tendenza alla moderazione in Somalia è appena in boccio, quella nel Sudan appare ormai consolidata. Prese le mosse sei anni fa quando i leader comunisti locali tentarono di rovesciare Nimeiri fino allora considerato molto vicino a Mosca, il complotto fallì e vennero giustiziate quattordici persone.

Seguì un processo di distensione con Washington che segnò però una improvvisa battuta d'arresto quando i terroristi palestinesi assassinarono l'ambasciatore americano a Kartum, nel 1973, e cedendo alle pressioni arabe, Nimeiri liberò gli attentatori. Dopo due anni di stasi, le relazioni ricominciarono a migliorare fino alla svolta decisiva dello scorso luglio quando Nimeiri neutralizzò un'altra rivolta all'indomani del suo ritorno da una visita in USA.

Elias Antar

Liberato dopo 6 mesi imprenditore rapito in Colombia

BOGOTA' — L'imprenditore americano Gustav Curtis è stato liberato giovedì dopo essere rimasto per oltre sei mesi prigioniero di terroristi sconosciuti. Lo ha annunciato la polizia, precisando che Curtis è in buone condizioni. Nulla si sà del riscatto: né la sua entità, né se sia stato pagato. Poco dopo il rapimento, lo scorso novembre, vennero chiesti 150 mila dollari.

Altri due stranieri restano nelle mani di rapitori: l'italiano Giuseppe Mondini ed il botanico americano Richard Staar. Mondini, direttore generale della banca franco-italiana a Bogotà, è stato rapito due mesi fa, mentre rientrava a casa proveniente dall'ufficio. Si pensa che i rapitori appartengano all'«esercito di liberazione nazionale», organizzazione guerrigliera comunista.

(Ap)

PROSEGUE L'AVANZATA

ZAIRESI E MAROCCHINI hanno raggiunto il confine angolano

KINSHASA — La radio nazionale zairese ha annunciato, ieri sera, che l'avanguardia delle forze congiunte zairo-marocchine è penetrata a Dilolo, l'ultima località di frontiera prima del territorio angolano. «Da un momento all'altro — precisa l'emittente — Il Presidente Mobutu, che venerdì ha sorvolato, nel pomeriggio, questa località, annuncerà alla nazione e al mondo la liberazione di quest'ultimo bastione ancora in mano ai ribelli». In precedenza a Kinshasa si era detto che le truppe zairesi e marocchine hanno recuperato l'importante centro minerario di Kisenge, e si trovano ormai a 38 chilometri soltanto dal posto di confine di Dilolo, presso l'Angola: «La ripresa di Dilolo è imminente».

Secondo l'agenzia ufficiale zairese, «Azap», ci vorranno almeno otto giorni per togliere le mine dalla città di Kisenge, dove, prima dell'invasione dei gendarmi katanghesi, era stata accumulata un'importante quantità di manganese, equivalente alla produzione di due anni. Non era finora stato possibile far partire il minerale in seguito al blocco della ferrovia di Benguela. L'annuncio, il primo dopo 48 ore, coincide con l'arrivo di due ministri marocchini, fra cui Laraki, capo della diplomazia di Rabat. Lariki si è già recato a Kolwezi, dove doveva incontrare entro oggi il Presidente Mobutu Sese Seko. Laraki, con Mobutu, intendeva visitare numerose località riconquistate dalle forze miste zairo-marocchine.

Da parte sua la radio angolana ha annunciato che forze zairesi e sudafricane hanno attaccato lunedì scorso villaggi angolani. Gli attacchi, che vengono riferiti dall'agenzia di informazione portoghese «ANOP», citando fonti governative angolane a Luanda, sarebbero stati sferrati separatamente l'uno dall'altro. Le forze zairesi, secondo la «A.N.O.P.», hanno attaccato tre villaggi nella enclave angolana di Cabinda; le forze angolane avrebbero respinto l'aggressione, subendo l'uccisione di cinque uomini. Il giorno stesso elicotteri sudafricani avrebbero attaccato la cittadina di Santa Clara, nella provincia meridionale angolana di Cunene; le perdite segnalate per gli angolani sono di due feriti, mentre nessuna perdita viene registrata per i sudafricani. La «Anop» non riferisce altri particolari sui due attacchi.

(Ansa)

RICHIAMATO A CASA IL CAPO DI S.M. DELLE TRUPPE USA IN COREA

Tirata d'orecchi di Carter a un suo generale indiscreto

John K. Singlaub ha criticato la decisione di ritirare i soldati statunitensi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Un generale americano, il terzo per grado tra gli ufficiali statunitensi in servizio nella Corea del Sud, è rientrato ieri a Washington per dare spiegazioni al Presidente Carter, che lo ha richiamato, in quanto egli ha pubblicamente criticato i piani dell'amministrazione, che prevedono la riduzione delle truppe statunitensi a Seul e dintorni. Il generale John K. Singlaub, capo di stato maggiore delle forze americane nella Corea del Sud, ha 55 anni. In una intervista al «Washington Post» ha dichiarato: «Se ritireremo le nostre forze di terra secondo il calendario annunciato, ciò porterà alla guerra». E ha aggiunto che la sua opinione era condivisa da «molti altri dei nostri militari».

La Casa Bianca si è rifiutata di dire se il Presidente consideri insubordinazione le dichiarazioni di Singlaub, e se siano previsti provvedimenti disciplinari nei suoi confronti. Il Pentagono ha precisato che il generale è uomo disciplinato e non facile alle dichiarazioni affrettate. Il richiamo del generale avviene alla vigilia di trattative ad alto livello tra Washington e Seul, sulle modalità della riduzione delle forze americane. Dopo il richiamo, un collaboratore della Casa Bianca ha dichiarato: «Si deve ricordare che il Presidente è un militare». Jimmy Carter si è laureato all'accademia navale, ed è stato ufficiale di marina. Un altro collaboratore del Presidente ha detto: «Credo che la situazione sia chiara».

Alcuni osservatori paragonano la rapida azione di Carter nei confronti di Singlaub al richiamo deciso dal Presidente Truman del generale Douglas Mac Arthur. Al principio degli anni cinquanta Mac Arthur, comandante delle forze statunitensi e delle Nazioni Unite in Corea, si rifiutò di obbedire all'ordine di chiarire a Washington le sue dichiarazioni politiche, e fu sollevato dall'incarico. Secondo Singlaub, il ritiro della seconda divisione di fanteria, in permanente assetto di guerra, indebolirebbe gravemente le difese sudcoreane, e incoraggerebbe il Presidente del Nord, Kim il Sung ad attaccare.

Il generale, veterano dell'esercito, è stato più volte decorato. Dopo aver precisato il suo punto di vista, Singlaub, che ha combattuto nella seconda guerra mondiale, in Corea e in Vietnam, ha aggiunto: «Se la decisione di ritirare le truppe fosse confermata, la attueremo con entusiasmo e con alto livello professionale».

Peter Kiernan

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

Hai raggiunto in Cielo il tuo figlio adorato OLIVIERO e la cara moglie MARIA

†

Il 19 corrente si è spento improvvisamente

Oliviero Bartoli
commerciante

Lo piangono la sorella NELLA, la sua MARIA unitamente alle famiglie BORDON, SPANGHER, MOCNICH e CERGOL.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Bergamo - Trieste, 21.5.1977

Partecipano vivamente al dolore per la scomparsa del caro amico

Oliviero

— famiglie NICOTRA

Trieste, 21 maggio 1977

Partecipano al lutto
— DINO e AURORA MARSI

Trieste, 21 maggio 1977

La presidenza ed il consiglio direttivo dell'Associazione Grossisti Ortofrutticoli si associano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Oliviero Bartoli

per lunghi anni apprezzato membro del consiglio direttivo

Trieste, 21 maggio 1977

Si associano al lutto
— ENZO e MELINA D'ORSO
— DARIO E LUCIANO BOSCOLO
— GIULIO PETRUCCO

Trieste, 21 maggio 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro cognato e zio

Oliviero

— ORIETTA, FERNANDO, ATTILIO e ANITA

Trieste, 21 maggio 1977

Prendono viva parte al dolore della signora MARIA
— GRAZIELLA, LAURA, WILLY, LIVIO, ALDO

Trieste, 21 maggio 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Stanta ved. Severi

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, la sorella, i cognati e parenti tutti.
Un grazie particolare ai medici e personale tutto della Prima geriatria.
I funerali seguiranno oggi 21 maggio alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 maggio 1977

---

†

Il giorno 19 maggio è mancato al nostro affetto

Mattia Puntar

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle, il cognato nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi sabato 21 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Contovello.

Trieste, 21 maggio 1977

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Andrea Pertot

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 21 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari dell'

ING. DOTT.
Giuseppe Giannini

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore onorando in varia guisa la memoria del caro Estinto.
Una Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 23 maggio alle 8.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 21 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro adorato

Nino Casarsa

la moglie PIERINA e i familiari tutti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 maggio 1977

Nel terzo anniversario della dipartita di

Eugenio Ferè

è sempre presente tra i suoi cari.

Trieste, 21 maggio 1977

ERRATA CORRIGE

Nell'anniversario apparso ieri si doveva leggere ADOLFO CAPPELLI e non RODOLFO.

Trieste, 21 maggio 1977

Si è spento serenamente il 19 maggio

Stanislao Bisiacchi (Stani Bisiach)

Ne danno il triste annuncio la moglie WANDA, i figli ENNIO ed ERVINO con le mogli ANNAMARIA e NADIA, il suo adorato nipotino MARTIN, il fratello DANILO e parenti tutti.
Commossi ringraziano il medico curante dott. VERONESE, il prof. TRAMER e il personale tutto della Prima medica.
I funerali si svolgeranno oggi sabato 21 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 maggio 1977

Si associano al lutto i cognati CARMEN e GUIDO e i nipoti ANNAMARIA, FIORELLA, FRANCO e MARIO.

Trieste, 21 maggio 1977

Partecipano al lutto della famiglia
— ALDO e ADRIANA DAMIANI
— FRANCO e FRANCA ARMANI
— LIBERA ved. AZZOLIN
— DUSICA ved. FLEGO
— NINO ed ESTER RONCHI

Trieste, 21 maggio 1977

---

†

Il 19 corrente è mancato improvvisamente al nostro affetto

Lorenzo Moscheni

Con profondo dolore lo annunciano la moglie LISETTA, i figli LICIA, SERGIO e FRANCO, il genero GIOVANNI, le nuore SANDRA e ONDINA, i nipoti NICOLETTA, ELISABETTA, FRANCESCA, EDOARDO, FEDERICO e STEFANO, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.
I funerali partiranno dalla chiesa di S. Gerolamo di via Capodistria, oggi 21 corrente alle ore 8.30.

Trieste, 21 maggio 1977

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Willer
dipendente comunale

Addolorati lo annunciano la sua MATILDE col figlio LUCIANO unitamente al fratello alla sorella e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 12 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 maggio 1977

---

†

Il 20 corrente è mancato il nostro caro

Antonio Kozina

Ne danno il triste annuncio il figlio MARCELLO con la moglie LINA ed i nipoti ELSA e SERGIO.
I funerali seguiranno lunedì 23 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, profondamente commossa per le attestazioni di affetto e di stima tributate al mio carissimo marito

Carlo Bak

ringrazio di cuore quanti in vario modo hanno preso parte al mio grande dolore.

LAURA BAK

Trieste, 21 maggio 1977

APPARTAMENTI in Pedraces - Val Badia per vacanze e soggiorni vendonsi, tel. (0471) 51078 ore ufficio. 4032 S

CAUSA trasferimento svendo 7 miniappartamenti zona Rossetti investimento. 2 da 1 stanza cucina e wc 6,5 milioni e 5 da 2 stanze e cucina wc 8,5 milioni trattabili singoli o in blocco. Telefono 39205. 9891 S

GABETTI vende Trieste centro appartamento su due piani: ingresso cucina soggiorno studio tre camere due bagni terrazze. Gabetti S.a.s. Udine, via Mercatovecchio 11, telef. (0432) 61825. 134 S

GABETTI vende vicinanze Trieste villa nuova mq 300 coperti più mq 5000 di parco. Gabetti S.a.s. Udine, via Mercatovecchio 11, telefono (0432) 61825. 133 S

GABETTI vende in Grado centro immobile di mq 1300 disposti su tre piani con vista mare. Possibilità di ristrutturazione interna. Gabetti S.a.s. Udine, via Mercatovecchio 11, tel. (0432) 61825. 132 S

GEOMETRA SBISA' cerca per propria clientela casette con giardino anche da restaurare appartamenti periferici, telef. 775700. 9868 S

GRADO Pineta e Città Giardino vendonsi appartamenti 1 - 2 stanze, possibilità mutuo fino al 50%. Immobiliare Adriatica. telefonare (0431) 81536 - 81345. 050172 S

GRADO, vendesi appartamento arredato 2 camere soggiorno servizi 2 ampie terrazze con garage in Città Giardino. 050162 S

GRADO Pineta vendonsi appartamenti in costruzione con possibilità mutuo 75%. Altri appartamenti d'occasione e negozi in Pineta, Città Giardino e Centro, con aria condizionata 15.500.000 in poi. Agenzia Tre Venezie Grado Pineta, tel. (0431) 82003. 050180 S

GRADO Pineta appartamento soggiorno, cucinino, letto, disimpegno, bagno, ampia terrazza, posto macchina, nuovo arredato, prezzo conveniente, rivolgersi per visita sabato pomeriggio e domenica Grado Pineta, viale Pesci, 41. 127 S

IMPRESA vende appartamenti pronta consegna lussuosi vista Sistiana, tel. 209325. 445 S

LOCALE mq 35 centrale libero vendesi. Tel. 746093. 9648 S

MANSARDA Scaglioni mq 100 utili incomparabile panorama abitabilità garage vendesi contanti 43 milioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36-D, 34100 Trieste. 9860 S

MONFALCONE CENTRO in villa bifamiliare nuova, vendesi appartamento mq 200. Altri appartamenti, uffici, locali affari da 12.500.000 in poi. Agenzia Immobiliare VITTORIA. Tel. 41569 ore 16-19. 450 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in viale San Marco appartamentino con rifiniture extralusso 20.000.000. Telefono 41807. 449 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro mansarda da rifinire, possibilità dividerla 21.000.000. Tel. 41807 449 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro attico con mansarda, architettura moderna, adatta a grande famiglia 60.000.000. Tel. 41807. 449 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano due casette indipendenti con giardino 22-30.000.000. Tel. 41807. 449 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in piccola palazzina signorile, con grande parco giochi bimbi, bellissimi ultimi appartamenti 100 mq con garage e cantina per soli 24.000.000. Tel. 0481-41807. 449 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro appartamenti seminuovi due letto soggiorno cucina bagno garage 18.500.000. Tel. 41807. 449 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Fiumicello bellissimi nuovi appartamenti 2-3 camere letto 23.000.000. Tel. 41807. 449 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Muzzana Casa colonica con 1500 mq di terreno fronte strada e grande stalla. Tel. 0481-41807. 449 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamento seminuovo rifiniture extra per soli 10.000.000 in contanti più 13.000.000 di mutuo accordato. Tel. 41807. 449 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamenti nuovi; minimo contanti, resto mutuo. Tel. 41807. 449 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sagrado Poggioterzarmata Peteano terreni prontamente edificabili per ville, approfittare prima della legge Bucalossi. Tel. 41807. 449 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi 4 mansarde rifinire 120, 130 mq 16-18 milioni, tel. 41807. 449 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villetta con giardino 28 milioni altra con due appartamenti indipendenti e grande giardino 80.000.000 trattabili, altra grande 2000 mq giardino, tel. 41807. 449 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a CASTIONS DI STRADA grande villa con 2000 mq di giardino; in CARNIA località MEDIIS casa padronale 18 stanze più mansarda 2500 mq di terreno edificabile, tel. (0481) 41807. 449 S

FRIULI: LA PIERO DELLA VALENTINA
sempre presente nelle zone terremotate

Quanto andiamo ad esporre qui di seguito, non devé essere considerato pubblicità commerciale come spesso avviene ma un fatto reale che fra l'altro onora la nostra ditta.

FORNITURE A PRIVATI: queste sono avvenute per centinaia di prefabbricati destinati ai diversi usi come abitazioni, bar, ristoranti, negozi, ecc., contemporaneamente alle forniture effettuate alla Regione, al commissario Zamberletti, alla Provincia di Pordenone per le diverse scuole, alle Ferrovie dello Stato, ad Enti pubblici e altri.

VALIDITA' DEI NOSTRI ARTICOLI: ci è stato dato atto più volte, in particolar modo dai privati, della bontà delle nostre forniture ed è certamente per questo che ancor oggi ci pervengono diverse richieste che soddisfiamo nel modo migliore.

ALTRO NUOVO ORDINE DA PARTE DEL COMMISSARIATO: a seguito di questo recente ordine dobbiamo fornire in questi giorni n. 55 prefabbricati ai Comuni di Taipana, Maniago, Magnano, Stella di Tarcento, Travesio, Pinzano e Lusevera. In quest'ultimo Comune verranno posti su scantinato in cemento armato.



Il prefabbricato in legno che qui presentiamo è dello stesso tipo che abbiamo finora fornito nelle zone terremotate. Data però la maggior superficie interna, mq 73, lo abbiamo migliorato con l'aggiunta di una struttura metallica calcolata per zona sismica di prima categoria. E' stato completato inoltre dello scantinato in cemento armato dove si potranno ricavare dei vasti locali per uso garage, lavanderia, legnaia e all'occorrenza anche per gli attrezzi agricoli

DATO IMPORTANTE: la superficie utile interna potrà essere variata in più o in meno a seconda delle necessità di ognuno.

PREZZI: saranno senz'altro convenienti poiché come abbiamo già detto altre volte, per le zone terremotate non intendiamo fare alcuna speculazione.

CONSEGNE: ogni casa, completato lo scantinato, potrà essere realizzata nel giro di pochi giorni.

Quanto prima presenteremo un tipo di CASA COMPLETAMENTE IN MURATURA e struttura metallica da noi concepita a seguito di una approfondita ricerca in campo internazionale. Ci varremo anche della collaborazione della PREDIL del Gruppo SNIA.

A suo tempo comunque forniremo tutti i particolari. Assicuriamo fin d'ora che si tratterà di una assoluta novità in campo edilizio.

Le due costruzioni, in legno la prima e muratura la seconda, data la loro validità verranno certamente inserite anche nel programma di ricostruzione del Friuli.

Industrie Riunite
PIERO DELLA VALENTINA
SACILE - CORDIGNANO
Tel. (0438) 90384 - 90450/1/2

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sagrado villetta a schiera con giardino 36.000.000 tel. 41807. 449 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sagrado e Gradisca due ville 45-55.000.000, telef. 41807. 449 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sistiana-Duino appartamenti 100-150 mq. Tel. 41807. 449 S

MONFALCONE centro impresa costruzioni vende due negozi mq 32, mq 90, ed appartamenti in palazzina da due, una camera completi di soggiorno ed accessori con giardino, telefonare 75130 ore ufficio. 444 S

MONTEBELLO vendesi villa panoramica soleggiata primo ingresso soggiorno tre camere taverna box cantina doppi servizi: geom. SBISA', telefono 775700. 9868 S

NEGOZIO mq 60 zona Marina vendesi muri, tel. 731274. 9861 S

PRIVATO vende libero recente costruzione zona residenziale, salone 5 stanze doppi servizi poggioli, box. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37-D, 34100 Trieste. 9864 S

PRIVATO vendo due lotti terreno mq 1300 ciascuno acqua luce Santa Croce. telefonare 13-16 anche dopo 20, 212246.

STRAOCCASIONE vendesi miniappartamento paraggi via Rossetti, 9.500.000 in parte rateale. Telefonare sabato mattina ore 8-12 numero 827265. 1566 S

TERRENO periferico adatto villa o bifamiliare, mq 3447, vendesi Pieris. Telefonare 76396. 800 S

VENDESI soffitta da restaurare camera cucinetta lire 5.800.000 tel. 227228. 9765 S

VENDESI due camere cucina bagno gabinetto cantina garage acqua centralizzata. Telefono 748124. 9803 S

VENDO 2500 mq di terreno fabbricabile pressi Cascine delle Rose a 40.000 lire al mq. Tel. 796071. 1568 S

VENDO appartamento Monfalcone pronto agosto tre camere. soggiorno, servizi, ripostiglio. Telefonare (0481) 72382 oppure (040) 7782431 ore ufficio. 9806 S

VILLA panoramicissima 2 appartamenti indipendenti mq 240 l'uno grandissimo giardino terrazze garage vendesi, tel. 731274. 9861 S

VILLETTA immediata periferia posizione panorama eccezionali 1200 mq vigna orto giardino garage vendesi contanti 100 milioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36-D, 34100 Trieste. 9860 S

ZONA S. Vito, vendo appartamento superficie coperta 120 metri, soggiorno, 3 stanze, stanzette 2 balconi, cantina, eventualmente ammobiliato esclusi intermediari, telefonare 761176 ore 9-18. 9929 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AFFITTANSI quartierini ammobiliati altipiano stagionale zona tranquillissima, telefonare 231741 8-12. 9805 T

GRADO Pineta affittansi 1 - 2 stanze mesi di giugno e settembre, in prossimità spiaggia, prezzi vantaggiosi. Immobiliare Adriatica, telefono (0431) 81536 - 81345. 050173 T

GRADO Pineta zona verde vicino al mare affittasi in villetta con giardino appartamenti 1-3 letti l'altro 5 letti tutti i conforts posto macchina, telefoni 61190 - 62065. 9829 T

GRADO Città Giardino affittasi appartamento, telefonare ore pasti (040) 814904. 9873 T

GRADO approfittate affitto vantaggioso giugno - settembre. Rivolgetevi: feriali «Trieste Mia», piazza Ospedale 6e; sabato, domenica «Buone Vacanze», Grado galleria Excelsior. 9699 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

OCCASIONE vendesi cucciolata pastori tedeschi con pedigree lire 50.000 via C.A. Colombo 43 Monfalcone (statale per Trieste). 453 W

VENDO bellissimi cuccioli boxer. Telefonare 206149 Udine, viale Duodo 69. 126 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A. ATTENZIONE! Al centro vacanze Opicina, via Nazionale 119, tel. 212626 SOLO AL POMERIGGIO svendita totale articoli da campeggio. Potrete acquistare tavoli sedie frigoriferi brandine grill ecc con sconti fino al 30%. Affrettatevi! 9772 Z

«ADRIABOATS» Riva Grumula, 2. Eccezionale vendita a prezzi scontatissimi: gommoni «Novurania», motori «Mercury» e «Tomos», derive a vela «Alpa Brise». Disponibilità limitate. 9739 Z

BARCA a vela in legno (denominata Eos) lunghezza m 9.80, motore Perkins HP 60, 5-6 cuccette, ottime condizioni, visibile porto Barcola, vendesi 12 milioni. Tel. 411579. 15/6 Z

BARCA vela tipo Flaying Junior Vespa SV anno 73, vendonsi, tel. 774511 9915 Z

BRAGOZZO 13 metri 2 alberi adattato diporto 8 cuccette motore 100 CV timoneria idraulica strumentazione dotazione ormeggio vendesi occasione, telefonare pasti 742320. 9876 Z

MOTORI Evinrude HP-4 modelli 1976-1977 prezzi eccezionali, Nautica Demarchi D'Annunzio 25. 9924 Z

MOTOSCAFO vetroresina metri 8 due motori diesel Volvo Penta. Monfalcone, tel. 77173. 440 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste, tel. 826181. 10 5 Z

OCCASIONE per liquidazione totale arredamento giardino terrazzi, sconti 30 - 40 p.c. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti, Redipuglia. 299 Z

PRIVATO vende barca vetroresina Sipla mt. 3,80 con motore 20 HP nuovissimo, telef. 826759. 1570 Z

PRIVATO vende roulotte Avian 4,77 nuovissima, accessoriata. Telefonare (0432) 62287. 125 Z

ROULOTTES - la vs. Caravan unica con materassi a molle qualità robustezza eleganza diventa una delle più prestigiose Caravan. Esposizioni Stefanutti Trieste, via Flavia e Redipuglia Casello autostrada. 299 Z

VELA Tucano con motore 4 cuccette come nuovo vende Nautica Demarchi D'Annunzio 25. 9924 Z

VENDO motore entrobordo HP 16 fiscali con invertitore marino, pompa presa acqua raffreddamento, tel. 911589. 9774 Z

VENDO Pilotina vetroresina accessoriata motore fuoribordo Ducati 20 HP gambo lungo ancora in garanzia. Per accordi telefonare al 64310 ore ufficio. 1582 Z